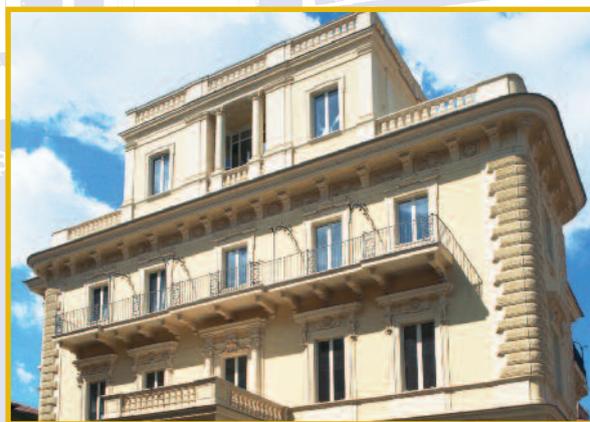


# BILANCIO 2016



# 2016

# BILANCIO 2016



Banca di Credito Cooperativo di Roma  
Società cooperativa  
Sede Sociale - 00187 Roma - Via Sardegna, 129  
Iscritta al Registro Imprese C.C.I.A.A. di Roma al n. 01275240586  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4516

# INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	9
1. Scenario economico e creditizio	12
2. Il nostro ruolo sociale e territoriale	14
3. Lineamenti generali di gestione	16
4. L'attività, il personale, i servizi	49
5. Prevedibile evoluzione della gestione	52
6. Proposta di ripartizione dell'utile	54
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	55
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	59
SCHEMI DI BILANCIO	63
– Stato patrimoniale	64
– Conto economico	66
– Nota Integrativa	72
Parte A - Politiche contabili	74
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	107
Parte C - Informazioni sul conto economico	143
Parte D - Redditività complessiva	160
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	161
Parte F - Informazioni sul patrimonio	208
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	220
Parte H - Operazioni con parti correlate	228
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	230
Parte L - Informativa di settore	231
ALLEGATI AL BILANCIO	233
DATI COMPARATIVI 2006-2016	241



**Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa**  
Sede legale: Via Sardegna, 129 – 00187, Roma  
Patrimonio netto comprensivo dell'utile d'esercizio al 31.12.2016 - euro 742.013.100

### AVVISO DI CONVOCAZIONE

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci per il giorno 28 aprile 2017, in prima convocazione, alle ore 10,30 in Roma presso la Sede Sociale in Via Sardegna 129 e, **per il giorno 1 maggio 2017, in seconda convocazione, alle ore 9,30 in Roma presso la Fiera di Roma, ingresso est, in via A.G. Eiffel snc.** Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 25 dello statuto, l'Assemblea si terrà sia in prima sia in seconda convocazione in collegamento audio-video anche **nell'auditorium Alta Forum in Piazzetta Don Domenico Pianaro 7, Campodarsego (PD)**, nel rispetto delle condizioni previste dal citato comma, vale a dire che:

- sarà consentito al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo delle strutture aziendali designate dal Consiglio di Amministrazione, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati delle votazioni;
- sarà consentito al soggetto che funge le funzioni di Segretario di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- sarà consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;

per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2016: deliberazioni relative su bilancio e destinazione dell'utile di esercizio.
2. Informativa sulla riforma del credito cooperativo italiano e adesione al gruppo bancario cooperativo: deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Politiche di remunerazione: aggiornamento regolamento e informazioni previste dalle disposizioni normative.

Una copia dei documenti il cui deposito presso la sede sociale è obbligatorio, unitamente al Regolamento Assembleare ed Elettorale, è disponibile presso le sedi distaccate, le agenzie della Banca, i locali nei quali quest'ultima svolge servizi di tesoreria a domicilio ed è consultabile sul sito internet [www.bccroma.it](http://www.bccroma.it).

Ai sensi dell'art. 25 dello statuto, possono intervenire e hanno diritto di voto in Assemblea i Soci che, il giorno dell'adunanza assembleare risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei Soci. In base alle risultanze del libro Soci, gli aventi diritto al voto sono n. 32.501.

Il Socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio persona fisica che non sia un amministratore, sindaco o dipendente della Banca, mediante delega scritta. La firma del delegante apposta sulla delega deve essere autenticata dal Presidente della Banca o da un notaio o da uno dei seguenti soggetti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione della Banca stessa, durante gli orari di apertura dei loro uffici: il Vicepresidente Vicario, il Vicepresidente, il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale Vicario, il Vicedirettore Generale, i Direttori di sede, i Direttori di zona, i Direttori delle sedi distaccate e delle agenzie, il Responsabile del Servizio Amministrazione Soci. Ogni Socio non può ricevere più di cinque deleghe. Il termine per l'autenticazione delle deleghe, in conformità all'art. 5 comma 2 del Regolamento Assembleare ed Elettorale, è fissato per le ore 17.00 del 21 aprile 2017. Entro lo stesso giorno debbono pervenire alla Direzione Soci della Banca le deleghe autenticate da un notaio.

per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente dott. Francesco Liberati

## COMPONENTI ORGANI SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Francesco Liberati
<i>Vicepresidente Vicario</i>	Maurizio Longhi
<i>Vicepresidente</i>	Gabriele Gravina
<i>Consiglieri</i>	Alessandro Ciocia Guido Di Capua Corrado Gatti Francesco Enrico Gori Chiara Madia Pasqualina Porretta Giampiero Proia Lorenzo Santilli

### COMITATO ESECUTIVO

<i>Presidente</i>	Corrado Gatti
<i>Componenti</i>	Guido Di Capua Gabriele Gravina Maurizio Longhi Lorenzo Santilli

### COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Mario Bonito Oliva
<i>Sindaci Effettivi</i>	Fabio Fortuna Ernesto Vetrano
<i>Sindaci Supplenti</i>	Raffaele D'Angiolella Bruno Piperno

### DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Mauro Pastore
<i>Vicedirettore Generale Vicario</i>	Roberto Gandolfo
<i>Vicedirettore Generale</i>	Francesco Petitto

**RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE**



*Cari soci,*

*L'esercizio 2016 è stato per la nostra Banca un altro anno di straordinaria intensità in uno scenario operativo ancora critico e mutevole.*

*Da un lato, la perdurante bassa crescita economica e le tensioni occupazionali hanno confermato le difficoltà di famiglie e imprese, con riflessi sull'attività creditizia.*

*Dall'altro, si sono scontati gli effetti della crisi del sistema bancario italiano, con nuovi costi per i conseguenti interventi di salvataggio a carico delle banche e della collettività.*

*Ricorderemo il 2016 anche, e soprattutto, per il terremoto nell'Italia centrale. Un sisma devastante che ha colpito il cuore del nostro Paese e anche la nostra Banca, presente ad Amatrice e Montone dalla fine degli anni '90. Tanti soci, dipendenti e clienti hanno subito lutti nelle loro famiglie.*

*Il 2016 è stato poi l'anno della riforma del Credito Cooperativo, approvata con decreto legge il 14 febbraio e convertita in legge l'8 aprile, dopo un costruttivo confronto tra Governo, Autorità di Vigilanza e mondo delle BCC.*

*Tale complesso divenire non ha impedito alla nostra Banca di mantenere ben dritta la barra del timone, navigando con sicurezza e serenità a tutela degli interessi di soci, clienti e dipendenti e svolgendo un crescente ruolo di riferimento nel sistema locale e nazionale del Credito Cooperativo.*

*Anche nel 2016 la Banca ha ampliato la raccolta e i finanziamenti a famiglie e imprese, salvaguardando nel contempo la qualità del credito, in piena continuità con l'abituale politica di sana e prudente gestione.*

*I positivi risultati conseguiti sono conferma della bontà di una gestione che, da sempre, punta a coniugare lo sviluppo con l'efficienza e il rafforzamento aziendale.*

*Grazie alla solidità degli assetti patrimoniali e organizzativi, la nostra Banca è stata protagonista di nuovi interventi di mutualità di sistema, con l'incorporazione della Banca di Capranica Credito Cooperativo e, a fine anno, l'acquisizione delle attività e passività della Banca di Frascati di Credito Cooperativo.*

*In questo quadro, la Banca ha proseguito con inalterata attenzione la tradizionale politica di mutualità sociale e territoriale che la contraddistingue, mantenendo i soci al centro della vita aziendale e sostenendo le comunità locali di riferimento.*

# 1. SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

## 1.1 Quadro economico

L'attività economica mondiale nel 2016 è andata gradualmente migliorando; la crescita ha superato le attese nelle economie avanzate ed è proseguita in quelle emergenti, pur con andamenti differenziati. Le prospettive di medio termine dell'attività mondiale evidenziano un generale rafforzamento, pur permanendo tuttavia vari fattori di incertezza.

Nell'area dell'euro l'espansione è proseguita con un aumento del PIL dell'1,6%, grazie principalmente dalla domanda interna. L'inflazione è risalita a fine anno e sono in gran parte rientrati i rischi di deflazione: l'aumento dei prezzi a dicembre era dell'1,1% su base annua, soprattutto a causa dell'incremento della componente relativa all'energia.

Nel nostro Paese l'economia è cresciuta dello 0,9% contro lo 0,8% del 2015. Si tratta di una crescita a bassa intensità, non alimentata dagli investimenti, insufficiente a produrre un recupero di fiducia di imprese e famiglie e a riassorbire gli alti tassi di disoccupazione, soprattutto giovanile.

L'Italia rimane un Paese che cammina in un mondo che corre, frenata dal peso del debito pubblico e da ritardi strutturali che non si riesce a rimuovere. Di fronte a questa situazione, spesso i più giovani, come i loro nonni, scelgono la via dell'emigrazione: 115 mila lo scorso anno, tre volte di più rispetto a 6 anni fa.

L'inflazione continua a restare bassa con un indice dei prezzi al consumo che ha evidenziato un aumento dello 0,5% su base annua.

## 1.2 Mercati finanziari e sistema bancario

I mercati finanziari nel 2016 hanno mostrato una buona tenuta nelle economie avanzate, mentre sono andati peggiorando in alcune economie emergenti.

L'evoluzione della politica monetaria, sia negli Stati Uniti che in Europa, è continuata a essere condizionata dalla necessità di alimentare l'economia reale, dando luogo a interventi espansivi. La BCE a marzo ha ridotto i tassi di interesse di riferimento e l'8 dicembre ha deciso di prolungare da marzo sino a dicembre 2017 il piano di acquisto titoli, riducendone tuttavia l'importo mensile da 80 a 60 miliardi. La Fed il 14 dicembre (a distanza di un anno dal precedente incremento) ha aumentato i tassi per la seconda volta negli ultimi 10 anni (+0,25%).

Nel corso del 2016 è proseguito il graduale riequilibrio dei bilanci delle banche italiane. È diminuito sia il flusso di crediti deteriorati sia il peso della loro consistenza sul totale dei prestiti; la posizione patrimoniale è andata lievemente migliorando e le condizioni di liquidità si sono mantenute nel complesso favorevoli. Al pari delle altre banche europee, la redditività rimane bassa, per effetto di fattori strutturali e congiunturali.

È proseguita la contrazione della raccolta che a dicembre è risultata in diminuzione su base annua dello 0,6%. Netta è la divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine; i depositi hanno registrato una crescita del 5%; al contrario i prestiti obbligazionari sono diminuiti del 19,6%.

Le politiche di offerta di credito delle banche italiane sono rimaste prudenti. A dicembre gli impieghi hanno evidenziato una crescita su base annua dello 0,4%.

Le sofferenze al netto delle svalutazioni, a fine dicembre sono diminuite dell'1,9% su base annua. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali era pari al 4,89% rispetto al 4,91% del 2015.

### 1.3 Il sistema del Credito Cooperativo

Nel 2016 la raccolta diretta da clientela delle Banche di Credito Cooperativo è stata di 160,7 miliardi, in diminuzione dello 0,7%.

Gli impieghi lordi sono stati pari a 132,9 miliardi, in calo dello 0,8%. La quota di mercato è rimasta stazionaria al 7,2%. La dinamica degli impieghi è aumentata nel Centro Italia, mentre ha registrato una diminuzione nel resto del Paese. In rallentamento la crescita delle sofferenze lorde, aumentate del 3,8%, dato superiore a quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso; il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi è salito al 12,0% contro l'11,4% di fine 2015.

Dal punto di vista economico, le BCC hanno fatto registrare a giugno 2016 un utile netto aggregato negativo pari a -74 milioni di euro: 81 BCC risultavano in perdita; tra queste, 11 BCC presentavano una perdita maggiore di 10 milioni di euro. Complessivamente le perdite in capo alle BCC ammontavano a 375 milioni di euro, mentre le restanti hanno registrato un utile pari a 301 milioni di euro. Alcune delle banche in forte perdita a giugno sono state coinvolte nei mesi successivi in operazioni di aggregazione/salvataggio all'interno del sistema.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, è pari a 19,9 miliardi di euro, in diminuzione dell'1,8%. Il CET 1 ratio ed il Total capital ratio, in aumento rispetto al 2015, sono pari rispettivamente al 16,9% e al 17,3%. Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria. Dal punto di vista strutturale, il sistema del Credito Cooperativo a fine anno risulta composto da 317 banche (47 in meno rispetto al 2015), con 4.311 sportelli in 2.660 comuni, 1.250.000 soci e oltre 6 milioni di clienti. I dipendenti (compresi anche quelli delle società centrali del sistema) ammontano a circa 36.000 unità.

Il sistema del Credito Cooperativo italiano negli ultimi decenni, con la nostra Banca in prima fila, ha svolto una preziosa azione di sostegno all'economia reale, in particolare nel lungo intervallo della crisi economico-finanziaria avviata dal 2008. Basti pensare che la nostra Banca ha aumentato dal 2008 al 2016 gli impieghi del 118,7% a fronte di un dato di sistema del 7,8%. In questo percorso è stata consolidata l'identità del credito cooperativo, come modalità creditizia effettivamente "differente", accreditando con crescente gradimento il marchio presso il pubblico e costruendo una rete di sistema che ha consentito uno sviluppo senza precedenti a favore delle comunità locali, garantendo stabilità del risparmio e diritto al credito. In questo percorso, il Credito Cooperativo ha saputo far fronte al suo interno alle situazioni di crisi manifestatesi negli ultimi anni, a seguito del deterioramento del quadro economico, con aumento del peso dei crediti ad andamento anomalo e delle nuove e complesse regole di vigilanza di matrice europea.

Se la nostra Banca ha saputo, grazie alla dimensione e alla visione prospettica, affrontare il cambiamento crescendo nella sana e prudente gestione, un numero sempre maggiore di BCC in tutto il Paese è stato interessato da criticità patrimoniali tali da comportare interventi di salvataggio attraverso gli strumenti di sistema e frequenti operazioni di aggregazione. In questo scenario, si inserisce la Riforma del Credito Cooperativo voluta dal Governo e dalle Autorità di Vigilanza, con l'obiettivo di rafforzare il sistema attraverso una maggiore integrazione volta a rispondere in maniera adeguata ai nuovi contesti di mercato, nonché alle sollecitazioni normative che vengono dall'Europa. La riforma ha preso corpo nel corso del 2016, con la promulgazione della Legge 49 dell'8 aprile e poi con le disposizioni attuative dell'Organo di Vigilanza emanate il 3 dicembre seguente.

## 2. IL NOSTRO RUOLO SOCIALE E TERRITORIALE

Anche nel corso del 2016 la nostra Banca ha puntato a una gestione sociale idonea al perseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile.

I criteri per il conseguimento dello scopo mutualistico si sono basati su un'attività di collegamento continuo con la base sociale e con le comunità locali di riferimento, a vantaggio dell'economia reale ai fini dello sviluppo territoriale.

Tale complessa attività mutualistica è suffragata dal riscontro di numeri in continua crescita.

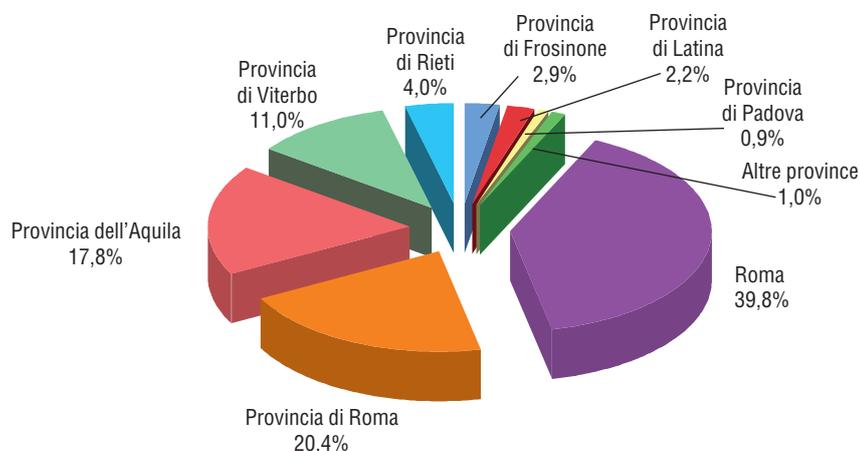
I soci in primo luogo, protagonisti attivi e partecipi della vita aziendale, hanno fatto registrare un ulteriore aumento: nell'anno, hanno raggiunto il numero di 32.608 (+6,1% rispetto al 2015) con un'età media di 57,3 anni.

Nell'ambito della compagine cooperativa, 3.379 soci sono persone giuridiche, tra cui numerose Amministrazioni pubbliche ed Enti come la Regione Lazio, la Provincia di Roma, la Provincia dell'Aquila, il Comune di Roma, il Comune di Rieti, la Rai e alcune ASL. I soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Banca stessa è presente con proprie filiali.

Quasi il 40% dei soci risiede nel Comune di Roma.

### Provenienza territoriale dei soci

(composizione percentuale)



I criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto da parte dei candidati soci dei requisiti di moralità e rettitudine che non contrastino con il buon nome e lo spirito della forma cooperativa, nonché di operatività con la Banca, nel rispetto del dettato statutario.

L'attività a favore dei soci è stata intensa e proficua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi mutualistici complementari a loro favore.

I soci, del resto, sono i nostri primi portatori di interesse, artefici e destinatari al tempo stesso di uno scambio mutualistico che si concretizza non solo nelle condizioni bancarie agevolate, ma anche col dialogo, l'attenzione costante e la partecipazione alla vita cooperativa.

La partecipazione, in particolare, è stata incentivata attraverso un'azione costante di

informazione e comunicazione attraverso i diversi canali disponibili, alimentando così la tipica democrazia partecipativa della cooperazione.

La rivista trimestrale Credito Cooperativo di Roma, inviata a tutti soci, è stata affiancata da un'edizione digitale consultabile on line, mentre continuano ad essere alimentati i profili della Banca sui principali social media con apprezzamento e interazione del pubblico di riferimento. Attenzione centrale sui social media è stata data alla promozione e sostegno delle attività sociali e morali di territorio attuata attraverso i Comitati Locali dei soci.

Erano attivi a fine anno 23 Comitati Locali (di cui 7 nel comune di Roma, 10 nel Lazio, 3 in Abruzzo e 3 nell'Alta Padovana) indirizzando le risorse assegnate verso le organizzazioni della società civile – volontariato, associazioni, enti morali e no profit – nonché nella valorizzazione delle risorse e delle culture locali.

A febbraio, si è proceduto all'istituzione di 3 nuovi Comitati nella Zona Alta Padovana, per rendere ancora più incisiva l'azione sociale per le nuove competenze territoriali derivanti dall'acquisizione della Banca Padovana Credito Cooperativo. Inoltre sono stati istituiti 2 nuovi Comitati, quello Nomentano e quello Salario Flaminio al Roma.

Lo scorso anno sono stati erogati contributi per più di 2.700 iniziative a sostegno di microprogetti di utilità sociale e di organizzazioni che sono espressione diretta delle comunità locali, sia attraverso il Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione, sia per interventi di sponsorizzazione sociale, in gran parte a favore di associazioni culturali e sportive, pro loco, circoli.

L'impegno economico totale è stato pari a 1,9 milioni di euro.

Continuano inoltre ad essere molto o apprezzate le riunioni di territorio con i soci, con la presenza complessiva nell'anno, considerando anche l'assemblea sociale - festa del socio, di oltre 10.000 soci e loro familiari.

Sempre sul piano della partecipazione, attenzione preminente è stata annessa alle iniziative volte a promuovere l'impegno dei giovani soci, dando sostanza a un'imprescindibile esigenza di mutualità e ricambio intergenerazionale.

Oltre alle tradizionali premiazioni dei migliori diplomati e laureati, infatti, ha avuto ulteriore impulso l'attività del Laboratorio Giovani Soci, finalizzato a coinvolgere gli "under 40" nella vita della Banca. Alla fine del 2016, su 4.552 soci di età inferiore a 40 anni, gli iscritti al Laboratorio erano 681 con 227 conti Zero Lab attivi, conti correnti questi a particolari condizioni di vantaggio per i giovani.

Tre le aree fondamentali di attività del Laboratorio: una prima dedicata agli eventi ludici e aggregativi, con l'obiettivo di favorire la conoscenza e le relazioni tra i giovani Soci; una seconda area, dedicata alla formazione sia finanziaria sia cooperativa; una terza area, infine, rivolta all'impegno sociale, con iniziative finalizzate a sostenere le persone meno fortunate.

Parte significativa dell'azione solidaristica della Banca nei confronti dei soci è stata attuata attraverso la Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma che ha sostenuto iniziative di promozione sociale e cooperativa tra cui la CRAMAS, società di mutuo soccorso costituita nel 1979 tra i soci e dipendenti del Credito Cooperativo per supportare le famiglie nel campo sanitario. Il numero degli iscritti alla CRAMAS a fine 2016 è di 4.449 titolari, cui corrisponde, con i relativi nuclei familiari, una platea di 10.316 iscritti. Oltre all'offerta di campagne di prevenzione, ultima delle quali quella della tiroide, il pacchetto di assistenza sanitaria è completato dall'offerta Mutuasalus che prevede una copertura più ampia e complementare a quella di CRAMAS. Hanno aderito alla formula Mutuasalus 827 soci per un bacino d'utenza di 1.835 assistiti. Attraverso la Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma, la Banca sostiene altresì Sodalitas, Associazione di Mutuo Soccorso, con sede a Campodarsego (PD). L'attività della Villa del Melograno, la Casa di Riposo per i soci anziani a Frascati, prosegue con soddisfazione degli ospiti utenti.

### 3. LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

La Banca nel periodo settembre-dicembre 2016 è stata interessata da una visita ispettiva della Banca d'Italia focalizzata sul comparto del credito. Il verbale ispettivo è stato notificato al Consiglio di Amministrazione il 15 marzo 2017, con il riscontro di un giudizio collocato in area positiva. La fase ispettiva ha rappresentato un importante momento di verifica e crescita aziendale, consentendo la configurazione di interventi di miglioramento e ulteriore efficientamento del processo creditizio.

In data 1° maggio 2016 l'Assemblea della Banca di Credito Cooperativo di Roma ha approvato la fusione per incorporazione della Banca di Capranica Credito Cooperativo con decorrenza giuridica dal 1° luglio 2016.

Le principali attività della BCC di Capranica al 30 giugno 2016 erano:

- le attività finanziarie disponibili per la vendita, per un importo di 24,6 milioni;
- i crediti verso clientela (voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale), per un importo di 95,6 milioni;
- i crediti verso banche, per un importo di 5,1 milioni;
- le attività materiali, per un importo di 3,5 milioni.

Le principali passività erano:

- la raccolta diretta (voce 20 e 30 del passivo dello stato patrimoniale) per un importo complessivo di 132,2 milioni.

La raccolta indiretta ammontava al 30 giugno a 14 milioni.

Inoltre, come già evidenziato nel bilancio dell'esercizio 2015, la Banca di Credito Cooperativo di Roma con atto notarile del 18 dicembre 2015, previa autorizzazione della Banca d'Italia, si è resa cessionaria di attività e passività costituenti parte dell'azienda bancaria della Banca Padovana in l.c.a.

Il principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali" statuisce che le attività, le passività e passività potenziali identificabili come aggregazione aziendale debbano essere rilevate ai rispettivi *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione. In sostanza, le attività e le passività dell'incorporata devono essere riportate nella contabilità dell'incorporante in base al loro *fair value* (valore equo) alla data di efficacia della fusione, che può differire dal valore contabile delle medesime attività e passività, generando delle differenze da iscrivere nello stato patrimoniale della incorporante in apposita riserva patrimoniale denominabile "Riserva da differenze da fusione IFRS 3", ai sensi del par. B47, del medesimo IFRS 3. Il principio contabile IFRS3 prevede che l'incorporante debba completare l'attività di cui sopra entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Nel corso del 2016 la Banca ha proceduto a riportare nella propria contabilità le attività e passività della incorporate in base al loro *fair value* alla data di efficacia della fusione.

Per una completa disamina si rinvia alla parte G della Nota Integrativa.

#### 3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Nel seguito della relazione, al fine di favorire la comparabilità dei dati degli esercizi 2015 e 2016, gli aggregati patrimoniali di fine esercizio verranno esposti in primis tenendo conto delle evidenze della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo e successivamente al netto di tali componenti.

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale, che include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di de-

bito del portafoglio “Finanziamenti e crediti commerciali” (Loans & Receivables). Il totale della voce 70<sup>1</sup> dell’attivo, al netto delle svalutazioni, ammonta a 6.609,3 milioni, in incremento del 3,4%, pari a 214,5 milioni (cfr. tab. 1.a), mentre gli impieghi verso la clientela ordinaria, a esclusione dei titoli del portafoglio L&R (di importo pari a 7,9 milioni) e al lordo delle svalutazioni complessive (di importo pari a 425,7 milioni), risultano di 7.027,1 milioni, in crescita del 3,3% (+226,5 milioni).

**Tab. 1.a - Crediti a clientela per forma tecnica**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Scoperti di conto corrente	757,9	910,9	-153,0	-16,8
Portafoglio commerciale e finanziario	3,1	4,0	-0,9	-22,5
Anticipi su fatture e sbf	151,8	171,8	-20,0	-11,6
Finanziamenti a breve	192,2	96,5	95,7	99,2
Finanziamenti estero	22,1	15,7	6,4	40,8
Crediti sanitari	9,7	14,3	-4,6	-32,2
<b>Impieghi a breve</b>	<b>1.136,8</b>	<b>1.213,2</b>	<b>-76,4</b>	<b>-6,3</b>
Finanziamenti artigiani	65,9	50,3	15,6	31,0
Mutui ipotecari	4.329,9	4.185,2	144,7	3,5
Mutui chirografari	748,2	704,3	43,9	6,2
Prestiti personali	132,3	122,1	10,2	8,4
Mutui Cassa Depositi e Prestiti	244,8	255,6	-10,8	-4,2
Altri mutui	8,5	6,7	1,8	26,9
<b>Impieghi a medio/lungo termine</b>	<b>5.529,6</b>	<b>5.324,2</b>	<b>205,4</b>	<b>3,9</b>
Altre partite	6,9	4,0	2,9	72,5
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	353,8	259,2	94,6	36,5
<b>Impieghi economici a clientela</b>	<b>7.027,1</b>	<b>6.800,6</b>	<b>226,5</b>	<b>3,3</b>
Titoli di debito (L&R)	7,9	0,3	7,6	2.533,3
Svalutazioni per dubbi esiti su impieghi a clientela ordinaria	-425,7	-406,1	19,6	4,8
<b>Crediti a clientela (voce 70)</b>	<b>6.609,3</b>	<b>6.394,8</b>	<b>214,5</b>	<b>3,4</b>

Al netto degli impieghi della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, pari a 88,7 milioni al netto delle svalutazioni e a 111,4 milioni al lordo delle svalutazioni, i crediti verso clientela (cfr. tab. 1.b) ammontano a 6.520,6 milioni, in incremento di 125,8 milioni (+2,0%), mentre gli impieghi verso la clientela ordinaria, ad esclusione dei titoli del portafoglio L&R (di importo pari a 7,9 milioni) e al lordo delle svalutazioni complessive (di importo pari a 403,0 milioni), risultano di 6.915,7 milioni, in crescita dell’1,7% (+115,1 milioni), incremento superiore a quello del sistema bancario nel suo complesso (+0,4% - fonte ABI) e a quello dell’insieme delle BCC (-0,8%).

<sup>1</sup> Nel prospetto dell’attivo dello Stato Patrimoniale i valori del 2015 sono riferiti alla BCC di Roma, comprensiva della ex Banca Padovana, mentre il 2016 ricomprende gli effetti della fusione con la ex Banca di Capranica Credito Cooperativo.

**Tab. 1.b - Crediti a clientela per forma tecnica al netto ex Banca di Capranica Credito Cooperativo**  
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Scoperti di conto corrente	748,9	910,9	-162,0	-17,8
Portafoglio commerciale e finanziario	3,1	4,0	-0,9	-22,5
Anticipi su fatture e sbf	150,9	171,8	-20,9	-12,2
Finanziamenti a breve	192,2	96,5	95,7	99,2
Finanziamenti estero	21,9	15,7	6,2	39,5
Crediti sanitari	9,7	14,3	-4,6	-32,2
<b>Impieghi a breve</b>	<b>1.126,7</b>	<b>1.213,2</b>	<b>-86,5</b>	<b>-7,1</b>
Finanziamenti artigiani	65,7	50,3	15,4	30,6
Mutui ipotecari	4.261,3	4.185,2	76,1	1,8
Mutui chirografari	742,2	704,3	37,9	5,4
Prestiti personali	131,1	122,1	9,0	7,4
Mutui Cassa Depositi e Prestiti	244,8	255,6	-10,8	-4,2
Altri mutui	8,5	6,7	1,8	26,9
<b>Impieghi a medio/lungo termine</b>	<b>5.453,6</b>	<b>5.324,2</b>	<b>129,4</b>	<b>2,4</b>
Altre partite	6,8	4,0	2,8	70,0
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	328,6	259,2	69,4	26,8
<b>Impieghi economici a clientela</b>	<b>6.915,7</b>	<b>6.800,6</b>	<b>115,1</b>	<b>1,7</b>
Titoli di debito (L&R)	7,9	0,3	7,6	2.533,3
Svalutazioni per dubbi esiti su impieghi a clientela ordinaria	-403,0	-406,1	-3,1	-0,8
<b>Crediti a clientela (voce 70)</b>	<b>6.520,6</b>	<b>6.394,8</b>	<b>125,8</b>	<b>2,0</b>

Lo sviluppo degli impieghi si è concentrato sul comparto a medio/lungo termine, che si è incrementato, considerando l'apporto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, del 3,9%, pari a 205,4 milioni; quello a breve termine risulta, invece, in calo del 6,3%, corrispondente a -76,4 milioni (cfr. tab. 1.a). Al netto degli effetti della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo il comparto a medio/lungo termine è aumentato del 2,4%, pari a 129,4 milioni, mentre quello a breve termine è diminuito del 7,1%, corrispondente a -86,5 milioni (cfr. tab. 1.b).

Gli impieghi a medio/lungo termine, comprensivi degli impieghi della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, rappresentano l'83,2% degli impieghi economici al netto delle sofferenze, in aumento rispetto allo scorso esercizio (81,5% nel 2015), come evidenziato nella tabella 2 parte A. Escludendo i saldi della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo gli impieghi a medio/lungo termine rappresentano l'83,1% degli impieghi economici al netto delle sofferenze (cfr. tab. 2 parte A).

Lo stock complessivo degli impieghi a medio/lungo termine, compresi gli impieghi della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, risulta composto per il 65,7% da mutui a tasso variabile a fronte del 66,7% nel 2015 (cfr. tab. 2 parte B). Escludendo gli effetti derivanti dalla ex Banca di Capranica Credito Cooperativo i mutui a tasso variabile rappresentano il 65,5% del totale.

Le erogazioni a tasso fisso effettuate nell'anno, escluse quelle effettuate dalla ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, rappresentano il 53,9% del totale, in aumento rispetto al 43,7% dello scorso esercizio (cfr. tab. 2 parte C).

Analizzando le forme tecniche a breve, con gli utilizzi della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo (cfr. tab. 1.a), si evidenzia una diminuzione di tutte le forme tecniche, ad eccezione dei finanziamenti a breve e dei finanziamenti estero. Escludendo gli utilizzi della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo (cfr. tab. 1.b), risultano in decremento gli scoperti di conto corrente per 162,0 milioni (-17,8%), gli anticipi su fatture per 20,9 milioni (-12,2%), i crediti sanitari per 4,6 milioni (-32,2%) e il

portafoglio commerciale e finanziario per 0,9 milioni (-22,5%); mentre sono in aumento i finanziamenti a breve per 95,7 milioni (+99,2%) e i finanziamenti estero per 6,2 milioni (+39,5%).

**Tab. 2 - Ripartizione degli impieghi economici al netto delle sofferenze**

(composizione percentuale)

Parte A	2016 <sup>(1)</sup>	2016 <sup>(2)</sup>	2015
Impieghi a breve	16,9	16,8	18,5
Impieghi a medio/lungo termine	83,1	83,2	81,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Parte B – Impieghi a medio lungo termine	2016 <sup>(1)</sup>	2016 <sup>(2)</sup>	2015
- a tasso fisso	34,5	34,3	33,3
- a tasso variabile	65,5	65,7	66,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

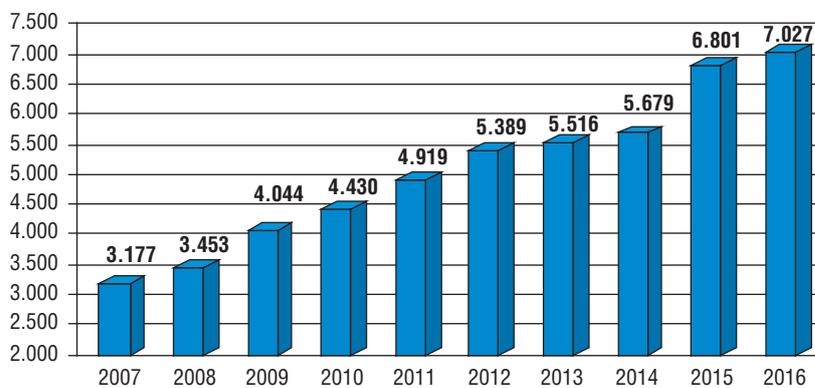
Parte C – Nuove erogazioni a medio/lungo termine	2016 <sup>(1)</sup>	2015
- a tasso fisso	53,9	43,7
- a tasso variabile	46,1	56,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

<sup>(1)</sup> Valori al netto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo

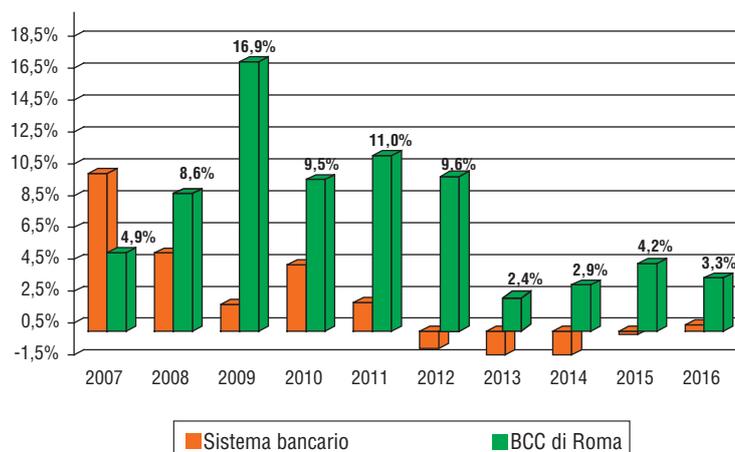
<sup>(2)</sup> Valori comprensivi della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo

**Graf. 1 - Impieghi economici a clientela ordinaria**

(consistenze in milioni di euro)



**Graf. 2 - Andamento degli impieghi economici a clientela ordinaria – confronto con il sistema**  
(variazioni percentuali su base annua)(consistenze in milioni di euro)



Le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici) continuano ad essere le categorie di riferimento dell'attività della Banca (sia considerando gli effetti della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo che al netto di tali effetti), come evidenziato dalla composizione degli impieghi, al netto delle sofferenze, per tipologia di clientela (cfr. tab. 3.a e tab. 3.b). Infatti, gli impieghi concessi in favore di tali categorie rappresentano il 57,7% degli impieghi, sia con la ex Banca di Capranica Credito Cooperativo che al netto di essa (56,6% nel 2015) e sono principalmente orientati verso la componente medio/lunga (56,0% nel 2016, 54,7% nel 2015). La composizione degli impieghi delle società non finanziarie, comprensiva della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, evidenzia un aumento del peso relativo degli impieghi a breve (13,0% nel 2016, a fronte del 12,6% nel 2015); risulta anche in incremento il peso degli impieghi a medio/lungo (23,7% nel 2016, rispetto al 23,5% del 2015); complessivamente gli impieghi di tale settore sono pari al 36,7% del totale (cfr. tab. 3.a), stesso peso percentuale anche al netto della componente rinveniente dalla ex Banca di Capranica Credito Cooperativo (cfr. tab. 3.b).

La scomposizione degli impieghi verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica (cfr. tab. 4.a e tab. 4.b) evidenzia come l'attività più significativa sia rappresentata dalle attività connesse ad altri servizi, che costituiscono il 22,5% degli impieghi totali considerando gli impieghi della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo e il 22,7% al netto della stessa (19,0% nel 2015). Il peso degli impieghi a breve di tale segmento rappresenta il 9,8% del totale con la ex Banca di Capranica Credito Cooperativo e il 9,9% al netto della stessa, mentre il peso degli impieghi a medio/lungo termine rappresenta il 12,7% del totale, con la ex Banca di Capranica Credito Cooperativo e il 12,8% al netto.

Un altro settore di attività economica significativo è rappresentato dall'edilizia, che rappresenta il 20,9% del totale considerando la ex Banca di Capranica Credito Cooperativo (20,8% al netto); l'incidenza degli impieghi a breve risulta pari al 7,4% considerando la ex Banca di Capranica Credito Cooperativo (7,5% al netto), mentre l'incidenza degli impieghi a medio lungo termine è del 13,5% (13,3% al netto).

**Tab. 3.a - Impieghi economici al netto sofferenze per settore di attività economica***(composizione percentuale)*

	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali		Impieghi totali	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Amministrazioni pubbliche	0,3	1,9	0,6	0,7	0,9	2,6
Società non finanziarie	13,0	12,6	23,7	23,5	36,7	36,1
Istituzioni sociali	1,2	1,1	2,4	2,6	3,6	3,7
Società finanziarie	0,6	0,7	0,5	0,3	1,1	1,0
Famiglie	1,7	1,9	56,0	54,7	57,7	56,6
<i>di cui Consumatori</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>49,1</i>	<i>48,2</i>	<i>49,8</i>	<i>49,0</i>
<i>di cui Produttori</i>	<i>1,0</i>	<i>1,1</i>	<i>6,9</i>	<i>6,5</i>	<i>7,9</i>	<i>7,6</i>
<b>Totale</b>	<b>16,8</b>	<b>18,2</b>	<b>83,2</b>	<b>81,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 3.b - Impieghi economici al netto sofferenze per settore di attività economica al netto di Banca di Capranica Credito Cooperativo***(composizione percentuale)*

	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali		Impieghi totali	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Amministrazioni pubbliche	0,3	1,9	0,6	0,7	0,9	2,6
Società non finanziarie	13,1	12,6	23,6	23,5	36,7	36,1
Istituzioni sociali	1,2	1,1	2,4	2,6	3,6	3,7
Società finanziarie	0,6	0,7	0,5	0,3	1,1	1,0
Famiglie	1,7	1,9	56,0	54,7	57,7	56,6
<i>di cui Consumatori</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>49,2</i>	<i>48,2</i>	<i>49,9</i>	<i>49,0</i>
<i>di cui Produttori</i>	<i>1,0</i>	<i>1,1</i>	<i>6,8</i>	<i>6,5</i>	<i>7,8</i>	<i>7,6</i>
<b>Totale</b>	<b>16,9</b>	<b>18,2</b>	<b>83,1</b>	<b>81,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 4.a - Impieghi economici al netto sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica e tipologia di impresa**  
(composizione percentuale)

Attività economica	Settore di attività economica	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali		Impieghi totali	
		2016	2015	2016	2015	2016	2015
<b>Agricoltura</b>		<b>0,8</b>	<b>0,8</b>	<b>3,5</b>	<b>3,6</b>	<b>4,3</b>	<b>4,4</b>
	Società non finanziarie	0,5	0,3	1,2	2,1	1,7	2,4
	Famiglie Produttrici	0,3	0,5	2,3	1,5	2,6	2,0
<b>Alberghiero e ristorazione</b>		<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>5,0</b>	<b>4,9</b>	<b>5,9</b>	<b>6,0</b>
	Società non finanziarie	0,8	0,2	3,6	1,4	4,4	1,6
	Famiglie Produttrici	0,1	0,9	1,4	3,5	1,5	4,4
<b>Edilizia</b>		<b>7,4</b>	<b>8,7</b>	<b>13,5</b>	<b>14,5</b>	<b>20,9</b>	<b>23,2</b>
	Società non finanziarie	7,0	0,5	11,9	1,5	18,9	2,0
	Famiglie Produttrici	0,4	8,2	1,6	13,0	2,0	21,2
<b>Industria</b>		<b>3,7</b>	<b>5,4</b>	<b>6,4</b>	<b>6,8</b>	<b>10,1</b>	<b>12,2</b>
	Società non finanziarie	3,5	0,2	5,3	1,1	8,8	1,3
	Famiglie Produttrici	0,2	5,2	1,1	5,7	1,3	10,9
<b>Intermediari immobiliari</b>		<b>1,9</b>	<b>2,5</b>	<b>13,2</b>	<b>11,6</b>	<b>15,1</b>	<b>14,1</b>
	Società non finanziarie	1,9	0,1	12,8	0,4	14,7	0,5
	Famiglie Produttrici	0,0	2,4	0,4	11,2	0,4	13,6
<b>Servizi dei trasporti</b>		<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>2,0</b>	<b>2,0</b>	<b>3,1</b>	<b>3,1</b>
	Società non finanziarie	1,0	0,1	1,3	0,7	2,3	0,8
	Famiglie Produttrici	0,1	1,0	0,7	1,3	0,8	2,3
<b>Servizi del commercio</b>		<b>5,8</b>	<b>6,1</b>	<b>12,3</b>	<b>11,9</b>	<b>18,1</b>	<b>18,0</b>
	Società non finanziarie	5,0	0,9	7,4	4,7	12,4	5,6
	Famiglie Produttrici	0,8	5,2	4,9	7,2	5,7	12,4
<b>Altri servizi</b>		<b>9,8</b>	<b>6,1</b>	<b>12,7</b>	<b>12,9</b>	<b>22,5</b>	<b>19,0</b>
	Società non finanziarie	9,4	0,4	9,9	2,7	19,3	3,1
	Famiglie Produttrici	0,4	5,7	2,8	10,2	3,2	15,9
<b>Totale</b>		<b>31,4</b>	<b>31,8</b>	<b>68,6</b>	<b>68,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 4.b - Impieghi economici al netto sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica e tipologia di impresa al netto ex Banca di Capranica Credito Cooperativo**  
(composizione percentuale)

Attività economica	Settore di attività economica	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali		Impieghi totali	
		2016	2015	2016	2015	2016	2015
<b>Agricoltura</b>		<b>0,8</b>	<b>0,8</b>	<b>3,3</b>	<b>3,6</b>	<b>4,1</b>	<b>4,4</b>
	Società non finanziarie	0,5	0,3	1,0	2,1	1,5	2,4
	Famiglie Produttrici	0,3	0,5	2,3	1,5	2,6	2,0
<b>Alberghiero e ristorazione</b>		<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>5,0</b>	<b>4,9</b>	<b>5,9</b>	<b>6,0</b>
	Società non finanziarie	0,8	0,2	3,6	1,4	4,4	1,6
	Famiglie Produttrici	0,1	0,9	1,4	3,5	1,5	4,4
<b>Edilizia</b>		<b>7,5</b>	<b>8,7</b>	<b>13,3</b>	<b>14,5</b>	<b>20,8</b>	<b>23,2</b>
	Società non finanziarie	7,1	0,5	11,7	1,5	18,8	2,0
	Famiglie Produttrici	0,4	8,2	1,6	13,0	2,0	21,2
<b>Industria</b>		<b>3,7</b>	<b>5,4</b>	<b>6,3</b>	<b>6,8</b>	<b>10,0</b>	<b>12,2</b>
	Società non finanziarie	3,5	0,2	5,3	1,1	8,8	1,3
	Famiglie Produttrici	0,2	5,2	1,0	5,7	1,2	10,9
<b>Intermediari immobiliari</b>		<b>1,9</b>	<b>2,5</b>	<b>13,3</b>	<b>11,6</b>	<b>15,2</b>	<b>14,1</b>
	Società non finanziarie	1,9	0,1	12,9	0,4	14,8	0,5
	Famiglie Produttrici	0,0	2,4	0,4	11,2	0,4	13,6
<b>Servizi dei trasporti</b>		<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>2,0</b>	<b>2,0</b>	<b>3,1</b>	<b>3,1</b>
	Società non finanziarie	1,0	0,1	1,3	0,7	2,3	0,8
	Famiglie Produttrici	0,1	1,0	0,7	1,3	0,8	2,3
<b>Servizi del commercio</b>		<b>5,8</b>	<b>6,1</b>	<b>12,3</b>	<b>11,9</b>	<b>18,1</b>	<b>18,0</b>
	Società non finanziarie	5,0	0,9	7,4	4,7	12,4	5,6
	Famiglie Produttrici	0,8	5,2	4,9	7,2	5,7	12,4
<b>Altri servizi</b>		<b>9,9</b>	<b>6,1</b>	<b>12,8</b>	<b>12,9</b>	<b>22,7</b>	<b>19,0</b>
	Società non finanziarie	9,5	0,4	10,0	2,7	19,5	3,1
	Famiglie Produttrici	0,4	5,7	2,8	10,2	3,2	15,9
<b>Totale</b>		<b>31,6</b>	<b>31,8</b>	<b>68,3</b>	<b>68,2</b>	<b>99,9</b>	<b>100,0</b>

Le erogazioni di impieghi a medio lungo termine effettuate nel 2016 (cfr. tab. 5), escludendo le erogazioni della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, sono indirizzate per la prevalenza verso le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici); infatti, il peso delle famiglie e micro-imprese risulta pari al 64,8% del totale (64,4% nel 2015); il peso delle società non finanziarie risulta in aumento (33,9% nel 2016 a fronte del 32,6% nel 2015).

**Tab. 5 - Impieghi a medio/lungo termine erogati nell'anno per settore di attività economica al netto ex Banca di Capranica Credito Cooperativo**  
(composizione percentuale)

	2016	2015
Amministrazioni pubbliche	–	1,5
Società non finanziarie	33,9	32,6
Istituzioni sociali	0,3	1,2
Società finanziarie	1,0	0,3
Famiglie	64,8	64,4
di cui Consumatori	57,1	57,8
di cui Produttori	7,7	6,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Gli impieghi continuano ad essere molto frazionati, sia al lordo degli impieghi ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, che al netto (cfr. tab. 6.a e tab. 6.b). La clientela con utilizzi fino a 50 mila euro, comprendendo la ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, rappresenta il 70,7% del totale, cui corrisponde l'11,6% degli impieghi (valori uguali anche al netto ex Banca di Capranica Credito Cooperativo). I clienti con utilizzi superiori ad un milione di euro sono lo 0,6% della clientela, anche se assorbono il 25,4% degli impieghi (0,5% e 25,5% gli analoghi valori senza la ex Banca di Capranica Credito Cooperativo).

**Tab. 6.a - Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo**  
(composizione percentuale)

Classe di importo	2016		2015	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 50 mila	70,7	11,6	70,3	11,8
Da 50 a 125 mila	17,0	22,2	17,3	21,7
Da 125 a 250 mila	9,1	23,7	9,2	23,2
Da 250 mila a 500 mila	1,9	9,8	1,9	9,7
Da 500 mila a 1 milione	0,7	7,3	0,7	7,4
Oltre 1 milione	0,6	25,4	0,6	26,2

**Tab. 6.b - Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo al netto ex Banca di Capranica Credito Cooperativo**  
(composizione percentuale)

Classe di importo	2016		2015	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 50 mila	70,7	11,6	70,3	11,8
Da 50 a 125 mila	17,1	22,2	17,3	21,7
Da 125 a 250 mila	9,1	23,7	9,2	23,2
Da 250 mila a 500 mila	1,9	9,8	1,9	9,7
Da 500 mila a 1 milione	0,7	7,2	0,7	7,4
Oltre 1 milione	0,5	25,5	0,6	26,2

La bassa concentrazione degli impieghi economici è confermata dall'importo medio erogato nel 2016 che risulta pari a 48,8 mila euro (58,5 mila euro nel 2015).

Il rapporto impieghi a clientela ordinaria/raccolta diretta risulta pari al 73,5%, in leggera diminuzione rispetto al 73,9% del 2015 (al netto ex Banca di Capranica Credito Cooperativo è pari al 73,3%).

I crediti di firma a clientela ordinaria, compresi quelli della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, ammontano a 520,7 milioni, in calo di 127,5 milioni (-19,7%). Risultano rilasciati per il 73,0% a favore di società non finanziarie e per il 15,6% a Istituzioni Sociali (cfr. tab. 7).

**Tab. 7 - Crediti di firma a clientela ordinaria per settore di attività economica***(composizione percentuale)*

	2016	2015
Amministrazioni pubbliche	2,9	2,5
Società non finanziarie	73,0	73,3
Istituzioni sociali	15,6	16,2
Società finanziarie	0,9	0,8
Famiglie	7,6	7,2
<i>di cui Consumatori</i>	5,3	5,2
<i>di cui Produttori</i>	2,3	2,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Gli impieghi a clientela retail<sup>2</sup>, al netto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, ammontano a 5.867,8 milioni, in crescita di 162,8 milioni, pari al 2,9%. Gli impieghi a breve risultano pari a 784,8 milioni, in calo di 78,3 milioni (-9,1%), mentre gli impieghi a medio lungo termine sono quantificati in 4.839,7 milioni, in aumento di 230,3 milioni (+5,0%).

### Crediti deteriorati

I principi contabili internazionali dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento (“impairment”), siano ripartiti tra:

- crediti in bonis (“performing”);
- crediti deteriorati (“non performing”).

La Circolare 272 della Banca d’Italia, d’altro canto, nell’ambito dei crediti “non performing” distingue tra crediti a sofferenza, a inadempienza probabile e past due, in funzione del differente grado di deterioramento del credito. La valutazione dei crediti deteriorati viene effettuata prevalentemente su base analitica secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (cfr. parte A - politiche contabili Sezione A.2.4 della Nota Integrativa).

Il rispetto di tali criteri, oltre che dalla società di revisione, è stato parimenti verificato da parte della funzione Risk Management, che ha inoltre collaborato alla stesura degli stessi criteri e, in alcuni casi alla loro stessa applicazione.

A fine 2016 i crediti deteriorati lordi complessivi risultano pari a 949,9 milioni, con un incremento di 151,9 milioni (+19,0%) rispetto all’esercizio precedente. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 544,7 milioni, in aumento di 102,2 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2015 (+23,1%). Nei dati appena richiamati sono compresi 6,3 milioni di sofferenze relative ad alcuni titoli in stato di default, il cui dettaglio è diffusamente trattato nella successiva parte E sezione 1 della Nota integrativa.

L’analisi dei crediti deteriorati, di seguito riportata, non tiene conto dei titoli d’anzi richiamati.

A fine 2016, i crediti deteriorati lordi, al netto dei titoli, risultano pari a 943,6 milioni (cfr. tab. 8.a), manifestando rispetto a dicembre 2015 un incremento di 151,9 milioni (+19,2%). Il comparto crediti deteriorati che, al netto delle svalutazioni, ammonta a 544,3 milioni, risulta invece in aumento di 102,0 milioni (+23,1%). Va infine ricordato che, in base ai principi contabili internazionali, le sofferenze sono contabilizzate al netto degli interessi di mora dalle stesse determinati. Tali interessi,

<sup>2</sup> Gli impieghi retail sono al netto delle giacenze della clientela con saldi superiori a 5 milioni di euro.

interamente svalutati, ammontano a 63,2 milioni di euro. Nel totale dei crediti deteriorati sono compresi anche 208,4 milioni relativi a clienti con rapporti deteriorati oggetto di misure di tolleranza (cosiddetti *Forborne non performing*) di cui 16,7 milioni tra le sofferenze, 182,3 milioni tra le inadempienze probabili e 8,6 milioni tra i crediti scaduti.

**Tab. 8.a - Crediti deteriorati**

(consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)

	Esposizione lorda		Variazione		Esposizione netta		Variazione	
	2016	2015	Assoluta	%	2016	2015	Assoluta	%
Sofferenze	353,8	259,2	94,6	36,5%	149,5	88,0	61,5	69,9%
Inadempienze probabili	524,0	444,9	79,1	17,8%	338,9	283,2	55,7	19,7%
Scaduti	65,8	87,6	-21,8	-24,9%	55,9	71,1	-15,2	-21,3%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>943,6</b>	<b>791,7</b>	<b>151,9</b>	<b>19,2%</b>	<b>544,3</b>	<b>442,3</b>	<b>102,0</b>	<b>23,1%</b>
<i>di cui diversi da sofferenze</i>	<i>589,8</i>	<i>532,5</i>	<i>57,3</i>	<i>10,8%</i>	<i>394,8</i>	<i>354,3</i>	<i>40,6</i>	<i>11,4%</i>

I crediti deteriorati relativi alle agenzie della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo ammontano al 31 dicembre 2016 a 40,8 milioni, di cui 25,2 milioni di sofferenze, 15,4 milioni di inadempienze probabili e 0,2 milioni di crediti scaduti.

Al netto di questi valori, i crediti deteriorati lordi risultano pari a 902,7 milioni, con un incremento rispetto a dicembre 2015 del 14,0% (+111,0 milioni). Sempre al netto delle agenzie della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, il comparto deteriorati a valori netti ammonta a 526,2 milioni, manifestando rispetto a dicembre 2015 un incremento di 83,9 milioni, pari al 19,0% (cfr. tab. 8.b).

**Tab. 8.b - Crediti deteriorati al netto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo**

(consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)

	Esposizione lorda		Variazione		Esposizione netta		Variazione	
	2016	2015	Ass.	%	2016	2015	Ass.	%
Sofferenze	328,5	259,2	69,3	26,7%	140,6	88,0	52,6	59,8%
Inadempienze probabili	508,6	444,9	63,7	14,3%	329,8	283,2	46,6	16,5%
Scaduti	65,6	87,6	-22,0	-25,1%	55,8	71,1	-15,3	-21,5%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>902,7</b>	<b>791,7</b>	<b>111,0</b>	<b>14,0%</b>	<b>526,2</b>	<b>442,3</b>	<b>83,9</b>	<b>19,0%</b>
<i>di cui diversi da sofferenze</i>	<i>574,2</i>	<i>532,5</i>	<i>41,7</i>	<i>7,8%</i>	<i>385,6</i>	<i>354,3</i>	<i>31,3</i>	<i>8,8%</i>

L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi lordi è pari al 13,4%, in aumento rispetto all'11,6% del 2015; il confronto con i dati di Sistema evidenzia come il dato della Banca sia abbondantemente inferiore. L'incidenza dei crediti deteriorati al netto delle svalutazioni risulta in aumento, essendo passata dal 6,9% del 2015 all' 8,2% del 2016 (cfr. tab. 9.a).

**Tab. 9.a - Incidenza crediti deteriorati su impieghi economici a clientela ordinaria***(valori percentuali)*

	Esposizione lorda BCC Roma		Esposizione netta BCC Roma		Esposizione lorda Sistema*	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Sofferenze	5,0	3,8	2,3	1,4	10,9	10,9
Inadempienze probabili	7,5	6,5	5,1	4,4	6,6	6,8
Scaduti	0,9	1,3	0,8	1,1	0,6	0,8
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>13,4</b>	<b>11,6</b>	<b>8,2</b>	<b>6,9</b>	<b>18,1</b>	<b>18,5</b>
<i>di cui diversi da sofferenze</i>	<i>8,4</i>	<i>7,8</i>	<i>5,9</i>	<i>5,5</i>	<i>7,2</i>	<i>7,6</i>

\* Fonte IV Bollettino statistico Banca d'Italia - Dati aggiornati a settembre 2016

Escludendo i crediti relativi alle ex agenzie della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi su impieghi lordi scende al 13,1%, mentre l'incidenza a valori netti scende all' 8,2% (cfr. tab. 9.b).

**Tab. 9.b - Incidenza crediti deteriorati su impieghi economici a clientela ordinaria al netto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo***(valori percentuali)*

	Esposizione lorda BCC Roma		Esposizione netta BCC Roma		Esposizione lorda Sistema*	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Sofferenze	4,8	3,8	2,2	1,4	10,9	10,9
Inadempienze probabili	7,4	6,5	5,1	4,4	6,6	6,8
Scaduti	0,9	1,3	0,9	1,1	0,6	0,8
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>13,1</b>	<b>11,6</b>	<b>8,2</b>	<b>6,9</b>	<b>18,1</b>	<b>18,5</b>
<i>di cui diversi da sofferenze</i>	<i>8,3</i>	<i>7,8</i>	<i>6,0</i>	<i>5,5</i>	<i>7,2</i>	<i>7,6</i>

\* Fonte IV Bollettino statistico Banca d'Italia - Dati aggiornati a settembre 2016

Il grado di copertura (cfr. tab. 10) del comparto, vale a dire il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo, è passato dal 44,1% del 2015 al 42,3% del 2016. Il complesso delle rettifiche su crediti risulta coerente con quanto rilevato nel corso della citata visita ispettiva che ha interessato la Banca nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno.

**Tab. 10 - Grado di copertura deteriorati***(valori percentuali)*

	BCC Roma			Sistema*	
	2016	2015	Variazione	2016	2015
Sofferenze	57,7	66,1	-8,4	57,6	58,7
Inadempienze probabili	35,3	36,4	-1,1	26,3	n d
Scaduti	15,0	18,8	-3,8	9,1	n d
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>42,3</b>	<b>44,1</b>	<b>-1,8</b>	<b>43,6</b>	<b>45,4</b>
<i>di cui diversi da sofferenze</i>	<i>33,0</i>	<i>33,5</i>	<i>-0,5</i>	<i>24,9</i>	<i>26,7</i>

\* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n.2 - Novembre 2016 relativo alle "Banche meno significative" - Dati aggiornati a giugno 2016

Le sofferenze lorde sono pari a 353,8 milioni, in aumento di 94,6 milioni rispetto al 2015 (cfr. tab. 8.a). Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 149,5 milioni, risultando in aumento di 61,5 milioni (cfr. tab. 8.a). Considerando le sofferenze al netto delle posizioni della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, come detto pari a 25,3 milioni, il comparto a valori lordi risulta pari a 328,5 milioni, in incremento del 26,7% rispetto a dicembre 2015 (pari a 69,3 milioni); lo

stesso comparto a valori netti è pari a 140,6 milioni, manifestando un incremento di 52,6 milioni, pari al 59,8% rispetto a dicembre 2015 (cfr. tab. 8.b). L'incidenza delle sofferenze al lordo delle svalutazioni sul totale degli impieghi economici a clientela della Banca è pari al 5,0%, in aumento di 1,2 p.p. rispetto al 2015 (cfr. tab. 9.a). Il rapporto sofferenze nette su impieghi risulta pari al 2,3% (cfr. tab. 9.a).

Le inadempienze probabili lorde (cfr. tab. 8.a), relative a finanziamenti per cassa, ammontano a 524,0 milioni, in incremento rispetto all'anno precedente (+79,1 milioni, pari al 17,8%). Le inadempienze probabili al netto delle svalutazioni (cfr. tab. 8.a) ammontano a 338,9 milioni, in incremento rispetto all'anno precedente (+55,7 milioni, pari al 19,7%). Considerando le inadempienze probabili al netto delle posizioni della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, come detto pari a 15,4 milioni di euro, il comparto a valori lordi risulta pari a 508,6 milioni, in incremento del 14,3% rispetto a dicembre 2015 (+63,7 milioni); lo stesso comparto a valori netti è pari a 329,8 milioni, manifestando un incremento di 46,6 milioni, pari a +16,5% rispetto a dicembre 2015 (cfr. tab. 8.b). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi è del 7,5%, in aumento rispetto al 6,5% del 2015 (cfr. tab. 9.a). Escludendo i crediti relativi alle ex agenzie della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, l'incidenza delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi lordi scende al 7,4% (cfr. tab. 9.b).

L'incidenza delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti risulta pari al 5,1%, in aumento rispetto al 4,4% del 2015 (cfr. tab. 9.a). Escludendo i crediti relativi alle ex agenzie di Bcc di Capranica, l'incidenza a valori netti è del 5,1% (cfr. tab. 9.b).

I crediti scaduti lordi sono pari a 65,8 milioni, in diminuzione di 21,8 milioni (-24,9%) rispetto a quanto registrato nel 2015 (cfr. tab. 8.a). I crediti scaduti al netto delle svalutazioni ammontano a 55,9 milioni, in riduzione rispetto all'anno precedente (-15,2 milioni, pari a -21,3%) (cfr. tab. 8.a). I crediti scaduti relativi alle posizioni della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, sono pari a 0,2 milioni di euro. L'incidenza dei crediti scaduti lordi sugli impieghi risulta in diminuzione, essendo passata dall' 1,3% del 2015 allo 0,9% del 2016, considerando o meno le posizioni delle ex agenzie della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo (cfr. tab. 9.a e 9.b). Considerando i valori al netto delle svalutazioni, l'incidenza di tale comparto scende dall' 1,1% del 2015 allo 0,8% di dicembre 2016 (0,9% escludendo i crediti relativi alle ex agenzie della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo).

Nella tabella 11 viene riportata l'incidenza dei deteriorati sul totale impieghi, ripartiti per provincia di residenza della controparte. L'aumento dei crediti deteriorati rispetto all'esercizio 2015 ha interessato la quasi totalità delle province, con l'eccezione di "Latina" e delle "Altre province".

**Tab. 11 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi per provincia**  
(valori percentuali)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti	Crediti deteriorati 2016	Crediti deteriorati 2015
Roma	5,6	7,4	0,9	13,9	12,2
L'Aquila	3,9	2,3	1,1	7,2	7,2
Latina	4,0	1,5	0,8	6,4	7,4
Rieti	4,9	2,9	2,7	10,5	10,0
Viterbo	10,4	7,9	1,2	19,5	11,2
Frosinone	6,1	13,1	1,1	20,2	13,1
Padova	-	14,8	0,5	15,3	13,6
Altre province	3,8	5,7	0,9	10,4	10,7
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>7,5</b>	<b>0,9</b>	<b>13,4</b>	<b>11,6</b>

Analizzando i crediti deteriorati in funzione del settore di attività economica (cfr. tab. 12), emergono tendenzialmente valori in linea con quanto registrato nel 2015 ad eccezione delle società finanziarie e delle società non finanziarie, in aumento rispettivamente di 2,5 p.p. e di 3,5 p.p. sui valori del 2015.

**Tab. 12 - Rapporto crediti deteriorati su impieghi per settore**

(valori percentuali)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti	Crediti deteriorati 2016	Crediti deteriorati 2015
Amministrazioni Pubbliche	–	–	–	–	–
Famiglie consumatrici	2,2	2,6	0,9	5,7	5,5
Famiglie produttrici	7,6	6,2	2,6	16,4	16,6
Istituzioni senza scopo di lucro	1,3	0,7	0,4	2,4	2,1
Società finanziarie	1,1	2,8	0,2	4,1	1,6
Società non finanziarie	8,6	14,8	0,7	24,1	20,6
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>7,5</b>	<b>0,9</b>	<b>13,4</b>	<b>11,6</b>

Il confronto infatti con i dati di sistema (cfr. tab. 13), mette in luce come l'aumento della rischiosità delle imprese e, in particolare, delle società non finanziarie, sia generalizzato a livello nazionale. Nel settore delle famiglie consumatrici, che rappresenta il settore più rilevante per la Banca, i dati relativi alle sofferenze della Banca sono al di sotto di quelli di sistema, mentre quelli relativi alle inadempienze probabili e ai crediti scaduti sono superiori.

**Tab. 13 - Rapporto deteriorati lordi su impieghi per settore di attività economica**

(valori percentuali)

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Scaduti	
	BCC Roma	Sistema*	BCC Roma	Sistema*	BCC Roma	Sistema*
Amministrazioni Pubbliche	–	0,1	–	n.d.	–	n.d.
Famiglie consumatrici	2,2	6,0	2,6	1,9	0,9	0,4
Famiglie produttrici	7,6	16,4	6,2	6,6	2,6	1,2
Istituzioni senza lucro	1,3	n.d.	0,7	n.d.	0,4	n.d.
Società finanziarie	1,1	2,1	2,8	n.d.	0,2	n.d.
Società non finanziarie	8,6	17,5	14,8	11,6	0,7	0,6
<b>Totale</b>	<b>5,0</b>	<b>10,9</b>	<b>7,5</b>	<b>6,6</b>	<b>0,9</b>	<b>0,6</b>

\* Fonte IV Bollettino statistico Banca d'Italia (tab. B2.1, B4.2) - Dati aggiornati a settembre 2016

### 3.2 Operazioni finanziarie

Le attività inserite nei portafogli di proprietà sono classificate come:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione - “*Held for Trading*”;
- Attività finanziarie designate al valore equo con impatti a conto economico - “*Financial Instruments at Fair Value*”;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita - “*Available For Sale*”;
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza - “*Held to Maturity*”;
- Finanziamenti e crediti commerciali - “*Loans and Receivables*”.

Il valore complessivo delle attività finanziarie detenute (cfr. tab. 14) è pari a 3.421,7 in diminuzione di 1.107,3 (-24,4%).

*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*

In tale categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esi-

genze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. L'iscrizione iniziale e le misurazioni successive vengono effettuate al *fair value* (valore equo). Il valore complessivo della categoria è di 116,2 milioni, in decremento di 79,4 milioni (-40,6%).

*Attività finanziarie designate al valore equo con impatti a conto economico*

In tale categoria sono classificati i titoli che, al momento dell'acquisto, sono stati designati come titoli valutati al *fair value* (valore equo) con contropartita al conto economico, pur non essendo stati acquistati per essere venduti nel breve periodo o per far parte di portafogli di trading. A fine 2016 non risultano presenti titoli in tale portafoglio.

*Attività finanziarie disponibili per la vendita*

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie. Vengono iscritte inoltre tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possono essere definite di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al *fair value* (valore equo). Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il *fair value* (valore equo) con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a 2.031,1 milioni ed è in calo di 1.516,3 milioni (-42,7%). Ciò in considerazione della significativa riduzione dei finanziamenti accesi dalla Banca presso BCE, delle dismissioni di titoli effettuate in prossimità della chiusura di esercizio e di un incremento delle attività finanziarie detenute fino alla scadenza in una logica di supporto al margine di interesse.

*Attività finanziarie detenute fino alla scadenza*

In tale categoria sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenimento dei titoli stessi fino a scadenza. Tali titoli sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro *fair value* (valore equo); le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il comparto ammonta a 1.233,9 milioni ed è in aumento di 577,7 milioni (+88,0%).

*Finanziamenti e crediti commerciali*

In tale categoria vengono classificati i titoli non quotati in mercati attivi e per i quali non sussiste l'intento predeterminato di successiva vendita. La valutazione viene effettuata utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Tale portafoglio ammonta a 40,5 milioni, in diminuzione di 89,3 milioni (-68,8%), di cui 32,6 milioni sono ricompresi nella voce 60 (crediti verso Banche) in quanto titoli emessi da Enti Creditizi (-96,9 milioni, pari a -74,8%) e 7,9 milioni iscritti nella voce 70 (crediti a clientela) in quanto altre obbligazioni "corporate", in incremento di 7,6 milioni.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2, 3, 4, 5 parte B - Attivo della Nota Integrativa.

La "duration" modificata del portafoglio titoli complessivo è del 2,54%, a fronte dell'1,47% del 2015.

La liquidità aziendale (cfr. tab. 15) risulta pari a 622,9 milioni, in incremento di 438,6 milioni, pari al 238,0%. La voce 60 dello Stato Patrimoniale (Crediti verso Banche), composta oltre che dalla liquidità aziendale, dai conti correnti di corrispondenza, dai titoli del portafoglio L&R e da altri rapporti, risulta pari a 671,0 milioni, in aumento di 253,8 milioni (+60,8%).

**Tab. 14 - Suddivisione portafoglio di proprietà per portafogli IAS***(consistenze in milioni di euro; valori percentuali)*

	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	116,2	195,6	-79,4	-40,6
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.031,1	3.547,4	-1.516,3	-42,7
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	1.233,9	656,2	577,7	88,0
Finanziamenti e crediti commerciali	40,5	129,8	-89,3	-68,8
<b>Totale portafoglio di proprietà</b>	<b>3.421,7</b>	<b>4.529,0</b>	<b>-1.107,3</b>	<b>-24,4</b>

**Tab. 15 - Crediti verso Banche e disponibilità liquide***(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Depositi liberi	20,0	23,1	-3,1	-13,4
Depositi MID e vincolati	1,3	1,1	0,2	18,2
Riserva obbligatoria	601,6	160,1	441,5	275,8
<b>Liquidità aziendale</b>	<b>622,9</b>	<b>184,3</b>	<b>438,6</b>	<b>238,0</b>
Conti correnti banche e altro	15,5	103,4	-87,9	-85,0
Titoli di debito	32,6	129,5	-96,9	-74,8
<b>Crediti verso Banche (voce 60)</b>	<b>671,0</b>	<b>417,2</b>	<b>253,8</b>	<b>60,8</b>

Nel mese di giugno la Banca ha restituito totalmente il finanziamento “TLTRO” in essere presso BCE di 1.068 milioni di euro. In seguito, nel mese di settembre, la Banca ha aperto, sempre presso BCE, un finanziamento “TLTRO II” per un importo pari a 500 milioni di euro.

### 3.3 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

La raccolta allargata, comprensiva delle giacenze della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo (cfr. tab. 16.a), è pari a 11.298,2 milioni, in crescita di 226,8 milioni (+2,0%). La raccolta diretta è di 9.567,0 milioni (+358,6 milioni, pari al +3,9%), mentre la raccolta indiretta è di 1.731,2 milioni (-131,8 milioni, pari al -7,1%). Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è del 18,1% (20,2% nel 2015).

**Tab. 16.a - Raccolta allargata***(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta complessiva	9.567,0	9.208,4	358,6	3,9
Raccolta indiretta al valore nominale	1.731,2	1.863,0	-131,8	-7,1
<b>Raccolta allargata</b>	<b>11.298,2</b>	<b>11.071,4</b>	<b>226,8</b>	<b>2,0</b>

Al netto della raccolta allargata della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, quantificata in 144,0 milioni, la raccolta allargata è pari a 11.154,2 milioni, in crescita di 82,8 milioni (+0,7% contro un decremento di sistema stimato pari al -1,4%).

La raccolta diretta, al netto di quella riveniente dalla ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, quantificata in 131,4 milioni, risulta pari a 9.435,6 milioni (+227,2 milioni, pari al 2,5%). La raccolta indiretta, al netto di quella della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo che è quantificata in 12,6 milioni, risulta pari a 1.718,6 milioni (-144,4 milioni, pari al -7,8%).

La raccolta allargata della clientela retail<sup>3</sup>, al netto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, risulta pari a 8.905,6 milioni, in incremento annuo dell'1,0% (+84,3 milioni).

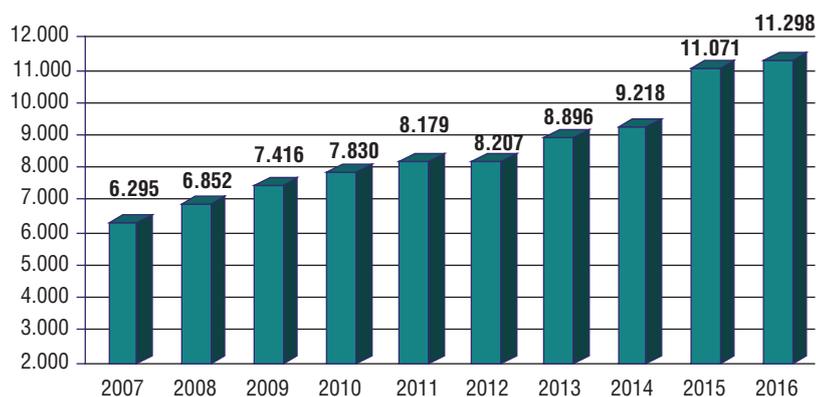
**Tab. 16.b - Raccolta allargata al netto ex Banca di Capranica Credito Cooperativo**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta complessiva	9.435,6	9.208,4	227,2	2,5
Raccolta indiretta al valore nominale	1.718,6	1.863,0	-144,4	-7,8
<b>Raccolta allargata</b>	<b>11.154,2</b>	<b>11.071,4</b>	<b>82,8</b>	<b>0,7</b>

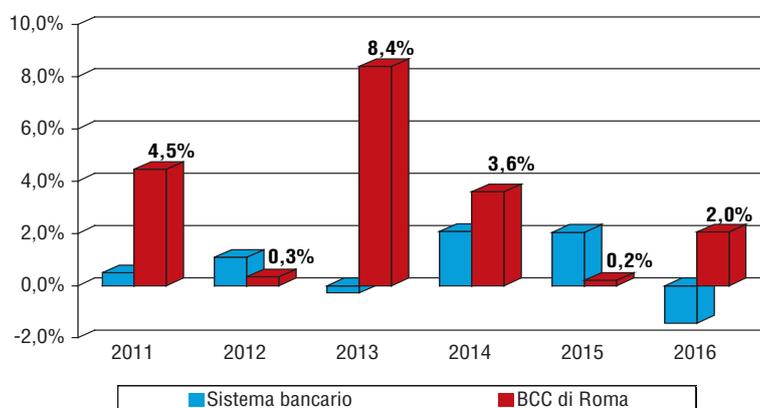
**Graf. 3 - Raccolta allargata**

(consistenze in milioni di euro)



**Graf. 4 - Andamento della raccolta allargata a clientela - confronto con il sistema**

(variazioni percentuali su base annua)



<sup>3</sup> La raccolta retail è al netto delle giacenze della clientela con saldi superiori a 5 milioni di euro.

### Raccolta diretta

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci 20 - Debiti verso clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio, conti di deposito, pronti contro termine e mutui passivi) per un valore di 7.959,7 milioni (+719,1 milioni, pari al 9,9%) e voce 30 – Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: assegni propri, certificati di deposito, prestiti obbligazionari) per un valore di 1.607,4 milioni (-360,5 milioni, pari al -18,3%).

Nel prosieguo la raccolta viene esaminata seguendo lo schema utilizzato anche nei precedenti esercizi.

La raccolta diretta, comprensiva delle giacenze della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo (cfr. tab. 17.a), ammonta a 9.567,0 milioni (+358,6 milioni, pari a +3,9%).

La raccolta a vista è risultata in incremento di 698,6 milioni (+10,9%), mentre quella a termine è in contrazione di 326,2 milioni (-13,1%).

Tra le altre forme di raccolta, che complessivamente incidono per 276,7 milioni (diminuite di 13,8 milioni, pari a -4,8%), va evidenziato il rapporto intrattenuto con Cassa Depositi e Prestiti (245,0 milioni nel 2016, a fronte di 255,9 milioni nel 2015), in relazione a mutui erogati a favore dei clienti colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009.

**Tab. 17.a - Raccolta diretta per forme tecniche**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	6.811,1	6.088,0	723,1	11,9
Depositi a risparmio	311,4	335,9	-24,5	-7,3
<b>Raccolta a vista</b>	<b>7.122,5</b>	<b>6.423,9</b>	<b>698,6</b>	<b>10,9</b>
Conto di deposito	360,7	357,2	3,5	1,0
Certificati di deposito	408,8	451,1	-42,3	-9,4
Prestiti obbligazionari	1.198,3	1.516,9	-318,6	-21,0
Pronti contro termine	99,6	89,6	10,0	11,2
Depositi a risparmio vincolati	100,4	79,2	21,2	26,8
<b>Raccolta a termine</b>	<b>2.167,8</b>	<b>2.494,0</b>	<b>-326,2</b>	<b>-13,1</b>
<b>Raccolta diretta da clientela ordinaria</b>	<b>9.290,3</b>	<b>8.917,9</b>	<b>372,4</b>	<b>4,2</b>
Altre forme di raccolta	276,7	290,5	-13,8	-4,8
<i>di cui raccolta da Cassa Depositi e Prestiti</i>	<i>245,0</i>	<i>255,9</i>	<i>-10,9</i>	<i>-4,3</i>
<b>Raccolta diretta</b>	<b>9.567,0</b>	<b>9.208,4</b>	<b>358,6</b>	<b>3,9</b>

La raccolta diretta, al netto delle giacenze della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo (cfr. tab. 17.b) è quantificata in 9.435,6 milioni (+227,2 milioni, pari a +2,5%). La raccolta a vista è in incremento di 622,5 milioni (+9,7%), mentre quella a termine è in calo 381,5 milioni (-15,3%).

Il sistema bancario ha registrato una flessione dello 0,6% (Fonte ABI) e il comparto del Credito Cooperativo ha registrato una diminuzione della provvista da clientela dello 0,7%.

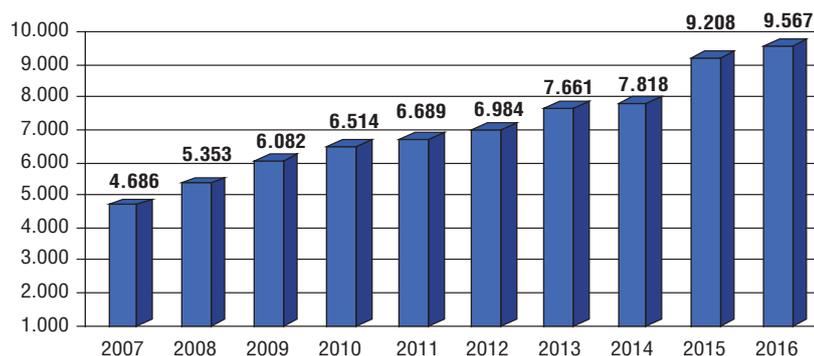
**Tab. 17.b - Raccolta diretta per forme tecniche al netto ex Banca di Capranica  
Credito Cooperativo**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	6.740,5	6.088,0	652,5	10,7
Depositi a risparmio	305,9	335,9	-30,0	-8,9
<b>Raccolta a vista</b>	<b>7.046,4</b>	<b>6.423,9</b>	<b>622,5</b>	<b>9,7</b>
Conto di deposito	309,9	357,2	-47,3	-13,2
Certificati di deposito	408,8	451,1	-42,3	-9,4
Prestiti obbligazionari	1.196,4	1.516,9	-320,5	-21,1
Pronti contro termine	99,6	89,6	10,0	11,2
Depositi a risparmio vincolati	97,8	79,2	18,6	23,5
<b>Raccolta a termine</b>	<b>2.112,5</b>	<b>2.494,0</b>	<b>-381,5</b>	<b>-15,3</b>
<b>Raccolta diretta da clientela ordinaria</b>	<b>9.158,9</b>	<b>8.917,9</b>	<b>241,0</b>	<b>2,7</b>
Altre forme di raccolta	276,7	290,5	-13,8	-4,8
<i>di cui raccolta da Cassa Depositi e Prestiti</i>	245,0	255,9	-10,9	-4,3
<b>Raccolta diretta</b>	<b>9.435,6</b>	<b>9.208,4</b>	<b>227,2</b>	<b>2,5</b>

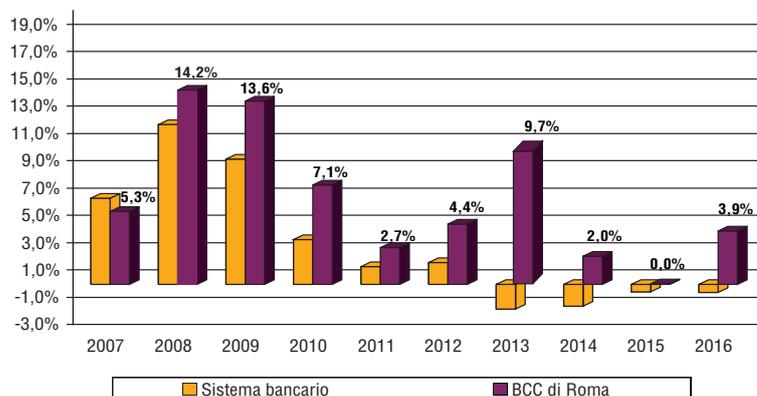
**Graf. 5 - Raccolta diretta**

(consistenze in milioni di euro)



**Graf. 6 - Andamento della raccolta diretta a clientela- confronto con il sistema**

(variazioni percentuali su base annua)



Il peso della componente a breve (fino a 18 mesi), considerando le giacenze della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo è pari all'82,5%, è in aumento rispetto al 78,8% del 2015 (cfr. tab 18); anche non considerando l'apporto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo risulta in aumento (cfr. tab 18).

La componente a tasso fisso della raccolta a termine risulta in calo passando dal 95,7% dello scorso esercizio al 95,3%, sia considerando l'apporto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo che al netto di esso (cfr. tab. 18).

**Tab. 18 - Raccolta diretta per durata e tipo tasso**

(composizioni percentuali)

	2016 <sup>(1)</sup>	2016 <sup>(2)</sup>	2015
<b>Suddivisione della raccolta diretta per durata</b>			
Raccolta a breve fino a 18 mesi (*)	81,7	82,5	78,8
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi (**)	18,3	17,5	21,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Suddivisione della raccolta a termine per tipo tasso</b>			
Raccolta a termine a tasso fisso	95,3	95,3	95,7
Raccolta a termine a tasso variabile	4,7	4,7	4,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\* Conti correnti, Depositi a risparmio, Pronti contro termine, Conto di deposito e Certificati di deposito fino a 18 mesi

\*\* Prestiti obbligazionari, Certificati di deposito, Depositi a risparmio vincolati, Conto di deposito oltre i 18 mesi

(1) Valori al netto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo

(2) Valori comprensivi della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo

Con riferimento al settore economico di appartenenza della clientela, si evidenzia un calo del peso del settore delle famiglie, sia considerando l'apporto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, che al netto di tale componente, pari rispettivamente al 69,3% e al 68,8%; risultano in incremento le amministrazioni pubbliche e le società non finanziarie (cfr. tab. 19).

**Tab. 19 - Raccolta diretta a clientela ordinaria per settore di attività economica**

(composizione percentuale)

	2016 <sup>(1)</sup>	2016 <sup>(2)</sup>	2015
Amministrazioni pubbliche	1,9	1,8	1,5
Società non finanziarie	15,7	15,5	14,6
Istituzioni sociali	9,4	9,3	9,4
Società finanziarie	4,2	4,1	4,3
Famiglie	68,8	69,3	70,2
di cui Consumatori	63,7	64,1	65,4
di cui Produttori	5,1	5,2	4,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(1) Valori al netto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo

(2) Valori comprensivi della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta (cfr. tab. 20), la clientela con giacenze fino a 5 mila euro continua ad essere prevalente, sia considerando la clientela afferente la ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, che al netto della stessa. Infatti, i clienti con giacenze fino a 5 mila euro sono il 51,7% (51,5% al netto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo), anche se tale quota parte detiene appena il 2,0% delle giacenze stesse sia al lordo che al netto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo. All'opposto, lo 0,2% della clientela con giacenze superiori

ad 1 milione di euro detiene il 24,6% della raccolta totale (24,8% al netto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo).

L'incremento annuo della raccolta diretta della clientela retail<sup>4</sup>, al netto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, è pari al 3,0% (+217,6 milioni). La raccolta a vista è in crescita di 572,0 milioni (+11,5%), mentre quella a termine è in calo di 354,4 milioni (-15,7%).

**Tab. 20 - Raccolta diretta per classi di importo**

(composizione percentuale)

Classe di importo (euro)	2016 <sup>(1)</sup>		2016 <sup>(2)</sup>		2015	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 5 mila	51,5	2,0	51,7	2,0	52,1	2,0
Da 5 a 25 mila	24,7	8,7	24,7	8,7	24,7	8,8
Da 25 a 50 mila	9,5	9,7	9,5	9,7	9,3	9,6
Da 50 mila a 150 mila	10,4	25,1	10,4	25,3	10,1	24,5
Da 150 mila a 250 mila	2,1	11,1	2,0	11,1	2	11,2
Da 250 mila a 1 milione	1,6	18,6	1,5	18,6	1,6	18,7
Oltre 1 milione	0,2	24,8	0,2	24,6	0,2	25,2

<sup>(1)</sup> Valori al netto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo

<sup>(2)</sup> Valori comprensivi della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo

#### *Raccolta indiretta*

La raccolta indiretta, comprensiva della clientela della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, è pari a 1.731,2 milioni di valore nominale, in calo di 131,8 milioni (-7,1%), come riportato in tabella 21.a. Il valore di mercato è pari a 1.870,2 milioni (-162,4 milioni, -8,0% rispetto al 2015). Analizzando la raccolta indiretta valorizzata ai prezzi di mercato, si evince il decremento di tutti i comparti. Nel dettaglio:

- fondi comuni negoziabili tramite la piattaforma Multimanager (-6,9%);
- prodotti assicurativi (-2,1%);
- titoli del comparto del risparmio gestito (-22,7%);
- raccolta amministrata (-5,8%);
- fondi BCC Risparmio&Previdenza (-9,8%).

La raccolta gestita complessiva comprende anche una quota detenuta in liquidità sui conti correnti, che è ricompresa nella raccolta diretta; considerando anche tale liquidità, la raccolta gestita complessiva risulta pari a 415,2 milioni, in calo di 31,0 milioni (-6,9%).

La raccolta indiretta rinveniente dalla ex Banca di Capranica Credito Cooperativo ammonta a 12,6 milioni, di valore nominale; al netto di tale valore la raccolta indiretta è pari a 1.718,6 milioni, in decremento di 144,4 milioni, pari al -7,8% (cfr. tab. 21.b). Il valore di mercato della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo risulta di 13,3 milioni; al netto di tale valore la raccolta indiretta è pari a 1.856,9 milioni, in calo di 175,7 milioni, pari al -8,6% (cfr. tab. 21.b).

La contrazione della raccolta indiretta di sistema è pari al -1,6% a novembre 2016 (fonte ABI).

La raccolta indiretta della clientela retail, al netto della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo, è pari a 1.445,1, in calo di 133,3 milioni (-8,4%).

<sup>4</sup> Cfr. nota 5.

**Tab. 21.a - Raccolta indiretta al valore nominale e di mercato***(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
<b>Raccolta indiretta al valore nominale</b>	<b>1.731,2</b>	<b>1.863,0</b>	<b>-131,8</b>	<b>-7,1</b>
<b>Raccolta indiretta al valore di mercato</b>				
Raccolta indiretta amministrata	1.034,3	1.098,0	-63,7	-5,8
Fondi Bcc Risparmio&Previdenza	18,4	20,4	-2,0	-9,8
Fondi Multimanager	229,9	247,0	-17,1	-6,9
Prodotti assicurativi	341,5	348,9	-7,4	-2,1
Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità	246,1	318,3	-72,2	-22,7
<b>Totale</b>	<b>1.870,2</b>	<b>2.032,6</b>	<b>-162,4</b>	<b>-8,0</b>
<b>Dettaglio Raccolta gestita</b>				
Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità	246,1	318,3	-72,2	-22,7
Raccolta indiretta gestita - liquidità	169,1	127,9	41,2	32,2
<b>Totale</b>	<b>415,2</b>	<b>446,2</b>	<b>-31,0</b>	<b>-6,9</b>

**Tab. 21.b - Raccolta indiretta al valore nominale e di mercato al netto ex Banca di Capranica Credito Cooperativo***(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
<b>Raccolta indiretta al valore nominale</b>	<b>1.718,6</b>	<b>1.863,0</b>	<b>-144,4</b>	<b>-7,8</b>
<b>Raccolta indiretta al valore di mercato</b>				
Raccolta indiretta amministrata	1.021,0	1.098,0	-77,0	-7,0
Fondi Bcc Risparmio&Previdenza	18,4	20,4	-2,0	-9,8
Fondi Multimanager	229,9	247,0	-17,1	-6,9
Prodotti assicurativi	341,5	348,9	-7,4	-2,1
Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità	246,1	318,3	-72,2	-22,7
<b>Totale</b>	<b>1.856,9</b>	<b>2.032,6</b>	<b>-175,7</b>	<b>-8,6</b>
<b>Dettaglio Raccolta gestita</b>				
Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità	246,1	318,3	-72,2	-22,7
Raccolta indiretta gestita - liquidità	169,1	127,9	41,2	32,2
<b>Totale</b>	<b>415,2</b>	<b>446,2</b>	<b>-31,0</b>	<b>-6,9</b>

### 3.4 Il Patrimonio e la gestione dei rischi

Il Patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e utile ammonta a 742,0 milioni ed è in calo dell'1,1% rispetto allo scorso esercizio.

Tale riduzione è imputabile alle seguenti componenti:

- incremento del capitale sociale e del sovrapprezzo azioni di 1,1 milioni;
- decremento delle riserve da valutazione di 19,9 milioni;
- variazione delle riserve di 13,5 milioni per imputazione dell'utile da destinare a riserva dell'esercizio 2015;
- decremento altre riserve per 2,4 milioni;
- storno dell'utile 2015 per 18,4 milioni;
- imputazione dell'utile 2016 per 18,1 milioni.

I Fondi Propri ammontano a 715,3 milioni. La dotazione patrimoniale detenuta è decisamente superiore agli attuali limiti normativi: infatti il *CET1 Capital Ratio*, il *Tier1 Capital Ratio* ed il *Total Capital Ratio* ammontano tutti al 14,7% a fronte dei requisiti minimi stabiliti dalla Vigilanza rispettivamente pari al 6,2%, 7,8% e 10,1%.

Le dinamiche del Patrimonio e la complessiva esposizione ai rischi sono più diffusamente trattate nella parte F della Nota Integrativa “Informazioni sul patrimonio”, così come si rimanda alla parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” per l’analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi rilevanti presenti nella Banca.

La Banca ha da sempre improntato la propria attività sulla base di una propensione al rischio consapevole e contenuta, finalizzata al rafforzamento dei Fondi Propri, per garantire una crescente stabilità e promuovere lo sviluppo economico nel territorio di riferimento in coerenza con la propria missione aziendale.

Il processo di monitoraggio e gestione dei rischi trova una sua formalizzazione all’interno della Banca nel “Regolamento gestione dei rischi” che delinea le policy attraverso le quali vengono gestiti i rischi intermediati, definite in coerenza con il proprio livello di propensione al rischio.

Nel documento sono descritte nel dettaglio le fasi che compongono il processo di gestione dei rischi vale a dire la misurazione, il monitoraggio, il controllo e il reporting nonché le attività di mitigazione e/o le azioni di copertura. Sono riportati, infine, ruoli e responsabilità attribuite al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale e a tutte le funzioni coinvolte nel processo di gestione dello specifico rischio. Viene parimenti definito il programma di prove di stress che, in conformità con la normativa di vigilanza, la Banca intende perseguire per valutare la propria vulnerabilità rispetto a singoli specifici eventi particolarmente rilevanti.

La Banca si è inoltre dotata di un Risk Appetite Statement cioè la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio che la Banca stessa intende assumere per perseguire le proprie strategie con la formalizzazione dei principi gestionali e degli indicatori attraverso i quali viene esplicitata e monitorata nel tempo, la propensione al rischio e il complesso sistema di limiti previsti per ciascun obiettivo di rischio.

Sulla base delle suddette analisi, è stata individuata una serie di specifici indicatori andamentali, ripartiti in relazione ai seguenti profili aziendali: adeguatezza patrimoniale, redditività, liquidità, rischiosità e peculiarità di business.

Per ciascun indicatore, sulla base delle analisi precedentemente riportate, sono stati definite delle soglie che esplicitano la propensione al rischio della Banca.

Specificatamente, sono stati individuati il livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici (c.d. risk appetite), la soglia di massima tolleranza (c.d. risk tolerance), nonché il livello degli ulteriori parametri che fungono da segnali di riferimento in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio (c.d. early warning). Tali limiti partono dalla rilevazione del livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dai soci o dall’Autorità di Vigilanza (c.d. risk capacity).

Al fine di definire i vari livelli della propensione al rischio, inoltre, vengono considerati anche gli impatti delle prove di stress effettuate con cadenza semestrale, per gli indicatori sui quali esse impattano.

La formulazione delle linee di indirizzo strategico sui rischi è il risultato di un processo di analisi che tiene conto di fattori, sia interni che esterni, del contesto operativo di riferimento, nonché degli obiettivi strategici fissati dalla Banca.

La stessa Banca ha inoltre posto in essere un processo di valutazione interna dell’adeguatezza della dotazione patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che ha l’obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta.

Nell’ambito delle responsabilità definite, la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi svolge un ruolo centrale per il presidio dei rischi.

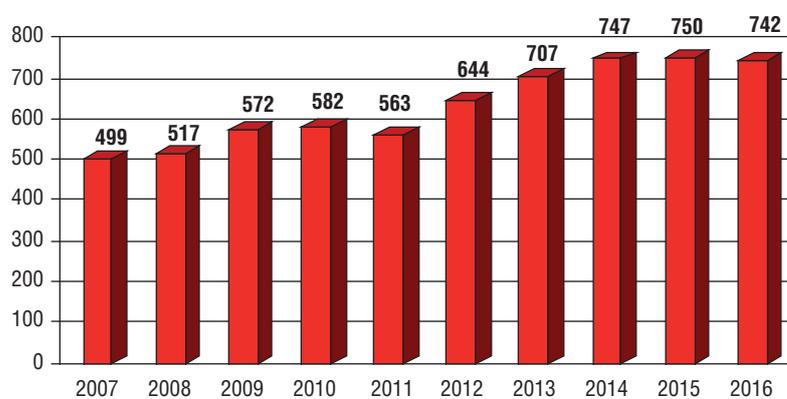
La Direzione nel suo complesso ha la seguente “mission”:

- garantire l’attività di pianificazione e controllo di gestione;
- presidiare il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi

- di Primo e Secondo Pilastro (Basilea II) legati all'operatività della Banca;
- coordinare a livello complessivo le attività connesse al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca;
- garantire la gestione dei rischi della Banca in accordo con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- coordinare il processo di redazione e approvazione del rendiconto sull'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), dell'Informativa Pubblica (III Pilastro) e dell'Informativa di Bilancio per le parti di propria pertinenza (Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa, le sezioni Risk Report ed Informazioni sul Patrimonio);
- promuovere la diffusione di una cultura di impresa basata su una consapevole assunzione dei rischi.

### Graf. 7 - Patrimonio aziendale

(consistenze in milioni di euro)



### 3.5 Altre poste patrimoniali significative

#### *Partecipazioni*

Alla voce 100 dell'attivo dello stato patrimoniale sono riportate solo le partecipazioni in imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole. Tali partecipazioni risultano iscritte al costo per un ammontare pari a 0,55 milioni. Si tratta di una partecipazione in imprese controllate in via esclusiva nella società Agecooper s.r.l. per 0,05 milioni, nonché della partecipazione di 0,5 milioni in Sinergia s.c.a r.l., impresa sottoposta ad influenza notevole.

Le altre partecipazioni, che ammontano a 67,5 milioni, sono registrate alla voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Attività Disponibili per la Vendita", come ampiamente descritto nella parte B sezione 4 della Nota Integrativa. In tale ambito vanno segnalate le partecipazioni in Iccrea Holding S.p.A. per 57,3 milioni (in crescita di 12,1 milioni), in Banca d'Italia per 5,0 milioni, nella Federazione Lazio Umbria e Sardegna per 2,2 milioni.

Le principali poste attive e passive e i risultati economici delle operazioni più significative con le società controllate e collegate sono descritti nella parte H della Nota Integrativa.

#### *Immobilizzazioni*

Le attività materiali e immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo.

Le attività materiali ammontano a 149,8 milioni suddivise tra attività ad uso funzio-

nale per 133,8 milioni e detenute per investimento per 16,0 milioni; sono costituite da terreni per 52,5 milioni, fabbricati per 76,1 milioni, mobili per 3,5 milioni, impianti elettronici per 7,5 milioni e altre immobilizzazioni per 10,2 milioni; le attività stesse risultano in aumento di 8 milioni a motivo di nuovi acquisti e acquisizioni derivanti dalla ex BCC di Capranica per 15,8 milioni, al netto di ammortamenti per 8,8 milioni. Le attività immateriali, che ammontano a 14,1 milioni, si riferiscono essenzialmente alle attività intangibili rilevate in sede di applicazione del principio contabile IFRS3 relative all'acquisizione delle attività e passività della Banca Padovana Credito Cooperativo e della Banca di Capranica Credito Cooperativo.

### 3.6 Il conto economico

#### *Tassi medi*

La politica di contenimento del costo della raccolta diretta ha consentito di neutralizzare il calo dei rendimenti dell'attivo fruttifero; infatti la forbice tra il rendimento medio dell'attivo fruttifero e il costo medio della raccolta diretta (cfr. tab. 22) è dell'1,59% e, rispetto a dicembre 2015, risulta in aumento di 10 centesimi (1,49% nel 2015).

Il costo della raccolta diretta è dello 0,85%, in calo rispetto al 2015 di 31 centesimi; nel dettaglio:

- il costo della raccolta a vista (0,38%) evidenzia un calo di 27 centesimi,
- il costo della raccolta a termine (2,32%) è risultato in calo di 29 centesimi.

Il rendimento dei capitali fruttiferi risulta del 2,44%, in diminuzione di 21 centesimi rispetto al 2,65% del 2015. Il dettaglio dell'attivo fruttifero rileva quanto segue:

- il rendimento degli impieghi economici (3,28%) evidenzia un calo di 33 centesimi;
- il rendimento dei depositi interbancari (0,03%) è in decremento di 1 centesimo;
- il rendimento del portafoglio titoli (1,11%) risulta in calo di 43 centesimi.

Se tra la raccolta si considera anche il rifinanziamento BCE, la forbice tra l'attivo fruttifero e l'intera raccolta onerosa risulta pari all'1,68%, in diminuzione rispetto al 2015 di 2 centesimi. La forbice tra gli impieghi a clientela e la sola raccolta diretta risulta pari al 2,43%, in calo di 2 centesimi rispetto al 2,45% del 2015. La forbice dell'intero sistema bancario tra impieghi e raccolta diretta è stimata per il 2016 al 2,0% (fonte ABI-AFO).

**Tab. 22 - Rendimenti, costi e spread**

(valori percentuali)

	2016	2015
<b>Rendimenti</b>		
Rendimento impieghi a clientela ordinaria	3,28%	3,61%
Rendimento interbancario e Rob	0,03%	0,04%
Rendimento titoli di proprietà	1,11%	1,54%
<b>Rendimento attivo fruttifero</b>	<b>2,44%</b>	<b>2,65%</b>
<b>Costi</b>		
Costo raccolta a vista	0,38%	0,65%
Costo raccolta a termine	2,32%	2,61%
<b>Costo raccolta diretta</b>	<b>0,85%</b>	<b>1,16%</b>
Costo raccolta deposito Bce	0,04%	0,08%
<b>Costo raccolta onerosa</b>	<b>0,76%</b>	<b>0,95%</b>
<b>Forbice attivo fruttifero - raccolta diretta</b>	<b>1,59%</b>	<b>1,49%</b>
<b>Forbice attivo fruttifero - raccolta onerosa</b>	<b>1,68%</b>	<b>1,70%</b>
<b>Forbice impieghi - raccolta diretta</b>	<b>2,43%</b>	<b>2,45%</b>

## Conto economico

Occorre preliminarmente considerare che gli effetti economici dell'incorporazione della Banca di Capranica Credito Cooperativo decorrono a partire dal 1° luglio 2016. L'utile netto dell'esercizio 2016, pari a 18,1 milioni, è in calo di 0,3 milioni (-1,6%), rispetto al 2015.

**Tab. 23 - Conto economico**

(milioni di euro e valori percentuali)

Voce Bilancio	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Differenza	
			Ass.	Perc.
10. Interessi attivi e proventi assimilati	274,1	279,1	-5,0	-1,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-95,0	-110,7	-15,7	-14,2
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>179,1</b>	<b>168,4</b>	<b>10,7</b>	<b>6,4</b>
40. Commissioni attive	83,8	73,5	10,3	14,0
50. Commissioni passive	-9,8	-10,1	-0,3	-3,0
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>74,0</b>	<b>63,4</b>	<b>10,6</b>	<b>16,7</b>
70. Dividendi e proventi simili	1,0	0,6	0,4	66,7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1,3	-0,9	-0,4	-44,4
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1,4	-1,4	-	-
100. Utili / Perdite da cessione o riacquisto di:	25,5	28,6	-3,1	-10,8
a) crediti	-5,1	0,3	-5,4	-1.800,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	32,4	30,2	2,2	7,3
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-1,8	-1,9	-0,1	-5,3
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>276,9</b>	<b>258,8</b>	<b>18,1</b>	<b>7,0</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	-80,2	-77,9	2,3	3,0
a) crediti	-76,3	-71,7	4,6	6,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-3,9	-6,2	-2,3	-37,1
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>196,7</b>	<b>180,9</b>	<b>15,8</b>	<b>8,7</b>
150. Spese amministrative:	-195,8	-174,2	21,6	12,4
a) spese per il personale	-102,3	-90,6	11,7	12,9
b) altre spese amministrative	-93,5	-83,6	9,9	11,8
di cui spese generali	-60,4	-56,0	4,4	7,9
di cui imposte indirette	-33,1	-27,6	5,5	19,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2,0	-2,0	4,0	200,0
170. e 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-10,5	-8,4	2,1	25,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	30,1	25,1	5,0	19,9
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-174,2</b>	<b>-159,4</b>	<b>14,8</b>	<b>9,3</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,4	-	0,4	n.s.
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
<b>250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>22,9</b>	<b>21,5</b>	<b>1,4</b>	<b>6,5</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4,8	-3,1	1,7	54,8
<b>270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>18,1</b>	<b>18,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>-1,6</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile d'esercizio</b>	<b>18,1</b>	<b>18,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>-1,6</b>

### **Margine di interesse**

Il margine di interesse è di 179,1 milioni, in aumento, rispetto all'analogo periodo del 2015, di 10,7 milioni (+6,4%).

Gli interessi attivi risultano in 274,1 milioni, con un decremento di 5,0 milioni (-1,8%). Gli interessi derivanti da operazioni di impiego con la clientela ammontano a 229,4 milioni, in aumento di 19,5 milioni (+9,3%), mentre gli interessi da investimenti finanziari (comprensivi degli interessi del portafoglio L&R) sono pari a 44,4 milioni, in diminuzione di 24,5 milioni (-35,6%).

Gli interessi passivi sulla raccolta onerosa sono pari a 95,0 milioni, in riduzione di 15,7 milioni (-14,2%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a 75,9 milioni, in riduzione di 14,3 milioni (-15,9%). Gli interessi su altri rapporti ammontano a 19,1 milioni, in riduzione di 1,4 milioni (-6,8%), di cui 1,5 milioni per operazioni con la Banca Centrale, 4,4 milioni relativi ad operazioni di copertura e 13,1 milioni riconosciuti a Cassa Depositi e Prestiti (finanziamenti eventi sismici 2009).

### **Margine di intermediazione**

Le commissioni nette (voce 60) risultano pari a 74,0 milioni, in aumento di 10,6 milioni (16,7%). Nel dettaglio, le commissioni attive ammontano a 83,8 milioni, in incremento di 10,3 milioni (14,0%), aumento ascrivibile sostanzialmente alle commissioni percepite dalle agenzie della ex Banca Padovana. Le commissioni passive risultano, invece, pari a 9,8 milioni e sono in diminuzione di 0,3 milioni (-3,0%).

La crescita delle commissioni attive (cfr. tab. 24) è imputabile principalmente:

- al comparto conti correnti, in incremento di 5,5 milioni (+18,1%);
- al comparto titoli che evidenzia una crescita di 1,1 milioni (+21,6%);
- al comparto dei prodotti assicurativi, in incremento di 1,2 milioni (+52,2%);
- al comparto delle carte di debito che evidenzia una crescita di 2,8 milioni (+42,4%).

La diminuzione delle commissioni passive (cfr. tab. 25) deriva dal comparto carte di credito, che ha manifestato un calo di 2,9 milioni (-51,8%), controbilanciato dal relativo decremento nelle commissioni attive, mentre il comparto carte di debito ha evidenziato un aumento di 1,8 milioni (+90,0%), controbilanciato dal relativo aumento nelle commissioni attive.

**Tab. 24 - Commissioni attive (voce 40)***(valori in milioni di euro)*

Descrizione commissione	Tipologia di servizio	2016	2015	Variazione	
				Assolute	Percentuali
Agrileasing	Distribuzioni di servizi di terzi	0,4	0,2	0,2	100,0
Assicurazioni	Prodotti assicurativi	3,5	2,3	1,2	52,2
Carte di debito	Servizi di incasso e pagamento	9,4	6,6	2,8	42,4
Bonifici	Servizi di incasso e pagamento	4	4,0	0,0	0,0
Carte di credito	Servizi di incasso e pagamento	5,9	9,0	-3,1	-34,4
<b>Conti correnti</b>		<b>35,9</b>	<b>30,4</b>	<b>5,5</b>	<b>18,1</b>
	<i>Altri servizi</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
	<i>Tenuta e gestione di conti correnti</i>	<i>34,8</i>	<i>29,3</i>	<i>5,5</i>	<i>18,8</i>
Crediti di Firma	Garanzie rilasciate	4,3	3,6	0,7	19,4
Credito al consumo	Altri servizi	1,6	2,6	-1,0	-38,5
Effetti	Servizi di incasso e pagamento	4,5	3,0	1,5	50,0
Esteri		0,8	0,6	0,2	33,3
<b>Finanziamenti</b>		<b>3,5</b>	<b>3,0</b>	<b>0,5</b>	<b>16,7</b>
	<i>Altri servizi</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	<i>2,7</i>	<i>2,2</i>	<i>0,5</i>	<i>22,7</i>
Home Banking	Altri servizi	1,1	0,9	0,2	22,2
<b>Titoli</b>		<b>6,2</b>	<b>5,1</b>	<b>1,1</b>	<b>21,6</b>
	<i>Altri servizi</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
	<i>Distribuzioni di servizi di terzi</i>	<i>2,3</i>	<i>2,1</i>	<i>0,2</i>	<i>9,5</i>
	<i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i>	<i>3,8</i>	<i>2,9</i>	<i>0,9</i>	<i>31,0</i>
<b>Altre commissioni</b>		<b>2,7</b>	<b>2,2</b>	<b>0,5</b>	<b>22,7</b>
	<i>Altri servizi</i>	<i>0,5</i>	<i>0,6</i>	<i>-0,1</i>	<i>-16,7</i>
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	<i>2,1</i>	<i>1,5</i>	<i>0,6</i>	<i>40,0</i>
	<i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
<b>Commissioni attive</b>		<b>83,8</b>	<b>73,5</b>	<b>10,3</b>	<b>14,0</b>

**Tab. 25 - Commissioni passive (voce 50)***(valori in milioni di euro)*

Descrizione commissione	Tipologia di servizio	2016	2015	Variazione	
				Assolute	Percentuali
Agrileasing	Distribuzioni di servizi di terzi	-	-	-	-
Assicurazioni	Prodotti assicurativi	-	-	-	-
Carte di debito	Servizi di incasso e pagamento	3,8	2,0	1,8	90,0
Bonifici	Servizi di incasso e pagamento	0,4	0,3	0,1	33,3
Carte di credito	Servizi di incasso e pagamento	2,7	5,6	-2,9	-51,8
<b>Conti correnti</b>		-	-	-	-
	<i>Altri servizi</i>	-	-	-	-
	<i>Tenuta e gestione di conti correnti</i>	-	-	-	-
Crediti di Firma	Garanzie rilasciate	0,4	0,3	0,1	33,3
Credito al consumo	Altri servizi	-	-	-	-
Effetti	Servizi di incasso e pagamento	1,5	0,9	0,6	66,7
Esteri		-	-	-	-
<b>Finanziamenti</b>		-	-	-	-
	<i>Altri servizi</i>	-	-	-	-
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	-	-	-	-
Home Banking	Altri servizi	-	-	-	-
<b>Titoli</b>		<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>50,0</b>
	<i>Altri servizi</i>	-	-	-	-
	<i>Distribuzioni di servizi di terzi</i>	-	-	-	-
	<i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i>	0,3	0,2	0,1	50,0
<b>Altre commissioni</b>		<b>0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>-12,5</b>
	<i>Altri servizi</i>	-	-	-	-
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	0,7	0,8	-0,1	-12,5
	<i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i>	-	-	-	-
<b>Commissioni passive</b>		<b>9,8</b>	<b>10,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>-3,0</b>

I dividendi risultano pari a 1,0 milioni, in aumento di 0,4 milioni (+66,7%).

L'attività di negoziazione sul portafoglio titoli di proprietà, svolta nel corrente esercizio, ha tratto giovamento dalla volatilità che ha interessato il comparto dei titoli di stato italiani. Infatti nonostante che nel corso dell'esercizio in parola il premio al rischio offerto dai governativi italiani rispetto a quelli tedeschi sia cresciuto da 97 a 160 punti base, l'attività di trading sul portafoglio ha comunque tratto vantaggio prima dalla discesa dei rendimenti avvenuta nella prima parte dell'anno e poi da un nuovo rialzo dei corsi avvenuto nel mese di dicembre che ha consentito di trarre vantaggio sulle posizioni accumulate nelle settimane precedenti a rendimenti più alti.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) evidenzia un risultato negativo di 1,3 milioni, attribuibile per -2,6 milioni alle minusvalenze, per -0,3 alle perdite da negoziazione, +0,7 milioni all'utile delle operazioni di negoziazione sul portafoglio titoli HFT e per +0,9 milioni alle plusvalenze; rispetto al 2015, si evidenzia un peggioramento di 0,4 milioni, pari al 44,4% (cfr. tab. 26).

Gli utili/perdite da cessione o riacquisto crediti e attività/passività finanziarie (voce 100) risultano complessivamente pari a 25,5 milioni, in decremento di 3,1 milioni (-10,8%). Nel dettaglio:

- la voce 100.a (utili/perdite da cessione o riacquisto crediti)<sup>5</sup> risulta negativa per 5,1

<sup>5</sup> In tale voce sono ricomprese le perdite derivanti dalla cessione di crediti classificati tra le adempienze probabili e tra le sofferenze, di cui alle delibere consiliari del 25 maggio 2016, 9 novembre 2016 e 23 novembre 2016.

milioni, in peggioramento di 5,4 milioni, rispetto al 2015.

- la voce 100.b (utili/perdite da attività finanziarie disponibili per la vendita) risulta positiva per 32,4 milioni, in crescita, rispetto al 2015, di 2,2 milioni, pari al 7,3%. Tale risultato deriva dalla vendita di titoli allocati nel portafoglio AFS.

la voce 100.d (utili/perdite da passività finanziarie) risulta negativa per 1,8 milioni, in miglioramento, rispetto al 2015, di 0,1 milioni, pari al 5,3% e deriva dal riacquisto delle nostre obbligazioni.

La voce 90 relativa al risultato dell'attività di copertura è negativa per 1,4 milioni, invariata rispetto all'esercizio precedente.

Il margine di intermediazione, in considerazione di quanto esposto, è pari a 276,9 milioni, in aumento di 18,1 milioni (+7,0%).

**Tab. 26 - Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80)**

(valori in milioni di euro)

	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Utili da negoziazione	0,7	0,9	-0,2	-22,2
Perdite da negoziazione	-0,3	-0,8	0,5	-62,5
Minusvalenze	-2,6	-1,2	-1,4	116,7
Plusvalenze	0,9	0,2	0,7	350,0
<b>Totale</b>	<b>-1,3</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,4</b>	<b>44,4</b>

### Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

La voce 130 (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e di altre operazioni finanziarie) presenta un saldo negativo di 80,2 milioni, evidenziando maggiori accantonamenti per 2,3 milioni (+3,0%).

La voce 130.a, relativa a rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, ammonta a 76,3 milioni, con un incremento di 4,6 milioni (+6,4%) ed è composta da:

- 88,7 milioni di rettifiche di valore su crediti a clientela ordinaria (+0,1 milioni rispetto al 2015) di cui le voci principali sono:
  - 26,5 milioni per svalutazioni su sofferenze;
  - 53,0 milioni per svalutazioni su inadempienze probabili;
  - 1,3 milioni per rettifiche su crediti in bonis;
  - 0,6 milioni per perdite su crediti;
  - 7,3 milioni per svalutazioni forfettarie su crediti scaduti.
- 12,2 milioni di riprese di valore su crediti a clientela ordinaria (-4,4 milioni rispetto al 2015) di cui le voci principali sono:
  - 11,9 milioni per riprese di valore su sofferenze;
  - 0,3 milioni per incassi su crediti ammortizzati.
- 0,2 milioni per riprese da incasso su titoli del portafoglio Finanziamenti e Crediti Commerciali (L&R).

La voce 130.d (rettifiche/riprese di valore nette per altre attività finanziarie)<sup>6</sup> risulta pari a 3,9 milioni, in miglioramento di 2,3 milioni, pari al 37,1% (cfr. parte C sezione 8 della Nota integrativa).

Il costo del personale è pari a 102,3 milioni, in aumento di 11,7 milioni (+ 12,9%), rispetto allo scorso esercizio; l'incremento è imputabile sostanzialmente ai maggiori

<sup>6</sup> In tale voce sono ricompresi circa 0,8 milioni relativi agli accantonamenti ai fondi del Sistema Cooperativo (4,0 milioni nel 2015) e 3,1 milioni di accantonamenti effettuati per le garanzie rilasciate dalla Banca (2,2 milioni nel 2015).

costi relativi al personale della ex Banca Padovana e della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo.

Per una completa disamina delle singole componenti di costo si rinvia alla parte C sezione 9 della Nota Integrativa.

Le altre spese amministrative ammontano a 93,5 milioni, in aumento di 9,9 milioni (+11,8%).

Le spese generali (al netto delle imposte indirette) risultano pari a 60,4 milioni, in incremento di 4,4 milioni (+7,9%), mentre le imposte indirette<sup>7</sup> ammontano a 33,1 milioni, in aumento di 5,5 milioni (+19,9%).

Le componenti più significative delle “spese operative” risultano essere:

- le spese informatiche, pari a 16,5 milioni (+16,2%);
- le spese per manutenzione e affitti, pari a 8,7 milioni (+6,1%);
- le spese per vigilanza e contazione valori, pari a 5,6 milioni (+12,0);
- le spese legali e notarili, pari a 6,9 milioni (+11,3%);
- le spese telefoniche, pari a 5,9 milioni (+15,7%).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri presentano una ripresa di valore di 2,0 milioni, a fronte di un accantonamento di 2 milioni del 2015, come esposto nella parte C sezione 10 della Nota Integrativa.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali (voci 170 e 180) risultano pari a 10,5 milioni, in incremento di 2,1 milioni (+25,0%), di cui 8,6 milioni per immobilizzazioni materiali e 1,9 milioni per immobilizzazioni immateriali (cfr. parte C, sezioni 11 e 12 della Nota Integrativa).

Gli altri proventi e oneri di gestione (voce 190) sono quantificati in 30,1 milioni, in incremento di 5,0 milioni (+19,9%). Per un’analisi delle singole componenti si rimanda alla parte C sezione 13 della Nota Integrativa.

I costi operativi (voce 200) risultano di conseguenza pari a 174,2 milioni, in aumento di 14,8 milioni (+9,3%).

L’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte ammonta, pertanto, a 22,9 milioni, in aumento di 1,4 milioni (+6,5%).

Gli indicatori di produttività risultano in miglioramento, mentre risultano in peggioramento gli indicatori di redditività (cfr. tab. 27).

**Tab. 27 - Indicatori di produttività e redditività**

	2015	2014	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Raccolta diretta media per dipendente (milioni di euro)	6,6	6,4	0,2	3,1
Raccolta allargata media per dipendente (milioni di euro)	7,8	7,7	0,1	1,3
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (milioni di euro)	12,7	12,5	0,2	1,6
Margine interesse / costo del personale (%)	175,1%	186,0%		
Margine intermediazione / costo del personale (%)	270,7%	285,8%		
Margine interesse per addetto (migliaia di euro)	124,0	138,3	-14,3	-10,3
Utile netto per addetto (migliaia di euro)	12,5	15,1	-2,6	-17,2

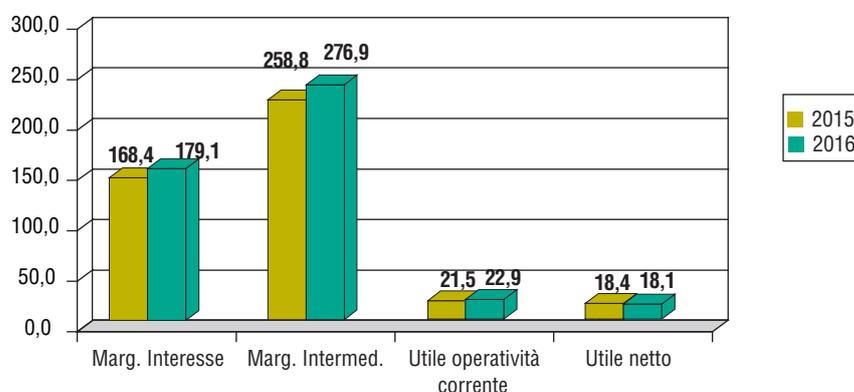
### Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a 4,8 milioni, in aumento di 1,7 milioni (+54,8%), come ampiamente illustrato nella parte C sezione 18 della Nota Integrativa.

<sup>7</sup> In tale voce sono ricompresi circa 9,7 milioni di contributi ordinari e straordinari al fondo di risoluzione nazionale e 4 milioni di contributi al fondo DGS, per un totale di 13,7 milioni; nel 2015 i contributi ordinari e straordinari ammontarono a complessivi 10,4 milioni. L’incremento delle imposte indirette, al netto di tali contributi sarebbe pari al 12,9%.

Pertanto, l'utile netto di fine esercizio è di 18,1 milioni, con un decremento di 0,3 milioni (-1,6%) rispetto ai 18,4 milioni del 2015.

**Graf. 8 - Margine di interesse, margine intermediazione, utile operatività corrente e utile netto**  
(milioni di euro)



### 3.7 Gli indicatori economici

L'indice di redditività complessiva, espresso dal ROE (Utile netto su Patrimonio), risulta pari al 2,4%, in linea rispetto allo scorso esercizio (2,5%), risultando però migliore del ROE di sistema, stimato da fonti ABI-AFO all'1,4%.

Il ROE calcolato sui Fondi propri risulta invece pari al 2,5%, a fronte del 2,6% del 2015.

Il RORAC<sup>8</sup> risulta pari al 6,3%, in calo rispetto al 6,6% del 2015.

La scomposizione del ROE negli indicatori fondamentali (cfr. tab. 28) evidenzia i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2016. L'analisi consente di rilevare come l'incremento dei volumi intermediati abbia determinato un miglioramento della redditività della gestione del denaro. Il rapporto tra il margine di intermediazione e il margine di interesse (cfr. tab. 29) è in miglioramento grazie al maggior peso delle commissioni nette. Nonostante le maggiori rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie, la crescita del margine di interesse e del margine di intermediazione ha determinato il miglioramento del rapporto tra risultato netto della gestione finanziaria e margine di intermediazione (cfr. tab. 28).

L'incidenza dei costi operativi risulta in aumento, come confermato dal peggioramento del rapporto cost-income (62,9% a fronte del 61,6% del 2015) come evidenziato in tab. 28.

L'analisi della composizione delle principali poste del conto economico rapportate all'attivo di bilancio, illustrata in tab. 30, evidenzia una sostanziale stabilità rispetto al 2015.

<sup>8</sup> Il RORAC è uno degli indicatori rientranti nei Risk Adjusted Performance Measure (RAPM), che sono utilizzati per valutare la redditività corretta per il rischio; tali indicatori, infatti, confrontano il reddito prodotto con il capitale di rischio ad esso relativo, al fine di tenere conto della valutazione del rischio. Il RORAC è il rapporto tra il NOPAT - Net operating profit after tax - (ossia il Reddito operativo al netto delle imposte rettificato ed è pari all'Utile netto al lordo degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, delle Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali e degli Interessi passivi su prestiti subordinati) e il Capitale a copertura dei rischi.

**Tab. 28 - Indicatori della redditività aziendale***(valori percentuali)*

	2016	2015
ROE su Fondi Propri (Utile netto /Fondi Propri)	2,5	2,6
RORAC	6,3	6,6
ROE (Utile netto /Patrimonio)	2,4	2,5
Margine d'interesse / Patrimonio	24,1	22,5
Margine d'intermediazione / Margine di interesse	154,6	153,7
Risultato netto della gestione finanziaria / Margine di intermediazione	71,0	69,9
Utile operatività corrente / Margine d'intermediazione	8,3	8,3
Utile netto / Utile operatività corrente	79,0	85,6
Cost-Income	62,9	61,6

**Tab. 29 - Composizione del margine di intermediazione***(valori percentuali)*

	2016	2015
Margine d'intermediazione / margine interesse	154,6	153,7
Commissioni nette / margine di interesse	41,3	37,7
Attività di negoziazione, copertura, ecc (Voci 80-90-100-110 C.E.) / margine di interesse	13,3	16,0

**Tab. 30 - Indicatori di redditività rispetto all'attivo di bilancio al netto attivo ex Banca di Capranica Credito Cooperativo***(valori percentuali)*

	2016	2015
Margine d'interesse su attivo di bilancio	1,6	1,6
Commissioni nette su attivo di bilancio	0,7	0,6
Profitti / Perdite da op. finanziarie su attivo di bilancio	0,2	0,3
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	2,5	2,5
Costi operativi totali su attivo di bilancio	1,6	1,5
<i>di cui costi del personale su attivo di bilancio</i>	0,9	0,9
<i>di cui spese generali su attivo di bilancio</i>	0,8	0,8
Utile dell'operatività corrente su attivo di bilancio	0,2	0,2
Utile netto su attivo di bilancio	0,2	0,2

## 4. L'ATTIVITÀ, IL PERSONALE, I SERVIZI

Oltre a dare corpo con risultati positivi al complesso processo di integrazione della ex BCC Padovana, di cui è stato acquisito il ramo d'azienda con decorrenza giuridica 19 dicembre 2015, l'esercizio 2016 è stato caratterizzato da due nuove operazioni di carattere straordinario: la fusione per incorporazione della Banca di Capranica Credito Cooperativo e l'acquisizione delle attività e passività della Banca di Frascati di Credito Cooperativo.

La prima operazione è avvenuta il 1° luglio 2016, a seguito di atto di fusione stipulato il 21 giugno.

La Banca di Capranica, fondata nel 1950, operava nelle provincie di Viterbo e di Roma con una rete di 5 sportelli nei comuni di Capranica, Canale Monterano, Oriolo Romano, Tolfa e Vetralla. La Banca aveva 1.404 soci e 33 dipendenti.

L'impossibilità a continuare ad operare autonomamente è stata alla base della richiesta di un nostro intervento, richiesta accolta sia per le prospettive di un proficuo sviluppo in un'area affine e contigua a quelle dove la nostra Banca già opera con successo da anni, sia per consentire di mantenere la presenza sul territorio di sportelli bancari del Credito Cooperativo.

La seconda operazione di carattere straordinario è stata l'acquisizione delle attività e passività della Banca di Frascati di Credito Cooperativo. L'intervento è stato formalizzato con atto stipulato il 27 dicembre scorso, con effetti giuridici a valere dal 1° gennaio 2017. La Banca, costituita nel 2008, disponeva di un'unica agenzia a Vermicino, nel comune di Frascati, e aveva 13 dipendenti.

### 4.1 Le attività progettuali

Nel passato esercizio si sono confermati gli obiettivi dichiarati nel Piano Strategico 2016-2017, finalizzati a migliorare ulteriormente il governo dei costi e della redditività. Sul piano organizzativo è stato adeguato l'assetto di Direzione Centrale al fine di rafforzare il modello di monitoraggio e gestione del credito, mentre, per quanto attiene alla Rete, sono proseguite le attività volte all'obiettivo di una più efficiente gestione della presenza sul territorio e dell'utilizzo delle risorse, con la progressiva entrata a regime di modelli di agenzia diversificati in base alla complessità commerciale del territorio, nonché il recupero di efficienza attraverso una crescente automazione e diffusione dei canali diretti. Specifiche iniziative progettuali, inoltre, hanno riguardato i seguenti principali filoni:

- attività di integrazione delle BCC acquisite e incorporate;
- progetto firma digitale con semplificazione contrattualistica e riduzione dei tempi allo sportello, al fine di ottenere benefici in termini di impatto ambientale;
- interventi derivanti dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di Sistema di Controlli Interni, Continuità Operativa e Sistema Informativo;
- la conclusione della ristrutturazione della Sede Operativa di Viale dell'Oceano Indiano, in ottica "Green Banking", al fine di valorizzare il patrimonio di proprietà, migliorare il benessere del personale e ridurre i consumi energetici;
- il miglioramento degli strumenti a supporto dello sviluppo del business e dei controlli;
- l'azione di presidio dei costi;
- il mantenimento della certificazione di qualità "UNI EN ISO 9001:2008 per la "Progettazione ed Erogazione di Servizi di Tesoreria e Cassa".

## 4.2 Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001

La Banca, da maggio 2007, ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere, oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici. All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento, sull'adeguatezza e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del citato D.Lgs. 231/01, nonché di promuoverne l'aggiornamento ai fini di prevenzione della responsabilità amministrativa derivante da reato. Tale aggiornamento è effettuato nel continuo in relazione all'introduzione del legislatore di nuove fattispecie di reato presupposto e, da ultimo, il 21 dicembre 2016.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.Lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.Lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed effettua le relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

## 4.3 Il personale

Al 31 dicembre 2016 il personale della Banca è costituito da 1.494 collaboratori, 15 in più rispetto all'anno precedente: 33 provengono dall'incorporazione della Banca di Capranica, 6 collaboratori sono nuovi assunti, mentre 24 hanno cessato il servizio.

L'organico è composto da 886 uomini e 608 donne; il 75,5% del personale è impiegato nella rete delle agenzie, il 23% nelle due sedi centrali di Roma e nella nuova sede territoriale di Campodarsego, l'1,5% è distaccato. Presso la Banca operano anche 15 collaboratori distaccati da altre strutture.

A fine anno 13 dipendenti risultano con contratto di apprendistato, nessuno con contratto di inserimento o a tempo determinato; 84 sono in part-time. L'80,3% del personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 18,3% a livello di quadro direttivo e l'1,4% a livello dirigenziale. Nell'anno il 6,4% del personale ha avuto un avanzamento di carriera.

Il 37,51% del personale è laureato. L'età media è di 44,4 anni, per un'anzianità di servizio di 13,8 anni. Il 21,6% del personale ha una anzianità di servizio nella Banca inferiore a 5 anni.

Nel corso dell'anno, l'attività formativa ha coinvolto complessivamente 1.430 risorse (95% dell'organico medio) per un totale di 9.578,1 giornate/uomo (7.791,3 nel 2015), corrispondenti a 71.835,4 ore di formazione.

L'attività di formazione interna si è svolta con 284 singoli corsi e 363,9 giornate di aula. Il 94% dell'attività ha riguardato la formazione vera e propria, ovvero rivolta all'accrescimento delle capacità professionali, mentre il restante 6% ha riguardato l'addestramento a fronte dell'aggiornamento delle procedure e dei processi di lavoro. Anche la formazione esterna, su temi specialistici, è risultata significativa con 340,6 giornate e 109 partecipanti. Nell'ambito del monte ore della formazione, il 35% (25.445 ore) è stato erogato a distanza mediante piattaforma elettronica, coinvolgendo 1.089 persone. Per quanto attiene alle tematiche di natura normativa, è stata utilizzata una specifica piattaforma ABI.

Attenzione particolare è stata rivolta all'area finanza, crediti e al comparto assicura-

tivo, nonché alle tematiche volte all'accrescimento manageriale dei responsabili delle unità organizzative. Per l'attività addestrativa ci si è concentrati all'operatività bancaria e creditizia di base.

Si è continuato a porre attenzione alle tematiche di natura normativa, dall'antiriciclaggio ai rischi di conformità, con particolare riguardo alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, nonché al D.Lgs. 196/03 sulla privacy, al Testo Unico sulla Finanza ed alla normativa Mifid.

Inoltre, in virtù dell'accordo Stato-Regioni dell'11 gennaio 2012 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) e di gestione delle emergenze (Primo Soccorso - D.M. n. 388 del 15 luglio 2003 - e Antincendio - D.M. del 10 marzo 1998), è proseguita l'attività formativa del personale della Banca.

#### 4.4 Servizi alla clientela

Nel pieno rispetto del piano strategico è continuata l'azione di arricchimento dell'offerta commerciale rivolta al sostegno delle famiglie, delle imprese e del terzo settore. In particolare, con riferimento al terzo settore sono stati commercializzati specifici prodotti di conto corrente rivolti alle Onlus, alle Associazioni e Circoli sportivi e alle Parrocchie ed Enti religiosi.

Dal lato degli impieghi si è ulteriormente arricchito il portafoglio dei prodotti dedicati al settore agrario con la rivisitazione della linea Terrattiva dedicata al comparto agricolo, anche in coerenza con la nuova programmazione del PSR 2015/20.

La Banca, più in generale, ha aderito alla c.d. "Nuova Sabatini", strumento di finanza agevolata gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico, nonché alle iniziative della Banca Europea degli Investimenti per l'erogazione dei finanziamenti alle PMI del Lazio, beneficiarie, da parte della finanziaria Regionale Lazio Innova, di un contributo in conto interessi sul finanziamento concesso.

È proseguita la partnership con Ente Nazionale del Microcredito. La Banca ha aderito all'iniziativa "Fondo Futuro" promossa dalla Regione Lazio.

In seguito al grave sisma del centro Italia di agosto e ottobre, sono stati ideati specifici prodotti per soci e clienti residenti nei comuni colpiti. Sulla base dei decreti legge 189/16 e 244/16 è stata inoltre prevista la possibilità di sospensione dei finanziamenti in ammortamento, con la previsione di specifiche ulteriori agevolazioni di iniziativa della Banca.

Con riferimento alla rete commerciale, nel 2016 sono state ristrutturate 3 agenzie ed è stata trasferita in nuovi locali una agenzia. Al 31 dicembre 2016 sono operative 184 agenzie con l'entrata in rete delle 5 filiali ex Banca di Capranica, oltre a 26 sportelli di tesoreria e cassa a domicilio presso enti privati e amministrazioni pubbliche.

In crescita il numero dei clienti complessivi della Banca, che hanno superato le 373 mila unità. I comuni ricompresi nell'area di competenza della Banca sono 265, dei quali 98 presidiati da agenzie.

Nell'ambito dello sviluppo dei servizi alla clientela è proseguito l'impegno per una comunicazione sempre più accurata ed efficace sia attraverso i canali tradizionali che quelli innovativi, sito istituzionale e social media. In particolare, il sito internet della Banca [www.bccroma.it](http://www.bccroma.it) è aggiornato nel continuo secondo le crescenti e mutevoli esigenze istituzionali e commerciali. Il sito è stato visitato nell'anno da 2,7 milioni di navigatori, con oltre 5 milioni di pagine consultate.

Per quanto attiene il campo della ricerca e sviluppo, la Banca ha svolto attività di innovazione di prodotto e di processo in ottica del prima accennato efficientamento aziendale, razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta creditizia e finanziaria.

## 5. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi dell'anno in corso l'attività aziendale è proseguita secondo le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione all'interno del documento di budget per l'esercizio 2017, che rappresenta l'ultimo esercizio del Piano Strategico 2016-2017.

Per il 2017 il rallentamento globale e l'incerta fase politica dovrebbero continuare a frenare l'attività economica del nostro Paese, con previsioni di uno sviluppo del PIL intorno all'1%, mentre nell'area euro è previsto all'1,4%. I tassi d'interesse rimarranno su livelli molto bassi per tutto il 2017 mentre il rendimento medio degli impieghi è previsto in calo al 2,9% (rispetto al 3,1% del 2016) e il costo medio della raccolta allo 0,9% (rispetto all'1,1% del 2016). Relativamente agli aggregati patrimoniali delle banche, gli impieghi e la raccolta sono attesi in crescita rispettivamente del 2,6% e dell'1,6% e le sofferenze lorde in calo del 5,6%, mentre dovrebbe decisamente migliorare la qualità dell'attivo, con un rapporto sofferenze nette/impieghi stimato in calo al 4,1% rispetto al 4,5% del 2016 (fonte AFO/ABI).

Per il Credito Cooperativo, in particolare, si prevede una crescita degli impieghi dello 0,3% e della raccolta del 2,2%, mentre le sofferenze dovrebbero diminuire del 4,5%. La redditività risulterà positiva ma contenuta in relazione ai modesti incrementi dei volumi attesi, a una forbice dei tassi ipotizzata costante e a una significativa riduzione dei costi, con un ROE di sistema stimato pari all'1,7% per il 2017.

In questo quadro di moderata ripresa e contenuta redditività prospettica, la Banca sta vivendo una fase di particolare intensità per la già citata acquisizione di attività e passività della ex BCC di Capranica e la progressiva integrazione degli sportelli dell'area Padovana. Inoltre, come già detto, dall'1 gennaio 2017 decorrono gli effetti contabili dell'acquisizione delle attività e passività della ex BCC di Frascati (46,1 milioni di raccolta allargata e 29,1 milioni di impieghi).

Nel rispetto delle scadenze disposte dall'Autorità di Vigilanza per l'attuazione della riforma del sistema del Credito Cooperativo italiano, il 18 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adesione non vincolante al Gruppo Bancario Cooperativo promosso da Iccrea Banca che dovrà avviarsi entro 18 mesi a partire dal 3 dicembre 2016.

In attesa che il Gruppo Bancario Cooperativo prenda progressivamente corpo, l'attività aziendale troverà naturale prosecuzione, secondo il tradizionale modello creditizio, confermando il forte orientamento allo sviluppo degli impieghi nel segmento famiglie e piccole-medie imprese.

Primo obiettivo è il generale consolidamento organizzativo e patrimoniale, soprattutto nei territori di recente insediamento, ribadendo la missione di azienda cooperativa a "responsabilità sociale", orientata ai soci e alle comunità locali.

Altro obiettivo è il riequilibrio degli impieghi verso la componente a breve e medio termine, mentre, dal lato raccolta, si riguarda la crescita sia della parte diretta sia di quella indiretta.

In materia di rischi, l'obiettivo generale è volto a una maggiore armonizzazione dei sistemi di controllo e di gestione degli stessi, in coerenza con le vigenti normative, attraverso anche una progressiva estensione della logica di mitigazione del rischio a tutti i processi aziendali.

Con una forbice dei tassi sostanzialmente stabile rispetto al 2016, la redditività attesa per il 2017, grazie all'incremento atteso dei volumi intermediati, è prevista rimanere su livelli adeguati a sostenere la crescita del Patrimonio.

*Cari Soci,*

il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento al Direttore Generale, ai due Vicedirettori Generali e ai dirigenti per i risultati ottenuti in una fase complessa di trasformazioni strutturali del Credito Cooperativo e di grande impegno operativo per le operazioni di carattere straordinario che hanno interessato la nostra Banca.

Ringrazia altresì il personale tutto per la dedizione e la disponibilità in spirito di servizio nei confronti di soci e clienti.

Ringrazia inoltre il Collegio Sindacale per il costante supporto e l'opera di controllo svolta con professionalità e puntuale competenza.

Il Consiglio ringrazia altresì la Banca d'Italia per la sua autorevole azione istituzionale.

## 6. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari a 18.107.548 euro è la seguente:

- a Riserva legale indivisibile, euro 13.000.000;
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), euro 543.226;
- al Fondo acquisto azioni proprie, euro 1.550.000;
- ai fini del riconoscimento ai soci dei dividendi, euro 500.000;
- ai fini di beneficenza e mutualità, euro 2.514.322;

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2016, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", "prospetto della redditività complessiva", prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "rendiconto finanziario", nella "nota integrativa" nonché la proposta di ripartizione dell'utile così come illustrata.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



*Signori Soci,*

il Bilancio al 31 dicembre 2016 della Banca di Credito Cooperativo di Roma corredato dalla Relazione sulla Gestione, oggi sottoposto all'esame di questa Assemblea per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22-3-2017 e trasmesso a questo Collegio nei termini e per gli effetti di quanto disposto dal primo comma dell'art. 2429 cod. civ.

Il Progetto di Bilancio - composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa, dalle relative informazioni comparative e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione - è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel pieno rispetto delle norme di Vigilanza (Circ. 262/2005) relative agli schemi di bilancio, adottando i medesimi criteri di redazione approvati dal Consiglio di Amministrazione relativamente al bilancio 2015.

Il Bilancio, sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società Deloitte & Touche Italia S.p.A., incaricata ai sensi del D.Lgs. 39/2010, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

#### STATO PATRIMONIALE

Attivo	Euro	11.099.544.613
Passivo e Patrimonio netto	Euro	11.081.437.065
Utile dell'esercizio	Euro	18.107.548

#### CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	22.918.656
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	4.811.108
Utile dell'esercizio	Euro	18.107.548

La Nota Integrativa, redatta sulla base della relativa regolamentazione e dei principi per la redazione del Bilancio 2016 adottati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7.2.2017 completa il quadro informativo derivante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, fornendo ulteriori informazioni quali-quantitative sull'andamento della gestione, al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Nel documento, unitamente ai dati del bilancio 2016, sono riportati quelli dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31.12.2015, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Relazione sulla Gestione fornisce informazioni sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento nell'esercizio appena concluso, sulle attività poste in essere per il perseguimento degli obiettivi statutari, della mutualità e della cooperazione, sugli eventi più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio nonché sull'evoluzione prevedibile della gestione.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2016 sono state realizzate due operazioni di carattere straordinario, relative alla fusione per incorporazione della Banca di Capranica Credito Cooperativo con effetto dal 1.7.2016 ed all'acquisizione delle attività e passività della Banca di Frascati Credito Cooperativo, con atto stipulato il 27.12.2016, con effetto giuridico dal 1.1.2017.

Inoltre, nel periodo settembre - dicembre 2016, la Banca è stata interessata da una visita ispettiva della Banca d'Italia mirata sul rischio di credito, dai cui accertamenti (verbale del 15.3.2017) è emerso un giudizio rientrante in area positiva, da iscrivere nel

quadro valutativo del periodico processo di controllo prudenziale.

Il Collegio, ai sensi dell'art. 2 della Legge 59/92 e dell'art. 2545 c.c., fa presente di aver verificato che i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici risultano conformi al carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

La società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche ha formulato sul bilancio nel suo complesso un giudizio senza rilievi che ha esplicitato, ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39/2010, con un'apposita relazione in data 7 aprile 2017 nella quale si evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS-IFRS e alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005.

Nel corso della propria attività, il Collegio Sindacale ha proceduto ad incontri periodici con la predetta società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo atto del lavoro svolto dalla stessa e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. In tali incontri, non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni.

Per quanto concerne le voci di bilancio, il Collegio ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni - come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili - in ordine ai principi di redazione ed ai criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti calcolati dagli amministratori e all'osservanza del principio di prudenza.

Tale esame, in conformità delle predette norme di comportamento del Collegio Sindacale, è stato condotto sulla base delle disposizioni che disciplinano il bilancio d'esercizio con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e degli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement emanato dallo IASB, con particolare riguardo al "principio della prevalenza della sostanza sulla forma", nonché al concetto della "rilevanza e della significatività dell'informazione"; alle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262 del 22.12.2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme e alle regole che disciplinano la redazione del bilancio.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, rilasciata dalla predetta società di revisione Deloitte & Touche in 7.4.2017 che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Nel corso dell'esercizio 2016, il Collegio ha partecipato, ai sensi dell'art. 2405 c.c., alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha formulato n. 22 verbali, in ordine agli esiti delle attività realizzate, avvalendosi nello svolgimento e nell'indirizzo degli accertamenti delle strutture e delle funzioni di controllo interno della Banca, dalle quali ha ricevuto adeguati flussi informativi.

In particolare, il Collegio, nell'ambito di una programmata attività che ha interessato tutti i settori della Banca, ha verificato l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema organizzativo e di quello del sistema dei controlli interni, con specifica attenzione alla funzionalità e alla rispondenza ai requisiti normativi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi di primo e secondo pilastro.

In materia di governo dei rischi, il Collegio rileva che nel corso dell'esercizio il Comitato Rischi Endoconsiliare, istituito nel corso del 2015 in osservanza delle disposizioni di vigilanza sul governo societario, ha assicurato il proprio supporto all'attività del Consiglio di Amministrazione nelle politiche di governo dei rischi. Altresì, l'Organismo di Vigilanza, cui sono state mantenute le funzioni previste dalla legge 231/2001, ha continuato a svolgere la propria attività, garantendo un apprezzabile contributo al presidio dei rischi cui la Banca è esposta.

Nei riscontri e nelle verifiche posti in essere, Il Collegio si è avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di Internal Audit, di Risk Management, di Compliance e Antiriciclaggio e delle informazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza e dai responsabili delle Direzioni interessate alle verifiche, dalle quali non si sono evidenziati fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Si evidenzia, inoltre, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

In particolare, nel rispetto dell'art. 2403 c.c., il Collegio:

- ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- in base alle informazioni ricevute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri periodici con gli stessi responsabili, non avendo a tale riguardo, osservazioni particolari da riferire;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), ponendo particolare attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifico riferimento al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità;
- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- ha verificato, tenuto conto delle raccomandazioni delle autorità di vigilanza in tema di distribuzione di dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche con riferimento agli effetti connessi all'applicazione a regime del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

In considerazione di quanto rappresentato, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2016 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 7 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai Soci della  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA S.C.**

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Raffaele Fontana**  
Socio

Roma, 7 aprile 2017

## **SCHEMI DI BILANCIO**

**STATO PATRIMONIALE  
CONTO ECONOMICO  
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI  
DEL PATRIMONIO NETTO  
RENDICONTO FINANZIARIO  
NOTA INTEGRATIVA**



**Roma**

**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

<b>Voci dell'Attivo</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	32.912.352	35.896.925
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	116.202.541	195.586.390
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.031.145.827	3.547.429.370
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.233.878.186	656.219.957
60. Crediti verso banche	670.972.567	417.268.594
70. Crediti verso clientela	6.609.301.307	6.394.848.518
80. Derivati di copertura	2.105.235	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	27.944.867	23.533.043
100. Partecipazioni	551.271	1.729.871
110. Attività materiali	149.811.659	142.831.059
120. Attività immateriali	14.097.258	1.377.716
130. Attività fiscali	86.652.248	81.393.702
a) correnti	25.293.044	19.382.213
b) anticipate	61.359.204	62.011.489
di cui:		
- alla L. 214/2011	49.106.612	50.275.714
150. Altre attività	123.969.295	271.123.345
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>11.099.544.613</b>	<b>11.769.238.490</b>

<b>STATO PATRIMONIALE - Passivo</b>			
<b>Voci del Passivo e del Patrimonio Netto</b>		<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
10.	Debiti verso banche	588.836.451	1.522.767.145
20.	Debiti verso clientela	7.959.679.425	7.240.536.961
30.	Titoli in circolazione	1.607.371.882	1.967.917.762
40.	Passività finanziarie di negoziazione		7.635
60.	Derivati di copertura	31.914.960	24.058.068
80.	Passività fiscali	5.034.500	14.514.987
	b) differite	5.034.500	14.514.987
100.	Altre passività	126.030.969	204.595.630
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	22.165.706	21.313.854
120.	Fondi per rischi e oneri:	16.497.620	23.465.925
	b) altri fondi	16.497.620	23.465.925
130.	Riserve da valutazione	50.132.977	70.055.686
160.	Riserve	602.998.348	591.881.567
170.	Sovrapprezzi di emissione	19.627.058	18.326.432
180.	Capitale	52.144.602	51.892.990
190.	Azioni proprie (-)	(997.433)	(497.548)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.107.548	18.401.396
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>11.099.544.613</b>	<b>11.769.238.490</b>

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci</b>		<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	274.082.394	279.137.106
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(95.008.405)	(110.713.878)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>179.073.989</b>	<b>168.423.228</b>
40.	Commissioni attive	83.827.896	73.492.318
50.	Commissioni passive	(9.789.553)	(10.053.249)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>74.038.343</b>	<b>63.439.069</b>
70.	Dividendi e proventi simili	968.235	602.847
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.287.571)	(887.123)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.361.821)	(1.372.048)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.501.135	28.602.915
	a) crediti	(5.134.218)	342.397
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	32.357.217	30.199.774
	d) passività finanziarie	(1.721.864)	(1.939.256)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>276.932.310</b>	<b>258.808.888</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(80.218.974)	(77.951.392)
	a) crediti	(76.327.196)	(71.737.135)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	36.113	
	d) altre operazioni finanziarie	(3.927.891)	(6.214.257)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>196.713.336</b>	<b>180.857.496</b>
150.	Spese amministrative:	(195.827.934)	(174.152.103)
	a) spese per il personale	(102.336.723)	(90.555.417)
	b) altre spese amministrative	(93.491.211)	(83.596.686)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.027.763	(1.987.605)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.578.343)	(7.953.607)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.913.377)	(433.714)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	30.088.164	25.141.268
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(174.203.727)</b>	<b>(159.385.761)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	405.826	
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.221	13.819
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>22.918.656</b>	<b>21.485.554</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.811.108)	(3.084.158)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>18.107.548</b>	<b>18.401.396</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>18.107.548</b>	<b>18.401.396</b>

<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>		
<b>Voci</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>18.107.548</b>	<b>18.401.396</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(775.335)	128.558
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.149.255)	(7.313.521)
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(19.924.590)</b>	<b>(7.184.963)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(1.817.042)</b>	<b>11.216.433</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2015**

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva esercizio 31.12.2015	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	51.570.761		51.570.761				468.827	(146.598)				51.892.990
a) azioni ordinarie	51.570.761		51.570.761				468.827	(146.598)				51.892.990
b) altre azioni												
Sovraprezzi di emissione	17.163.302		17.163.302				1.163.130					18.326.432
Riserve:	576.261.090		576.261.090	19.100.000	(3.479.523)							591.881.567
a) di utili	590.681.427		590.681.427	19.100.000	1.222.505							611.003.932
b) altre	(14.420.337)		(14.420.337)		(4.702.028)							(19.122.365)
Riserve da valutazione	76.456.516		76.456.516		784.134						(7.184.963)	70.055.687
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	(42.152)		(42.152)					(455.396)				(497.548)
Utile (Perdita) di esercizio	25.913.278		25.913.278	(19.100.000)	(6.813.278)						18.401.396	18.401.396
<b>Patrimonio netto</b>	<b>747.322.795</b>		<b>747.322.795</b>	<b>(6.813.278)</b>	<b>(2.695.389)</b>	<b>1.631.957</b>	<b>(601.994)</b>				<b>11.216.433</b>	<b>750.060.523</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2016**

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	51.892.990		51.892.990				358.439	(106.827)					52.144.602
a) azioni ordinarie	51.892.990		51.892.990				358.439	(106.827)					52.144.602
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	18.326.432		18.326.432				1.300.626						19.627.058
Riserve:	591.881.567		591.881.567	13.500.000		(2.383.219)							602.998.348
a) di utili	611.003.932	(552.519)	610.451.413	13.500.000		(5.904.670)							618.046.743
b) altre	(19.122.365)	552.519	(18.569.846)			3.521.451							(15.048.395)
Riserve da valutazione	70.055.686		70.055.686			1.881						(19.924.590)	50.132.977
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(497.548)		(497.548)					(499.885)					(997.433)
Utile (Perdita) di esercizio	18.401.396		18.401.396	(13.500.000)	(4.901.396)							18.107.548	18.107.548
<b>Patrimonio netto</b>	<b>750.060.523</b>		<b>750.060.523</b>		<b>(4.901.396)</b>	<b>(2.381.338)</b>	<b>1.659.065</b>	<b>(606.712)</b>				<b>(1.817.042)</b>	<b>742.013.100</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto (segue)**

	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>115.594.950</b>	<b>230.809.831</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	18.107.548	18.401.396
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	149.267	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(14.313.636)	1.358.479
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	103.469.974	88.529.571
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.491.719	8.387.320
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(3.303.884)	10.993.175
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	993.962	103.139.890
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>1.147.529.918</b>	<b>(1.414.238.281)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.234.582	(186.937)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.487.708.785	(30.199.774)
- crediti verso banche: a vista	89.815.530	(90.500.399)
- crediti verso banche: altri crediti	(344.487.738)	(69.698.997)
- crediti verso clientela	(308.117.296)	(1.033.216.032)
- altre attività	143.376.055	(190.436.142)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(658.400.877)</b>	<b>1.224.533.963</b>
- debiti verso banche: a vista	(933.930.694)	(261.009.170)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	719.142.464	1.074.619.861
- titoli in circolazione	(370.058.691)	316.244.415
- passività finanziarie di negoziazione	(7.635)	
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(73.546.321)	94.678.857
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>604.723.991</b>	<b>41.105.513</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto**

	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	2.146.935	602.847
- vendite di partecipazioni	1.178.700	
- dividendi incassati su partecipazioni	968.235	602.847
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(607.850.188)</b>	<b>(33.277.420)</b>
- acquisti di partecipazioni	(100)	(100)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(577.658.229)	
- acquisti di attività materiali	(15.558.940)	(32.797.162)
- acquisti di attività immateriali	(14.632.920)	(480.158)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(605.703.254)</b>	<b>(32.674.573)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.552.238	1.485.359
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.557.548)	(5.401.396)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(2.005.310)</b>	<b>(3.916.037)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(2.984.573)</b>	<b>4.514.903</b>

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	35.896.925	31.382.022
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.984.573)	4.514.903
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	32.912.352	35.896.925

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

---

## NOTA INTEGRATIVA

---

### PARTE A – POLITICHE CONTABILI

---

#### A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

#### A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 – Crediti

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

6 – Operazioni di copertura

7 – Partecipazioni

8 – Attività materiali

9 – Attività immateriali

10 – Attività non correnti in via di dismissione

11 – Fiscalità corrente e differita

12 – Fondi per rischi e oneri

13 – Trattamento di fine rapporto del personale

14 – Debiti e titoli in circolazione

15 – Passività finanziarie di negoziazione

16 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

17 – Operazioni in valuta

18 – Altre informazioni

#### A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

#### A.4 Informativa sul *fair value*

#### A.5 Informativa sul c.d. “*Day one profit/loss*”

---

### PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

---

#### *Attivo*

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo)

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 – Crediti verso banche

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Sezione 8 – Derivati di copertura

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 10 – Le partecipazioni

Sezione 11 – Attività materiali

Sezione 12 – Attività immateriali

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sezione 15 – Altre attività

#### *Passivo*

Sezione 1 – Debiti verso banche

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo)

Sezione 6 – Derivati di copertura

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 8 – Passività fiscali

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 10 – Altre passività

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri

Sezione 13 – Azioni rimborsabili

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa

Altre informazioni

---

**PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

---

- Sezione 1 – Gli interessi  
Sezione 2 – Le commissioni  
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili  
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione  
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura  
Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto  
Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo)  
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento  
Sezione 9 – Le spese amministrative  
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri  
Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali  
Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali  
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione  
Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni  
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* (valore equo) delle attività materiali ed immateriali  
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento  
Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti  
Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente  
Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte  
Sezione 20 – Altre informazioni  
Sezione 21 – Utile per azione

---

**PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

---

Prospetto analitico della redditività complessiva

---

**PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

---

- Sezione 1 – Rischio di credito  
Sezione 2 – Rischi di mercato  
Sezione 3 – Rischio di liquidità  
Sezione 4 – Rischi operativi

---

**PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

---

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa  
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

---

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

---

- Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio  
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio  
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

---

**PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

---

---

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

---

---

**PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

---

---

**ALLEGATI**

---

- Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate
- Elenco analitico delle partecipazioni possedute
- Informativa al pubblico Stato per Stato con riferimento alla situazione al 31/12/2016

### A.1 PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2016 della Banca di Credito Cooperativo di Roma è stato predisposto in conformità alle statuizioni dei principi contabili internazionali – *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento CE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002; i principi contabili internazionali sono omologati dalla Commissione Europea e sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea prima della loro applicazione.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB)*.
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Ai fini della redazione dei prospetti contabili sono stati espletati tutti gli specifici adempimenti richiesti dal principio contabile IFRS 1, predisposto appositamente per la prima applicazione delle nuove norme internazionali.

Si sottolinea che, rispetto al quadro normativo e interpretativo per l'esercizio precedente, non sono intervenute modifiche sostanziali per la Banca e, pertanto, per la redazione del progetto di bilancio 2016, si è fatto riferimento di massima ai medesimi criteri di redazione utilizzati per il Bilancio 2015.

I principi adottati, esposti di seguito nel presente documento, sono stati concordati con il Collegio Sindacale ove previsto dalla normativa.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

##### 2.1 Principi generali di preparazione e presentazione del bilancio

Gli assunti fondamentali che rappresentano le ipotesi basilari che guidano l'intera compilazione del bilancio d'esercizio, sono individuati nel criterio della *competenza* e del *presupposto di continuità aziendale*.

Al fine di realizzare la propria finalità, il bilancio è redatto secondo il principio della *contabilizzazione per competenza*: gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono. Il bilancio redatto secondo il principio della competenza informa gli utilizzatori non solo sulle operazioni passate che hanno comportato il pagamento o l'incasso di un corrispettivo ma anche sulle obbligazioni e sulle attività rispettivamente da corrispondere o da ricevere.

Il bilancio è inoltre redatto in base all'assunto che l'impresa è in *funzionamento* e che continuerà la sua attività nel prevedibile futuro.

Le caratteristiche qualitative delle informazioni contabili si identificano con gli aspetti che rendono l'informazione esposta nel bilancio utile per i suoi utilizzatori e fruitori. Le quattro principali caratteristiche qualitative sono:

a) *Comprensibilità*: le informazioni contenute nel bilancio devono essere prontamente comprensibili dagli utilizzatori; inoltre, le informazioni relative ad aspetti complessi, che devono essere incluse nel bilancio a causa della significatività che rivestono per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori su tematiche di natura economica, non devono essere escluse adducendo quale motivazione l'eccessiva difficoltà di comprensione o di rappresentazione.

b) *Significatività*: per essere utile, un'informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori; l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri ovvero confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente. La significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza; l'informazione è rilevante qualora la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche prese sulla base delle risultanze del bilancio.

c) *Attendibilità*: per essere utile un'informazione deve essere anche attendibile; l'informazione possiede la qualità dell'attendibilità se è priva di errori e distorsioni rilevanti e quando i lettori del bilancio possono fare affidamento su di essa come rappresentazione fedele delle operazioni e degli altri eventi in conformità alla loro sostanza e realtà economica. L'informazione attendibile è, inoltre, caratterizzata dalla neutralità (assenza di distorsioni preconcepite), prudenza e completezza.

d) *Confrontabilità*: l'informazione rappresentata nel bilancio d'esercizio deve essere comparabile nel tempo con i dati relativi ad esercizi precedenti, al fine di identificare gli andamenti tendenziali della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico.

## 2.2 Informazioni generali

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio della Banca è soggetto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 1 maggio 2012 che ha conferito l'incarico a detta società per il novennio 2012/2020.

La Banca, anche per l'esercizio 2016, non redige il bilancio consolidato. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Banca, in quanto le partecipazioni in Sinergia società consortile a r.l. e in A.Ge.Cooper Roma s.r.l., non influenzano in alcun modo gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della Banca stessa e risultano del tutto irrilevanti tenuto conto delle loro dimensioni patrimoniali ed economiche.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

Inoltre, nella nota integrativa sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio d'esercizio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il progetto di bilancio, anche alla luce della specifica richiesta di informativa formulata nel documento congiunto di Banca d'Italia – Consob – Isvap – n. 4 del 3 marzo 2010 che richiama il corrispondente documento n. 2/2009 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, si segnala che, nonostante l'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della Banca e le strategie poste in atto dal management, unitamente ai limitati riflessi economici determinati dall'attuale situazione congiunturale, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Inoltre, sempre nel sopra citato Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato, si ribadisce l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

- riduzioni di valore delle attività (*impairment test*); in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
- informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
- informativa sulla cd. gerarchia del *fair value* (valore equo) (IFRS 7).

Le informazioni relative alle riduzioni di valore delle attività e alla gerarchia del *fair value* (valore equo) sono fornite nelle apposite sezioni della Nota Integrativa.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione, si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione nella parte riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione, nonché nella parte del presente bilancio dedicata alle operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda (Parte "G").

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### *Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2016*

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono divenuti applicabili per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo IAS 19 "*Defined Benefit Plans: Employee Contributions*" (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'ado-

zione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

- Emendamenti allo IAS 16 e allo IAS 38 “*Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation*” (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un’iniziativa che include l’utilizzo dell’attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell’attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l’ammortamento. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- Emendamento allo IAS 1 “*Disclosure Initiative*” (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l’obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- Emendamento allo IAS 27 *Equity Method in Separate Financial Statements* (pubblicato in data 12 agosto 2014): introduce l’opzione di utilizzare nel bilancio separato di un’entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d’esercizio della Banca.
- Emendamenti all’IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 “*Investment Entities: Applying the Consolidation Exception*” (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell’applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d’investimento. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato/d’esercizio della Banca.

Infine, nell’ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*” (tra cui IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*” (tra cui: IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

***Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2016***

- Principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
  - l’identificazione del contratto con il cliente;
  - l’identificazione delle *performance obligations* del contratto;

- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. L'introduzione del principio, in considerazione della natura dei contratti su cui lo stesso si applica, si prevede non comporterà effetti significativi sul bilancio della Banca.

- Versione finale dell'IFRS 9 – *Financial Instruments* (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
  - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
  - con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
  - introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio della Banca. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché non sarà stata completata un'analisi dettagliata degli impatti.

### *Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea*

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio IFRS 16 – *Leases* (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases – Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. In base alle informazioni attualmente disponibili, non sarà possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Banca non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- Emendamento allo IAS 12 “*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses*” (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento allo IAS 7 “*Disclosure Initiative*” (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento all'IFRS 2 “*Classification and measurement of share-based payment transactions*” (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. [Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di queste modifiche (*op-pure indicare gli effetti*). (In alternativa) Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Banca.]
- Documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle*”, pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*, IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti.
- Interpretazione IFRIC 22 “*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*” (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento allo IAS 40 “*Transfers of Investment Property*” (pubblicato in da-

ta 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di queste modifiche.

- Emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 "*Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*" (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari da utilizzare anche ai fini dell'informativa di bilancio, con particolare riferimento agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### A 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento al loro *fair value* (valore equo), che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione attribuibili che sono direttamente contabilizzati a conto economico.

I derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dallo strumento finanziario primario (strumento ospite) ed iscritti al *fair value* (valore equo).

#### *Criteri di classificazione*

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. Sono inclusi, inoltre, le spezzature di titoli ed il valore positivo:

- dei derivati di copertura che non hanno superato il test di efficacia;
- dei derivati impliciti in strumenti finanziari complessi, scorporati dallo strumento ospite in quanto sussistevano i requisiti per lo scorporo previsti dallo IAS 39 § 11;
- delle opzioni implicite su mutui.

#### *Criteri di valutazione*

Le misurazioni successive vengono effettuate al *fair value* (valore equo). Per la determinazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio ("livello 1" della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del *fair value*).

Qualora non sia possibile determinare un *fair value* (valore equo) attendibile, vengono utilizzate tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato ("livello 3" della gerarchia del *fair value*).

L'applicazione dell'IFRS 13 comporta la necessità di includere nel calcolo del *fair value* (valore equo) del derivato un aggiustamento di *fair value* (valore equo) volto a riflettere il rischio di controparte "Credit Valuation Adjustment (CVA)".

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* (valore equo) del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione della quota relativa ai predetti contratti derivati rilevata nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo)”.

## A 2.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

### *Criteri di iscrizione*

L’iscrizione iniziale delle *attività finanziarie disponibili per la vendita* avviene alla data di regolamento al loro *fair value* (valore equo), che corrisponde sostanzialmente al costo dell’operazione comprensivo delle spese ed al netto delle commissioni.

Per i titoli fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

### *Criteri di classificazione*

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie.

In tale categoria vengono iscritte tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possono essere definite di controllo oppure di collegamento.

### *Criteri di valutazione*

Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il *fair value* (valore equo), con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* (valore equo) vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il *fair value* (valore equo) viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici della proprietà dell’attività finanziaria.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell’ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value* (valore equo), sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione, gli utili o le perdite da valutazione cumulati nella riserva delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Anche al momento della rilevazione di una perdita durevole di valore (*impairment*), gli utili o le perdite da valutazione cumulati vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", rettificando la specifica suddetta Riserva. L'eventuale ulteriore quota di perdita da *impairment* che eccede la suddetta riserva viene imputata alla medesima voce di conto economico.

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

### A 2.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro *fair value* (valore equo), comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### *Criteri di classificazione*

Nella categoria delle *attività finanziarie detenute sino alla scadenza* sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenerli fino a scadenza, e per i quali la Banca sia in grado di recuperare, sostanzialmente, il valore iniziale dell'investimento.

#### *Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria; il valore contabile del titolo viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. Eventuali riduzioni/ripresе di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Ripresе di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

## A 2.4 Crediti

### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione avviene alla data di erogazione alla controparte, ovvero alla data di regolamento. Al momento della prima iscrizione in bilancio, la rilevazione viene effettuata al *fair value* (valore equo), che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili al finanziamento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi; i crediti di firma escussi confluiscono tra i crediti per cassa.

Le operazioni di “pronti contro termine” su titoli, che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine, sono espese come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Il costo della raccolta ed il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

### *Criteri di classificazione*

I crediti sono classificati nella categoria IAS “crediti e finanziamenti” (*loans and receivables*); il portafoglio crediti della Banca è costituito da attività finanziarie non derivate verso clientela, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

Vengono classificati nei crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine nella categoria IAS “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

In tale categoria, ancorché questa sia riferibile prevalentemente ai crediti ed ai finanziamenti, vengono inoltre classificati i titoli non quotati in mercati attivi i cui sottostanti siano riferibili ad attività creditizie e per i quali manca l'intento predeterminato di successiva vendita.

### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le misurazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato, sulla base del criterio dell'interesse effettivo, determinato considerando la specifica situazione di solvibilità dei debitori; nell'effettuazione delle valutazioni vengono prese in considerazione le garanzie in essere e gli eventuali andamenti economici negativi riguardanti comparti merceologici e/o categorie omogenee di crediti.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi direttamente imputabili al credito. Detta modalità di con-

tabilizzazione si basa su una logica finanziaria e consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi direttamente imputabili alla transazione di riferimento lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, la cui durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; detti crediti vengono valutati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile e scaduto o sconfinante deteriorato (*past due*) secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Le analisi dell'ammontare recuperabile dei crediti vengono applicate in considerazione del grado di deterioramento (*impairment*) del credito. Un credito è considerato deteriorato quando si verificano eventi che segnalano che la Banca non sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene vadano sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare (ove possibile il tasso originario del rapporto).

Tutti i crediti non in bonis (*crediti non performing*) sono rivisti ed analizzati con cadenza periodica.

Le valutazioni sulla possibilità di recupero di tali crediti vengono effettuate sia per le posizioni per cassa che per firma. Per i crediti di firma, in particolare, la valutazione considera anche la possibilità che essi si trasformino in crediti per cassa. Tale possibilità, quando non specificatamente quantificata dall'analista, viene stimata tramite un fattore di conversione regolamentare (*Credit Conversion Factor*).

Le posizioni classificate tra le sofferenze, sono generalmente riconducibili a soggetti in stato di insolvenza, ancorché non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Esse vengono valutate analiticamente con la determinazione del relativo dubbio esito. Per le posizioni ipotecarie, in particolare, si tiene conto del valore dell'immobile a garanzia, decurtato di due ribassi d'asta per gli immobili residenziali o di tre ribassi d'asta per gli immobili commerciali a meno che non sia intervenuta una perizia fornita dal tribunale. Viene infine considerato anche il grado della garanzia. Il dubbio esito, nei precedenti casi, è pari alla parte del credito vantato non coperta dalla garanzia. L'esposizione netta viene poi attualizzata in funzione della vita residua stimata al tasso del momento del passaggio dell'impiego a sofferenza.

Tra le sofferenze sono comprese anche delle attività finanziarie (titoli) che sono state oggetto di svalutazione (*impairment*). Il loro valore viene contabilmente espresso al netto della relativa svalutazione. Nelle relative segnalazioni di vigilanza il valore viene espresso al lordo e vengono altresì evidenziati i fondi di svalutazione.

Le partite inserite nella categoria delle inadempienze probabili comprendono le intere esposizioni dei clienti, per cassa e di firma, che si ritiene non siano in grado di fare fronte integralmente (nei termini previsti) alle obbligazioni assunte verso la Banca, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie.

Le valutazioni sulla possibilità di recupero di tali crediti vengono effettuate analiticamente. Per le inadempienze di importo rilevante (maggiori di euro 250 mila, se garantite da ipoteca, o maggiori di euro 75 mila, se prive di tale forma di garanzia), la de-

terminazione del dubbio esito è eseguita in modo specifico da parte della Direzione Legale e Contenzioso se si tratta di posizioni revocate ovvero da parte della Direzione Monitoraggio Crediti se si tratta di posizioni non ancora revocate.

Per le restanti posizioni ipotecarie (di importo inferiore ad euro 250 mila), la svalutazione è data dalla differenza netta negativa tra il valore della garanzia, ridotto del 25% nel caso di immobili residenziali o del 30% nel caso di immobili commerciali, e il debito residuo. Nel caso di garanzia capiente, anche post riduzione, è prevista una svalutazione minima pari al 10% del debito residuo.

Tutte le posizioni nette valutate analiticamente vengono poi attualizzate in funzione della vita residua stimata al tasso contrattuale dell'impiego.

Per le restanti posizioni non ipotecarie (di importo inferiore ad euro 75 mila), la valutazione è analitico-forfettaria e viene determinata sulle probabilità che tali posizioni causino delle perdite, probabilità definite con l'analisi delle movimentazioni avvenute nel passato verso gli altri comparti dei crediti. Le suddette analisi, al fine di garantire una più elevata corrispondenza con le dinamiche manifestate, sono state effettuate per cluster omogenei, avendo riguardo sia alle dimensioni delle posizioni che al tempo di permanenza tra le inadempienze.

I crediti scaduti deteriorati (*past due*), come da normativa di vigilanza, comprendono quelle posizioni per cassa e per firma scadute o sconfinanti da almeno 90 giorni che abbiano una quota scaduta o sconfinante almeno pari al 5% dell'affidamento.

Le valutazioni sulla possibilità di recupero di tali crediti vengono effettuate analiticamente. Le posizioni scadute deteriorate di importo rilevante (maggiori di euro 500 mila, se garantite da ipoteca, ovvero maggiori di euro 100 mila, se prive di tale forma di garanzia), sono valutate in modo specifico dalla Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti.

Per le restanti posizioni ipotecarie (di importo inferiore ad euro 500 mila), la svalutazione è data dalla differenza netta negativa tra il valore della garanzia, ridotto del 15% nel caso di immobili residenziali o del 20% nel caso di immobili commerciali, e il debito residuo. Nel caso di garanzia capiente, anche post riduzione, è prevista comunque una svalutazione minima pari al 5% del debito residuo.

Per le restanti posizioni non ipotecarie (di importo inferiore ad euro 100 mila), la valutazione è analitico-forfettaria e viene determinata sulle probabilità che tali posizioni causino delle perdite, probabilità definite con l'analisi delle movimentazioni avvenute nel passato verso gli altri comparti dei crediti.

Le esposizioni "forborne", ovvero quelle oggetto di misure di forbearance, rappresentano le esposizioni caratterizzate da concessioni agevolative accordate dalla Banca in presenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di deterioramento, cioè i crediti in bonis, per cassa e per firma, sono sottoposti ad una svalutazione collettiva. Per i crediti di firma, così come già evidenziato per i comparti deteriorati, la percentuale di svalutazione è determinata considerando anche la probabilità di trasformazione in crediti per cassa, stimata tramite il fattore di conversione regolamentare (*Credit Conversion Factor*).

La valutazione dei crediti in bonis viene effettuata per categorie di crediti omogenee, determinate in funzione del tipo di prestatore, della eventuale presenza di una garanzia ipotecaria e, infine, della eventuale presenza di rapporti scaduti.

Per le differenti categorie determinate in base ai suddetti driver, tenendo conto di serie storiche, sono state stimate le relative percentuali di svalutazione.

In particolare, il tasso atteso di perdita (c.d. "ELR" – *Expected Loss Rate*) viene calcolato come il prodotto tra la probabilità che un credito possa passare tra i crediti deteriorati e la percentuale di perdita attesa per gli stessi.

La probabilità di passaggio tra i crediti non performing è determinata con l'analisi delle serie storiche della Banca, suddivise tra famiglie consumatrici dal un lato e imprese e altri prestatori dall'altro, avendo riguardo della presenza di rapporti scaduti non

deteriorati nonché alla eventuale esistenza di una misura di tolleranza (concessione o misura di forbearance).

Il tasso medio di perdita su posizioni deteriorate viene calcolato come media aritmetica dei tassi di perdita registrati storicamente dalla Banca, distinguendo tra rapporti con garanzie reali e rapporti senza tale tipologia di garanzia.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti". Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come le garanzie rilasciate e gli impegni, viene registrato a conto economico come accantonamento con contropartita la voce "Altre Passività".

Gli altri crediti e debiti a breve termine sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati alla data di bilancio. Tale valore, per i primi, esprime il presumibile realizzo. Gli altri crediti e debiti con scadenza superiore al breve termine sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo di interesse.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'eliminazione di un credito dal bilancio è effettuata quando lo stesso viene interamente recuperato, quando è considerato non più recuperabile, ovvero è stralciato per l'intero importo.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti interessato.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti".

## A 2.5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

### *Criteri di iscrizione*

Nella presente categoria figurano le attività finanziarie designate al *fair value* (valore equo) con impatti valutativi nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta (*fair value option*) dallo IAS 39.

All'atto della rilevazione iniziale il valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo) corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

### *Criteri di classificazione*

In tale categoria sono classificati i titoli che, al momento dell'acquisto, la Banca ha deciso di designare come titoli valutati al *fair value* (valore equo) con contropartita al conto economico, pur non essendo stati acquistati per essere venduti nel breve periodo o per far parte di portafogli di trading. Tale scelta viene sempre applicata nel rispetto dei principi in tema di "*fair value option*" (opzione di designare alcuni strumenti finanziari sin dall'origine come valutati al valore equo con impatto a conto economico) previsti dallo IAS 39.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla prima rilevazione le attività sono valutate al *fair value* (valore equo), con le stesse modalità per le attività finanziarie iscritte tra le attività di negoziazione.

### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* (valore equo) del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

## A 2.6 Operazioni di copertura

### *Criteri di iscrizione e di classificazione*

Sono definite come operazioni di copertura quelle operazioni poste in essere dalla Banca, con le quali si intende neutralizzare potenziali perdite conseguenti al verificarsi di un determinato rischio. La neutralizzazione delle perdite potenziali viene realizzata attraverso gli utili derivanti dallo strumento utilizzato nel caso in cui quel particolare rischio dovesse manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di copertura:

- copertura del *fair value* (valore equo), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (valore equo) di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri (IAS 39 §102).

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Già a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 la Banca ha adottato le indicazioni del nuovo principio contabile IFRS 13 - Misurazione del *fair value* (valore equo), in merito alle modalità di determinazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti di copertura ai fini del bilancio.

#### *Criteri di valutazione*

I derivati di copertura vengono valutati al *fair value* (valore equo). In particolare:

- nel caso di copertura del *fair value* (valore equo), si compensa la variazione del *fair value* (valore equo) dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* (valore equo) dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, ma limitatamente al rischio oggetto di copertura, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni del *fair value* (valore equo) del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, mentre sono rilevate a conto economico per la parte residua valutata come inefficace.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia prospetticamente durante tutta la vita stessa all'operazione.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* (valore equo) dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e l'eventuale contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

L'applicazione dell'IFRS 13 introduce la necessità di includere nel calcolo del *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari derivati un fattore di aggiustamento, volto a riflettere il rischio di credito della controparte nel caso di posizioni attive ("Credit Valuation Adjustment" - CVA), piuttosto che il proprio rischio di *default* nel caso posizioni passive ("Debit Valuation Adjustment" - DVA). Per le esposizioni in derivati OTC per le quali la Banca, nel corso del 2015, ha avviato le attività di compensazione e di collateralizzazione (Regolamento UE n. 648/2012 - c.d. EMIR – *European Market Infrastructure Regulation* – e successivi Regolamenti Delegati), tale fattore di aggiustamento non viene più calcolato."

#### *Criteri di cancellazione*

Se l'efficacia della copertura non viene rispettata, sia retrospettivamente che prospetticamente, l'operazione di copertura viene meno ed il contratto derivato viene classificato come contratto di negoziazione e lo strumento finanziario coperto torna ad essere valutato secondo il principio del portafoglio di appartenenza.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

#### *Copertura di fair value (fair value hedge):*

La variazione del *fair value* (valore equo) dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* (valore equo) dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è "capitalizzata" sullo strumento coperto e ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* (valore equo) non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## **A 2.7 Partecipazioni**

In tale categoria vengono iscritte tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che possono essere qualificate come di controllo, di controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

### *Criteri di classificazione e di valutazione*

#### Società controllate

Le società controllate sono le società che soddisfano la definizione di controllo con riferimento ai requisiti dello IAS 27, § 13.

Le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate applicando il metodo del costo (IAS 27, § 4); periodicamente, ovvero in presenza di eventi segnalati, viene effettuata la verifica dell'esistenza di una situazione di perdita durevole di valore ("*impairment test*").

In considerazione dell'irrelevanza del valore contabile delle società controllate nonché delle loro dimensioni patrimoniali, la Banca non redige il bilancio consolidato.

È opportuno rilevare al riguardo che l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali deve essere letta facendo riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework) che richiama, nei paragrafi dal 26 al 30, i concetti di significatività e rilevanza dell'informazione. In particolare, il paragrafo 26 dispone che "*l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente*". Il paragrafo 29 stabilisce che "*la significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza*". Infine il paragrafo 30 precisa che la rilevanza "*fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l'informazione deve possedere per essere utile*". In tal senso si precisa che rientra tra le prerogative degli amministratori fissare tale limite o soglia. Va inoltre richiamato il paragrafo 8 dello IAS 8 "*Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori*", che dispone che non è necessario applicare i criteri contabili dettati dagli IAS/IFRS quando l'effetto della loro applicazione non è significativo.

### Società collegate

Le società collegate, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 28 § 2, sono le entità, anche senza personalità giuridica, in cui la Banca esercita una influenza notevole e che non sono né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando la Banca possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale, ovvero quando sono soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 28, § 7-10.

Le società collegate sono valutate al costo. Periodicamente, ovvero in presenza di eventi segnalatici, viene effettuata la verifica dell'esistenza di una situazione di perdita durevole di valore (*impairment test*).

### *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati secondo un criterio di cassa nella voce di conto economico "Dividendi e proventi simili". Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni o alla loro cessione sono imputate alla voce "utili / perdite delle partecipazioni".

## **A 2.8 Attività materiali**

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento.

### *Attività materiali ad uso funzionale*

#### *Criteri di iscrizione*

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, comprensivo, oltre che del prezzo di acquisto, degli oneri accessori e di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene solo quando è probabile che si otterranno benefici economici futuri, eccedenti le prestazioni ordinarie del bene stesso originariamente accertate; in caso contrario, sono rilevate nel conto economico.

Le migliorie su locali in affitto si riferiscono ad oneri sostenuti per rendere tali locali (sportelli ed uffici) adatti all'utilizzo atteso; queste vengono iscritte tra le altre attività.

#### *Criteri di classificazione*

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

#### *Criteri di valutazione*

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo.

I terreni e i fabbricati, se posseduti per intero, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche qualora siano acquistati congiuntamente; il valore del terreno, una volta scorporato dal valore dell'immobile che insiste su di esso sulla base di perizie redatte da specialisti del settore, non è assoggettato ad ammortamento, sulla base dell'assunto che il terreno non è soggetto a deperimento.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni ammortizzate si ottiene deducendo dal valore contabile gli ammortamenti stanziati.

Le quote di ammortamento sono determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni in misura ritenuta corrispondente al deperimento ed al consumo degli stessi.

Per i cespiti acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività abbia subito una riduzione di valore, si procede con l'effettuazione delle opportune analisi per la determinazione della eventuale rettifica da iscriverne nel conto economico (*impairment test*).

In caso di ripristino di valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile al netto di tutte le svalutazioni precedentemente effettuate.

#### *Criteri di cancellazione*

Le immobilizzazioni materiali sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione, ovvero quando non sono previsti benefici economici futuri dall'utilizzo o dismissione.

#### Investimenti immobiliari

Sono classificati come tali gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o di locazione tramite un contratto di leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Per gli investimenti immobiliari sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **A 2.9 Attività immateriali**

#### *Criteri di classificazione*

Le attività immateriali includono gli intangibili di cui al principio contabile IFRS3, l'avviamento ed i software applicativi ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* (valore equo) delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### *Criteri di iscrizione e valutazione*

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una attività possa aver subito una riduzione di valore si procede all'effettuazione di un'analisi per la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico. Alle attività immateriali può essere attribuita vita utile indefinita qualora, sulla base dell'analisi di tutti i fattori rilevanti, si determina che non ci siano prevedibili limiti temporali alla possibilità per l'immobilizzazione di produrre flussi finanziari in futuro.

L'avviamento e le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzati. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile (*impairment test*), almeno con cadenza annuale. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile viene imputata a conto economico una perdita di valore pari alla differenza tra i due.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali precedentemente svalutate, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile originario al netto delle svalutazioni precedentemente apportate; il ripristino di valore per attività precedentemente svalutate non viene mai effettuato sugli avviamenti.

#### *Criteri di cancellazione*

Le immobilizzazioni immateriali sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **A 2.10 Attività non correnti in via di dismissione**

#### *Criteri di classificazione e iscrizione*

Sono rilevate in tale voce le attività, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* (valore equo) al netto dei costi di cessione; le relative risultanze patrimoniali ed economiche sono espone separatamente nei prospetti contabili come previsto dall'IFRS 5.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nell'apposita voce di conto economico.

#### *Criteria di cancellazione*

Tali attività sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando cessano di essere classificate come possedute per la vendita.

In bilancio al 31 dicembre 2016 non sono presenti attività classificate come attività non correnti in via di dismissione.

### **A 2.11 Fiscalità corrente e differita**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, applicando le aliquote di imposta attualmente vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo conto delle agevolazioni applicabili alle cooperative. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, vengono inoltre contabilizzate a saldi aperti e senza compensazioni.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **A 2.12 Fondi per rischi e oneri**

Un accantonamento per rischi ed oneri viene rilevato quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo viene iscritto nel conto economico.

Nel caso di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene comunque fornita una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

## A 2.13 Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5/12/2005 n. 252, e della legge finanziaria per il 2007, le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007 potranno, a scelta del dipendente, restare in azienda che provvederà a trasferirle al fondo gestito dall'INPS o essere destinate a forme di previdenza complementare. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Il TFR viene classificato dallo IAS 19 come “piano a benefici definiti” (*Defined Benefit Plan*) ed il relativo beneficio è successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. In base allo IAS 19 il TFR deve essere proiettato nel futuro, con apposite tecniche attuariali, al fine di stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per i servizi già prestati all'azienda, sia le rivalutazioni previste dall'art. 2120 del Codice Civile fino al pensionamento.

Viene esclusa la componente relativa agli incrementi retributivi futuri in quanto la prestazione da valutare è interamente maturata; di conseguenza il valore medio delle prestazioni del periodo corrente (*Current Service Cost*) è pari a zero.

Ai fini della determinazione del TFR si è quindi proceduto alla valutazione dell'obbligazione utilizzando ipotesi attuariali che non prevedessero futuri accantonamenti con conseguente significativa riduzione del fondo.

Nella relativa tabella della nota integrativa, (Passivo - sezione 11 - voce 110 - Tab. 11.1 *Trattamento di fine rapporto del personale*) - vengono riportate le specifiche componenti di variazione economiche.

Gli altri utili e le perdite attuariali, per l'applicazione del nuovo principio contabile IAS 19, vengono contabilizzati con il metodo del patrimonio per cui devono essere interamente inclusi nella passività netta verso i dipendenti (TFR) in contropartita di una riserva da valutazione.

## A 2.14 Debiti e titoli in circolazione

### *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

I debiti, i titoli emessi e le passività subordinate sono inizialmente iscritti al loro *fair value* (valore equo), che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

### *Criteri di classificazione*

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

### *Criteri di valutazione*

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value* (valore equo), tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale è trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, stru-

menti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value* (valore equo) e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *fair value* (valore equo) sono iscritte a conto economico.

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* (valore equo) del derivato incorporato.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le obbligazioni proprie, mantenute in portafoglio come risultato di attività di negoziazione o per garantire liquidabilità al titolo, sono trattate come estinzione del debito. I profitti o le perdite derivanti dall'estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

### **A 2.15 Passività finanziarie di negoziazione**

Già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 la Banca ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 13 - Misurazione del *fair value* (valore equo) che stabilisce come deve essere determinato il *fair value* (valore equo) ai fini del bilancio.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento al loro *fair value* (valore equo), che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione che sono direttamente contabilizzati a conto economico.

I derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dallo strumento finanziario primario (strumento ospite) ed iscritti al *fair value* (valore equo).

#### *Criteri di classificazione*

Nella categoria "passività finanziarie di negoziazione" sono classificati i contratti derivati aventi valore negativo, stipulati a fini di copertura, che non soddisfano i requisiti di copertura stabiliti dalle norme internazionali e che pertanto non hanno superato i test di efficacia.

La voce include anche il valore negativo dei derivati impliciti in strumenti finanziari complessi, scorporati dallo strumento ospite in quanto sussistevano i requisiti per lo scorporo previsti dallo IAS 39 § 11.

#### *Criteri di valutazione*

Le misurazioni successive vengono effettuate al *fair value* (valore equo). Per la determinazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato ("livello 1" della gerarchia del

*fair value*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (“livello 2” della gerarchia del *fair value*).

Qualora non sia possibile determinare un *fair value* (valore equo) attendibile, vengono utilizzate tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato (“livello 3” della gerarchia del *fair value*).

L'applicazione dell'IFRS 13 introduce la necessità di includere nel calcolo del *fair value* (valore equo) del derivato un aggiustamento di *fair value* (valore equo) volto a riflettere il proprio rischio “Debit Valuation Adjustment (DVA)”.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* (valore equo) e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati, rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

### **A 2.16 Passività finanziarie valutate al *fair value***

Non sono mai state presenti nei bilanci della Banca passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo).

### **A 2.17 Operazioni in valuta**

#### *Criteri di classificazione e di valutazione*

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Sono rilevate a conto economico: le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione di transazioni a tassi diversi rispetto a quelli rilevati alla data di origine della transazione stessa e le differenze di cambio non realizzate, su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico. Le attività e passività valutate al *fair value* (valore equo) sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono contabilizzate:

- in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nella riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita se l'attività è classificata nel relativo portafoglio.

### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **A 2.18 Altre informazioni**

### *Perdite durevoli di valore*

Qualora si manifesti la probabilità che un'attività abbia subito una perdita durevole di valore ne viene verificata la recuperabilità, assoggettando l'attività stessa a *impairment test*, confrontandone il valore contabile con il suo valore di recupero. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il *fair value* (valore equo) dell'attività, dedotti i costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è generalmente costituito dal valore attuale dei flussi di cassa futuri rivenienti dalla stessa, determinato al lordo delle imposte, applicando un tasso di attualizzazione che rifletta la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Alla data di bilancio, per tutte le attività finanziarie non classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al *fair value*" (rispettivamente voce 20 e 30 dell'attivo di bilancio), la Banca ha proceduto alla loro valutazione sottoponendole ad una procedura finalizzata alla determinazione di una possibile riduzione di valore (*impairment test*).

### *L'impairment delle partecipazioni*

Relativamente alle partecipazioni si evidenzia come la maggior parte di esse siano relative a società del movimento cooperativo.

Il valore recuperabile delle partecipazioni si può basare su indicatori qualitativi, come la capacità di conseguire utili nei futuri esercizi, piuttosto che la verifica degli scostamenti rispetto al budget, eventuali piani industriali o di ristrutturazione aziendale; oppure da indicatori quantitativi come ad esempio la valutazione di mercato (se quotata) rispetto al valore contabile o la valutazione relativa al patrimonio netto sempre rispetto al valore di carico della Banca.

L'eventuale presenza di indicatori di *impairment* comporta la necessità di ridurre il valore della partecipazione fino all'importo ritenuto recuperabile.

L'*impairment* delle attività finanziarie è così disciplinato:

- partecipazioni in imprese controllate e collegate: IAS 36, a meno che non sia applicabile lo IAS 39;
- altre attività finanziarie: IAS 39.

### *Partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures*

A) *Partecipazioni alle quali si applica lo IAS 36.*

Per l'*impairment test* di queste partecipazioni il valore recuperabile è costituito dal mag-

giore fra il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Nel caso in cui il *fair value* (valore equo) della partecipazione non sia facilmente determinabile essa viene valutata al costo e il relativo valore viene confrontato con il valore della partecipazione calcolato con il metodo del patrimonio netto.

Se quest'ultimo risulta inferiore al primo vengono analizzati ulteriori indicatori come i piani industriali, gli scostamenti rispetto al budget ed eventuali piani di ristrutturazione.

#### *B) Partecipazioni alle quali si applica lo IAS 39*

Nelle ipotesi in cui le partecipazioni non siano in società controllate e collegate la valutazione deve essere fatta al costo oppure in conformità allo IAS 39.

Per quanto riguarda quest'ultimo documento, le partecipazioni in questione sono comprese nella classe residuale delle attività finanziarie disponibili per la vendita e valutate al *fair value* (valore equo) con le differenze di valore imputate al patrimonio netto.

Tuttavia, per le partecipazioni non quotate e per quelle il cui *fair value* (valore equo) non può essere determinato in modo attendibile, la valutazione deve essere effettuata al costo.

Anche per tali partecipazioni, nel caso in cui il *fair value* (valore equo) della partecipazione non sia facilmente determinabile, viene calcolato il valore della partecipazione con il metodo del patrimonio netto e confrontato con il relativo valore di carico (costo della partecipazione in bilancio).

Se il valore del patrimonio netto risulta inferiore al valore di carico vengono analizzati ulteriori indicatori come i piani industriali, gli scostamenti rispetto al budget ed eventuali piani di ristrutturazione.

#### *Altre informazioni*

Si informa che non esistono mutui edilizi agevolati per i quali si debba procedere alla rinegoziazione del mutuo per aver applicato un tasso di interesse superiore al tasso effettivo globale medio per le medesime operazioni, determinato ai sensi dell'art. 2 della legge n. 108/1996.

La Banca di Credito Cooperativo di Roma è una società costituita nella forma giuridica di Società Cooperativa, la sede legale è in Roma, via Sardegna 129, la sua attività è quella bancaria.

#### *Informazioni comparative*

La Banca, al fine di una migliore presentazione dei saldi patrimoniali, ha proceduto alla riclassifica dei prospetti relativi alle variazioni del patrimonio netto ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 § 36 "Informazioni comparative" e dallo IAS 8.

### A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso, alcun trasferimento di strumenti finanziari tra i portafogli. Ha invece trasferito nell'esercizio 2008 alcune attività finanziarie dal portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" verso "Crediti verso la clientela".

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2016	Fair value al 31.12.2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
Titoli di debito	HFT	L&R Clientela	275	302	(188)			

I titoli che, nel corso degli anni passati, erano stati trasferiti dal portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" verso "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono scaduti nel corso del 2015.

#### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

#### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

#### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

## A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

### Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* (valore equo) è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di una attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione (*exit price*).

Per la valutazione degli strumenti finanziari di proprietà, oggetto di misurazione in bilancio al valor equo, la Banca di Credito Cooperativo di Roma si è dotata di un documento di “*Fair Value Policy*”, che definisce:

- le metodologie di determinazione del *fair value* (valore equo), i livelli di gerarchia e gli obblighi di informativa da riportare in Nota Integrativa;
- le regole di individuazione dei dati di mercato e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati “attivi” (*Mark to Market*<sup>1</sup>);
- la scelta della tecnica di valutazione da adottare con riferimento agli strumenti non quotati su mercati “attivi” (*Mark to Model*);
- i criteri adottati ai fini dell’*impairment* dei titoli di capitale e dei titoli di debito.

Il ricorso a prezzi rivenienti da mercati attivi rappresenta la metodologia da prediligere. Le tecniche di valutazione sono applicate solo nei casi in cui lo strumento finanziario non sia quotato in un mercato attivo o nel caso in cui il mercato di quotazione dello strumento, al momento della valutazione, non possa essere giudicato tale (perché illiquido).

Alla luce di quanto disposto dall’*International Financial Reporting Standard 13* (IFRS 13), le valutazioni al *fair value* (valore equo) sono state classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati, secondo il seguente schema:

Livello 1 – quotazioni non rettificata (*unadjusted*) rilevate sui mercati attivi per le attività o passività oggetto di valutazione (come prezzi ricavati da controparti attive su piattaforme telematiche di elevata reputazione, prezzi di titoli quotati su mercati regolamentati, ecc.).

Livello 2 – *input* quotati, diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sui mercati. Per “osservabile” si intende un *input* che riflette le assunzioni che i partecipanti al mercato farebbero nel prezzare uno strumento sulla base di dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto all’intermediario che effettua la valutazione.

Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili, cioè che riflettono congetture specifiche, sviluppate sulla base di proprie informazioni disponibili circa le assunzioni che i partecipanti al mercato avrebbero usato per formulare il prezzo di uno strumento finanziario, oppure parametri osservabili aggiustati attraverso assunzioni significative.

#### A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

##### *Livello 2*

In assenza di quotazioni su mercati attivi, il *fair value* (valore equo) è determinato attraverso tecniche di valutazione, che possono utilizzare prezzi e altre informazioni ri-

<sup>1</sup> Un mercato “attivo” è un mercato in cui esistono quotazioni pubbliche rese prontamente e regolarmente disponibili in un listino tramite borse, mediatori, intermediari, servizi di quotazione, enti autorizzati, ecc., qualora tali prezzi siano “significativi”, cioè si adeguino prontamente alle variazioni di mercato, in modo da rappresentare transazioni effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni tra parti con pari forza contrattuale.

levanti generati da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o similari (c.d. “Metodo della valutazione di mercato”) o mediante c.d. “Metodi reddituali”, che convertono flussi di cassa futuri in un unico importo attualizzato, adoperando *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (ad es. *spread*, curve dei tassi, volatilità, ecc.). Inoltre, la Banca prevede la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” elementi che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value* (valore equo). In particolare, per i contratti derivati non assistiti da *collateral*, la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*credit/debit valuation adjustment*) al fine di aggiustare il *fair value* (valore equo), in modo tale da tenere conto sia del rischio di inadempimento della controparte (CVA) che del rischio di mancata osservanza delle proprie obbligazioni contrattuali (*own credit risk*, denominato DVA).

In questa categoria ricadono:

- a. i prezzi calcolati dalla società FIS Global (tramite l'applicativo FastVal) per titoli strutturati del portafoglio di proprietà;
- b. i prezzi calcolati con l'ausilio delle funzionalità Bloomberg (es. SWPM – *Swap Manager*) per i titoli di proprietà;
- c. i prezzi desunti da Bloomberg con contributore BVAL (*Bloomberg Valuation*) per i titoli di proprietà;
- d. le valorizzazioni al NAV (*Net Asset Value*) dei fondi non quotati, fornite dalle SGR con cadenza almeno semestrale;
- e. i prezzi calcolati internamente attraverso la piattaforma Summit per i prestiti obbligazionari emessi da altre BCC;
- f. i prezzi calcolati da ICCREA Banca per i derivati di copertura mediante Summit;
- g. i prezzi dei derivati scorporati da strumenti strutturati inseriti nel portafoglio bancario (comprensivi dell'aggiustamento per il rischio di controparte - CVA/DVA);
- h. i prezzi calcolati internamente con Summit per i prestiti obbligazionari di propria emissione.

In particolare, il ricorso a contratti di *outsourcing* con la società FIS Global (per FastVal) e con ICCREA Banca (per Summit) risponde a logiche di una gestione adeguata e trasparente della politica di *pricing*.

A partire dall'esercizio 2015 la Banca ha reso operativi con l'Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo accordi di compensazione e collateralizzazione, quali tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte, in base ai quali le parti devono procedere al versamento di garanzie reali finanziarie in funzione dell'andamento del *mark to market* del complesso dei derivati. Lo scambio bilaterale di garanzie con elevata frequenza, l'assenza di una soglia minima di esposizione (*threshold*) e l'esiguità dell'ammontare minimo di trasferimento (*minimum transfer amount*) permettono di non calcolare la componente di correzione del *fair value* (valore equo) relativa al rischio di controparte per le posizioni in derivati OTC in essere con ICCREA Banca.

### *Livello 3*

Sono inclusi in questo livello i *fair value* (valore equo) stimati attraverso tecniche valutative che utilizzano modelli non di mercato e/o *input* non osservabili sul mercato (ad es. correlazioni, stime interne di *recovery ratio*, ecc.) o quotazioni non operative fornite da controparti private.

Al momento la Banca non elabora *input* non osservabili di carattere quantitativo nella valutazione del *fair value* dei titoli appartenenti al livello 3.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sono ricompresi nel livello 3 di *fair value* (valore equo) le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- i titoli di debito di emittenti in *default*, a cui la Banca, in ottica prudenziale, attribuisce un valore nullo;
- l'*Asset Backed Note* LUCREZIA SEC. e il titolo subordinato irredimibile CR. PADANO, emessi a fronte delle operazioni di sostegno del Movimento del Credito Cooperativo, valutati al costo di acquisizione;
- il minibond emesso dalla cooperativa OSA, valutato sulla base della quotazione non operativa fornita dal mercato ExtraMOT Pro;
- gli strumenti di capitale (partecipazioni non qualificate non quotate) valutati al costo, in quanto il valore equo non può essere determinato in maniera attendibile e verificabile;
- le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia.

#### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Rispetto all'esercizio precedente, la Banca di Credito Cooperativo di Roma, nell'ambito della sua attività di analisi volta all'assegnazione dei titoli in posizione al corretto livello di *fair value* (valore equo), ha proceduto a trasferire al livello 2 dal livello 3 le quote di fondi e i titoli (ad eccezione del bond GIACOMELLI 03.2007, defaultato), ottenuti nell'ambito dell'operazione di acquisizione delle attività e passività di Banca Padovana, avvenuta nel dicembre 2015, in luogo della precedente valutazione al costo. Nello specifico sono state utilizzate le seguenti contribuzioni o tecniche di valutazione:

- valorizzazione al NAV (*Net Asset Value*), fornito dalle corrispettive SGR, per i fondi non quotati (per complessivi 3,7 mln circa);
- contribuzione BVAL (*Bloomberg Valuation*) per il titolo LEHMAN BR. 12.2016 (nominale pari a 500.000 euro);
- stima mediante la piattaforma Summit per il titolo BANCA ADRIA 02.2018 (nominale pari a 50.000 euro).

#### A.4.4 Altre informazioni

La Banca non ha adottato le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 (i) e 96.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	99.158	17.045		183.857	11.729	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.954.169	8.005	68.972	3.489.217	2.523	55.689
4. Derivati di copertura	60	2.045				
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>2.053.387</b>	<b>27.095</b>	<b>68.972</b>	<b>3.673.074</b>	<b>14.252</b>	<b>55.689</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					8	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura	38	31.877			24.058	
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>31.877</b>			<b>24.066</b>	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Rispetto all'esercizio precedente, la Banca ha proceduto a trasferire al livello 2 dal livello 3 le quote di fondi e i titoli ottenuti nell'ambito dell'operazione di acquisizione delle attività e passività di Banca Padovana, avvenuta nel dicembre 2015 come già indicato nel paragrafo A.4.3 della presente sezione.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			55.689			
2. Aumenti			73.287			
2.1 Acquisti			72.939			
2.2 Profitti imputati a:			348			
2.2.1 Conto Economico			348			
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			60.004			
3.1 Vendite			58.901			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			1.103			
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			68.972			

*A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

La Banca non detiene passività finanziarie della specie.

*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.233.878	1.297.675			656.220	748.947		
2. Crediti verso banche	670.973		33.130	638.351	417.269		129.548	287.857
3. Crediti verso clientela	6.609.301		7.967	7.578.974	6.394.849		490	7.059.877
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	15.985			16.838	15.874			15.874
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>8.530.137</b>	<b>1.297.675</b>	<b>41.097</b>	<b>8.234.163</b>	<b>7.484.212</b>	<b>748.947</b>	<b>130.038</b>	<b>7.363.608</b>
1. Debiti verso banche	588.836			588.836	1.522.767			1.522.767
2. Debiti verso clientela	7.959.679		98.470	7.860.083	7.240.537		88.986	7.150.899
3. Titoli in circolazione	1.607.372		1.646.861		1.967.918		2.006.585	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>10.155.887</b>		<b>1.745.331</b>	<b>8.448.919</b>	<b>10.731.222</b>		<b>2.095.571</b>	<b>8.673.666</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

## A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nell’ambito delle negoziazioni degli swap di copertura avvenute nel corso dell’esercizio 2016, la Banca ha rilevato il fenomeno della cosiddetta “*day one profit/loss*” (*DOP/DOL*), e cioè del profitto, ovvero della perdita, derivante dal confronto tra il prezzo di transazione di una attività/passività finanziaria ed il suo *fair value* (valore equo) al momento di contabilizzazione dell’operazione stessa.

Lo IAS 39 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value* (valore equo) che normalmente, alla data di rilevazione iniziale in bilancio, è pari al “prezzo di transazione” ossia, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie; quando, invece, una transazione non viene condotta a valori di mercato, il prezzo differisce dal suo *fair value* (valore equo) generando nell’immediato (“*day one*”) un utile o una perdita.

La normativa di bilancio annovera tra le principali cause di tale differenza le seguenti due:

- il prezzo della transazione comprende “commissioni implicite” che non sono, invece, considerate nella determinazione del valore equo;
- il prezzo della transazione effettuata sul mercato *retail* differisce dal *fair value* (valore equo) che, invece, fa riferimento al mercato *wholesale* (più vantaggioso), che è quello su cui la Banca si copre dal rischio assunto.

Il suddetto principio contabile prevede la rilevazione immediata a conto economico della *DOL* quando il prezzo appartiene al livello 1 della gerarchia del *fair value* (valore equo) (prezzi quotati in mercati attivi) oppure al livello 2 (valutazione tramite modello alimentato da dati osservabili direttamente sui mercati).

Le nuove operazioni di *macro-hedging* negoziate con Icrea Banca S.p.A. nel corso del 2016, che si uniscono alle altre quattro già in essere con la medesima controparte e aventi la stessa tipologia di sottostante eterogeneo di attività a tasso fisso (mutui), hanno determinato un effetto negativo a conto economico, “*day one loss*” appunto, pari a circa 1,39 milioni di euro.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) Cassa	32.912	35.897
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>32.912</b>	<b>35.897</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	99.158	7.782		183.857	7.790	
1.1 Titoli strutturati	6.090	7.777		6.105	7.779	
1.2 Altri titoli di debito	93.068	5		177.752	11	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>99.158</b>	<b>7.782</b>		<b>183.857</b>	<b>7.790</b>	
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		9.263			3.939	
1.1 di negoziazione		4			26	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri		9.259			3.913	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>9.263</b>			<b>3.939</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>99.158</b>	<b>17.045</b>		<b>183.857</b>	<b>11.729</b>	

Il *fair value* (valore equo) dei “titoli di debito” - “titoli strutturati” - di cui al punto A.1.1 è così composto:

• titoli con struttura CMS spread per	9.124
• titoli con struttura <i>Inflation linked</i> per	4.743
<b>Totale</b>	<b>13.867</b>

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1, pari a 4 migliaia di euro, si riferisce rispettivamente a contratti derivati di negoziazione gestionale, con valori intrinseci positivi scorporati da attività finanziarie (collar su mutui).

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3, pari a 9.259 migliaia di euro, si riferisce a opzioni implicite scorporate su mutui per 6.076 migliaia di euro e a un derivato implicito avente valore intrinseco positivo pari a 3.183 migliaia di euro scorporato dal titolo IT0001377339 emesso dalla società Mediocredito Centrale collocato nel portafoglio finanziamenti e crediti (voce 60 dell'attivo di bilancio).

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitor/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>106.940</b>	<b>191.647</b>
a) Governi e Banche Centrali	6.090	6.105
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	77.438	161.979
d) Altri emittenti	23.412	23.563
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>106.940</b>	<b>191.647</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	3.183	3.851
b) Clientela	6.080	88
<b>Totale B</b>	<b>9.263</b>	<b>3.939</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>116.203</b>	<b>195.586</b>

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo) pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.952.348</b>	<b>46</b>		<b>3.487.117</b>		<b>6</b>
1.1 Titoli strutturati		46		79.509		
1.2 Altri titoli di debito	1.952.348			3.407.608		6
<b>2. Titoli di capitale</b>			<b>68.972</b>			<b>54.586</b>
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			68.972			54.586
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.821</b>	<b>7.959</b>		<b>2.100</b>	<b>2.523</b>	<b>1.097</b>
<b>4. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>1.954.169</b>	<b>8.005</b>	<b>68.972</b>	<b>3.489.217</b>	<b>2.523</b>	<b>55.689</b>

I titoli di cui alla voce “2. Titoli di capitale” sono costituiti da partecipazioni nei confronti di società il cui *fair value* (valore equo) non può essere determinato in modo attendibile poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

Per tali titoli la Banca ha proceduto alla loro valutazione sottoponendoli ad una procedura finalizzata alla determinazione di una possibile riduzione di valore (*impairment test*).

La Banca non ha intenzione, nel breve termine, di cedere tali strumenti finanziari. L’elenco delle società partecipate è riportato nell’allegato 2 del presente documento di bilancio.

La voce 3 “Quote di O.I.C.R.” è composta da fondi emessi da: società QF Securfondo Fondo Immobiliare (1.821 migliaia di euro); da BCC Private Equity (868 migliaia di euro); dal Fondo Sistema Infrastrutture (1.366 migliaia di euro); dal Fondo MC2 Impresa (464 migliaia di euro); dal Fondo Immobiliare Serenissima (781 migliaia di euro) e dal Fondo QF Polis (4.480 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2016 la Banca di Credito Cooperativo di Roma detiene 200 quote di partecipazione in Banca d’Italia, rappresentative dello 0,07% del capitale della stessa, acquisite nel corso del 2015 e classificate nel comparto delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Ai sensi della legge n.5 del 29 gennaio 2014, che ha recepito le novità introdotte con il D.L. n.133 del 30 novembre 2013, la Banca d’Italia ha effettuato un aumento di capitale da 156.000 euro a 7.500 milioni di euro mediante l’utilizzo di riserve ed emissione di nuove quote aventi un valore nominale pari a 25.000 euro, in sostituzione delle precedenti. Per aggiornare il valore delle quote di capitale, la Banca d’Italia si è avvalsa di un Comitato di esperti che ha proceduto alla valutazione, partendo dall’ultimo dividendo disponibile, utilizzando il “*Dividend Discount Model*” (DDM), basato su parametri selezionati, quali il tasso di interesse *risk-free*, il tasso di crescita dei dividendi, il coefficiente *Beta* delle quote della Banca d’Italia, l’*equity premium* e il *liquidity discount*<sup>2</sup>.

Il citato provvedimento legislativo, al fine di facilitare l’equilibrata distribuzione delle quote tra i partecipanti, ha previsto che ciascun investitore non possa detenere, di-

<sup>2</sup> Cfr. “Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d’Italia”, pubblicato dalla Banca d’Italia e dal Ministero dell’Economia e delle Finanze il 9 novembre 2013.

rettamente o indirettamente, una quota che superi il 3% del capitale della Banca d'Italia, stabilendo che non spetteranno diritti di voto né diritti ai dividendi sulle quote eccedenti; ha, tuttavia, definito un periodo transitorio di adeguamento non superiore a 36 mesi, entro il quale procedere all'alienazione delle parti eccedenti e durante il quale sono riconosciuti i diritti ai dividendi, ma non il diritto di voto su tali quote. La riforma, poi, prevedendo una remunerazione periodica che è vincolata, nel suo massimo, al 6% del capitale sociale, ha risolto definitivamente le ambiguità presenti nella modalità di determinazione dei dividendi, che prima prevedevano la distribuzione di un importo pari al 10% del capitale iniziale più una somma aggiuntiva (prelevata dai frutti degli investimenti delle riserve) non superiore al 4% dell'importo delle medesime come risultanti dal bilancio dell'anno precedente.

Il trattamento contabile della fattispecie in esame è stato sottoposto all'esame del "IFRS Interpretation Commitment", il quale, dopo una fase di consultazione pubblica, in data 11 novembre 2014 ha deciso di non emettere alcuna deliberazione tecnica, non aggiungendo tale analisi alla sua agenda e specificando che si tratta di una fattispecie unica per la quale non sono emerse interpretazioni differenti nei trattamenti contabili operati nei bilanci delle società interessate all'operazione. Al 31 dicembre 2016 la Banca non è al corrente di differenti interpretazioni contabili.

In aderenza con le prescrizioni dell'IFRS 13, ai fini del presente bilancio, si è provveduto a verificare il *fair value* (valore equo) delle quote detenute, attraverso un processo valutativo di natura fondamentale di livello 3. Sulla scorta di un modello interno di tipo "Dividend Discount Model", simile a quello summenzionato utilizzato da Banca d'Italia, si è ottenuta una stima attraverso una combinazione di dati osservabili sul mercato, di dati stimati sulla base della redditività dell'emittente e dei titoli e di uno sconto di liquidità idoneo a riflettere la limitata circolazione delle quote. Tenuto conto che le valutazioni effettuate mostrano risultati coerenti con il prezzo di acquisto delle quote e considerando, comunque, le difficoltà di stima dovute alla peculiarità dei titoli e la necessità di dover assumere anche parametri non osservabili sul mercato, si è ritenuto di confermare, nel Bilancio 2016, il costo di iscrizione pari a 5 milioni di euro, corrispondente ad un valore unitario di 25.000 euro a quota.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.952.394</b>	<b>3.487.123</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.861.592	3.396.019
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	60.198	60.365
d) Altri emittenti	30.604	30.739
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>68.972</b>	<b>54.586</b>
a) Banche	66.346	5.662
b) Altri emittenti	2.626	48.924
- imprese di assicurazione		1.061
- società finanziarie	2.413	47.649
- imprese non finanziarie	208	209
- altri	5	5
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>9.780</b>	<b>5.720</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>2.031.146</b>	<b>3.547.429</b>

Il notevole incremento della voce “2 - Titoli di capitale a) Banche” è dovuto principalmente all’operazione di fusione avvenuta il 1° ottobre 2016 con la quale Iccrea Banca S.p.A. è diventata la capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea, assumendo tutti i diritti e gli obblighi della Società incorporata Iccrea Holding S.p.A. e subentrando ad essa in tutti i rapporti giuridici. Pertanto, tale titolo di capitale è stato spostato da “Altri emittenti - società finanziarie” a “Banche”.

Inoltre la Banca ha proceduto all’acquisizione delle azioni di Banca Sviluppo per un importo pari a 1.900 migliaia di euro.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non si registrano attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

### Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

#### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
1. Titoli di debito	1.233.878	1.297.675		656.220	748.947	
- strutturati						
- altri	1.233.878	1.297.675		656.220	748.947	
2. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>1.233.878</b>	<b>1.297.675</b>		<b>656.220</b>	<b>748.947</b>	

Legenda: FV = fair value VB = valore di bilancio

#### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.233.878</b>	<b>656.220</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.233.878	656.220
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>1.233.878</b>	<b>656.220</b>
Totale fair value	1.297.675	748.947

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d’Italia.

### 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non si registrano posizioni di copertura sulle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>601.590</b>			<b>160.091</b>		
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria	601.590			160.064		
3. Pronti contro termine						
4. Altri				27		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>69.383</b>			<b>257.178</b>		
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>36.766</b>			<b>127.751</b>		
1.1 Conti correnti e depositi liberi	23.273			114.211		
1.2 Depositi vincolati	1.302			1.147		
1.3 Altri finanziamenti:	12.191			12.393		
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri	12.191			12.393		
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>32.617</b>			<b>129.427</b>		
2.1 Titoli strutturati	30.567			30.158		
2.2 Altri titoli di debito	2.050			99.269		
<b>Totale</b>	<b>670.973</b>	<b>33.130</b>	<b>638.351</b>	<b>417.269</b>	<b>129.548</b>	<b>287.857</b>

Legenda: FV = fair value VB = valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016						Totale 31.12.2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>6.056.940</b>	<b>544.418</b>					<b>5.952.335</b>	<b>442.233</b>				
1. Conti correnti	827.646	75.882					887.333	67.550				
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	4.911.569	447.890					4.742.672	355.839				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	115.000	2.683					108.157	3.337				
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	202.725	17.963					214.173	15.507				
Titoli di debito	7.668	275						281				
8. Titoli strutturati	6.634	275						281				
9. Altri titoli di debito	1.034											
<b>Totale</b>	<b>6.064.608</b>	<b>544.693</b>		<b>7.967</b>	<b>7.578.974</b>		<b>5.952.335</b>	<b>442.514</b>		<b>490</b>	<b>7.059.877</b>	

La voce “8. Titoli strutturati” comprende titoli unrated emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Iripina in A.S.. I titoli, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d’Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all’ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella “Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito”.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>7.668</b>		<b>275</b>			<b>281</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	7.668		275			281
- imprese non finanziarie	1.034					
- imprese finanziarie	6.634		275			281
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>6.056.940</b>		<b>544.418</b>	<b>5.952.335</b>		<b>442.233</b>
a) Governi	242.552			251.441		
b) Altri Enti pubblici	59.341			168.231		
c) Altri emittenti	5.755.047		544.418	5.532.663		442.233
- imprese non finanziarie	2.493.486		411.527	2.418.577		325.173
- imprese finanziarie	69.285		1.771	64.235		474
- assicurazioni	1.644			1.609		
- altri	3.190.632		131.120	3.048.242		116.586
<b>Totale</b>	<b>6.064.608</b>		<b>544.693</b>	<b>5.952.335</b>		<b>442.514</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2016			VN 31.12.2016	FV 31.12.2015			VN 31.12.2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>60</b>	<b>2.045</b>		<b>58.940</b>				
1) <i>Fair value</i>	60	2.045		58.940				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>2.045</b>		<b>58.940</b>				

Legenda VN = valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Più rischi	Generica	Specifica	
	Rischio di tasso	Rischi di cambio	Rischi di credito	Rischi di prezzo					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		60							
4. Portafoglio						2.045			
5. Altre operazioni									
<b>Totale Attività</b>		<b>60</b>				<b>2.045</b>			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale Passività</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>30.235</b>	<b>23.533</b>
1.1 di specifici portafogli:	30.235	23.533
a) crediti	30.235	23.533
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>2.290</b>	
2.1 di specifici portafogli:	2.290	
a) crediti	2.290	
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>27.945</b>	<b>23.533</b>

L'adeguamento di valore, sia positivo che negativo, pari a 27.945 migliaia di euro, riguarda mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al *fair value* (valore equo), per la componente attribuibile al rischio coperto.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Attività coperte	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Crediti	517.560	206.122
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
<b>Totale</b>	<b>517.560</b>	<b>206.122</b>

La Banca ha concluso, con controparte ICCREA Banca, otto operazioni di macrohedging aventi come sottostante un portafoglio eterogeneo di attività (mutui) a tasso fisso, di cui un'operazione, alla data di riferimento del bilancio, presenta un *fair value* positivo pertanto è stato rappresentato nella sezione 8 - Derivati di copertura. Tali operazioni sono volte alla copertura del rischio di tasso.

## Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (*)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			<b>100%</b>	<b>100%</b>
1. Agecooper s.r.l.	Roma	Roma	100%	100%
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			<b>40,91%</b>	<b>40,91%</b>
1. Sinergia S.c.a.r.l.	Milano	Roma	40,91%	40,91%

La percentuale della disponibilità di voti in assemblea non è stata indicata in quanto, come previsto dalla normativa di riferimento, non differisce dalla percentuale di quota partecipativa.

### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Agecooper s.r.l.	53		81
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1 Sinergia Scarl	498		
<b>Totale</b>	<b>551</b>		<b>81</b>

### 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>														
	<b>596</b>		<b>492</b>		<b>1.088</b>	<b>923</b>		13	107	64		17		17
1. Agecooper srl	596		492		1.088	923		13	107	64		17		17
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>														
		231	18.757		18.988	53.853			192	16		16		16
1. Sinergia S.c.a.r.l.		231	18.757		18.988	53.853			192	16		16		16
<b>Totale</b>	<b>596</b>	<b>231</b>	<b>19.249</b>		<b>20.076</b>	<b>54.776</b>		<b>13</b>	<b>299</b>	<b>80</b>		<b>33</b>		<b>33</b>

Tutte le partecipazioni indicate nella tabella sono valutate al costo; gli importi sono irrilevanti rispetto al bilancio della Banca ed i soggetti partecipati non sono IAS compliant.

I dati delle società fanno riferimento all'ultimo bilancio disponibile approvato (data riferimento 31/12/2015).

#### *10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili*

La Banca non possiede partecipazioni non significative.

#### *10.5 Partecipazioni: variazioni annue*

	<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>Totale 31.12.2015</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.730</b>	<b>1.730</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.179</b>	
C.1 Vendite	1.179	
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>551</b>	<b>1.730</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

La voce “C1 - Vendite” per un importo pari a 1.179 migliaia di euro, si riferisce alla vendita della totalità della partecipazione in BCC Sistemi Informativi ad ICCREA Banca S.p.A.

La Banca nel 2015 possedeva il 3,47% del capitale sociale della partecipata venduta.

#### *10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto*

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

#### *10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole*

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

#### *10.8 Restrizioni significative*

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 lettera a), la Banca non presenta restrizioni significative sulle partecipazioni detenute.

#### *10.9 Altre informazioni*

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 22 lettere b) e c), la Banca non presenta casi della specie.

## Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### *11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>133.827</b>	<b>126.957</b>
a) terreni	49.646	48.976
b) fabbricati	62.978	61.408
c) mobili	3.512	3.345
d) impianti elettronici	7.543	7.212
e) altre	10.148	6.016
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>133.827</b>	<b>126.957</b>

L'elenco degli immobili acquisiti è riportato nell'allegato 1 del presente documento.

### *11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Valore di Bilancio	Fair value		Valore di Bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>15.985</b>		<b>16.839</b>	<b>15.874</b>		<b>16.314</b>
a) terreni	2.815		2.815	2.731		2.731
b) fabbricati	13.170		14.024	13.143		13.583
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
<b>Totale</b>	<b>15.985</b>		<b>16.839</b>	<b>15.874</b>		<b>16.314</b>

### *11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate*

La Banca non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

### *11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value*

La Banca non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value* (valore equo).

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>48.976</b>	<b>81.213</b>	<b>18.782</b>	<b>22.889</b>	<b>70.851</b>	<b>242.710</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		19.805	15.437	15.677	64.835	115.753
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>48.976</b>	<b>61.408</b>	<b>3.345</b>	<b>7.212</b>	<b>6.016</b>	<b>126.957</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>670</b>	<b>4.297</b>	<b>1.035</b>	<b>2.817</b>	<b>6.482</b>	<b>15.301</b>
B.1 Acquisti	403	1.395	1.035	2.817	6.482	12.132
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	403	1.395	71	50		1.919
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		2.902				2.902
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	267					267
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>2.727</b>	<b>869</b>	<b>2.486</b>	<b>2.349</b>	<b>8.431</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		2.460	869	2.486	2.349	8.164
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		267				267
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>49.646</b>	<b>62.978</b>	<b>3.511</b>	<b>7.543</b>	<b>10.149</b>	<b>133.827</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		22.257	16.305	15.722	60.690	114.974
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>49.646</b>	<b>85.235</b>	<b>19.816</b>	<b>23.265</b>	<b>70.839</b>	<b>248.801</b>
E. Valutazione al costo	49.646	85.235	19.816	23.265	70.839	248.801

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.731</b>	<b>13.583</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		440
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.731</b>	<b>13.143</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>84</b>	<b>441</b>
B.1 Acquisti	84	441
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	84	441
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>414</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		414
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.815</b>	<b>13.170</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		854
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.815</b>	<b>14.024</b>
<b>E. Valutazione al <i>fair value</i></b>		

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### *12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività/Valori	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	14.097		1.378	
A.2.1 Attività valutate al costo:	14.097		1.378	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	14.097		1.378	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>14.097</b>		<b>1.378</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>7.330</b>		<b>7.330</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				5.952		5.952
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>1.378</b>		<b>1.378</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>14.633</b>		<b>14.633</b>
B.1 Acquisti				14.633		14.633
di cui: operazione di aggregazione aziendale				14.260		14.260
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1.913		1.913
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.913		1.913
- Ammortamenti				1.913		1.913
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>14.098</b>		<b>14.098</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				7.865		7.865
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>21.963</b>		<b>21.963</b>
F. Valutazione al costo				21.963		21.963

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Tra le variazioni in aumento sono riportati gli Intangibili rilevati in sede di applicazione del principio contabile IFRS3 per complessivi 14.148 migliaia di euro, di cui 12.628 migliaia di euro relativi all'acquisizione delle attività e passività della Banca Padovana Credito Cooperativo e 1.520 migliaia di euro relativi all'incorporazione della Banca di Capranica Credito Cooperativo. Per maggiori dettagli ed informazioni si rimanda a quanto illustrato nella "Parte G" della presente nota integrativa.

## 12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire sulle attività immateriali.

## Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>54.499</b>	<b>6.102</b>	<b>60.601</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>44.204</b>	<b>4.903</b>	<b>49.107</b>
Rettifiche crediti verso clientela	44.078	4.877	48.955
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2015	126	26	152
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
<b>b) Altre</b>	<b>10.295</b>	<b>1.199</b>	<b>11.494</b>
Rettifiche crediti verso banche			
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		139	139
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	2.290		2.290
Fondo per rischi e oneri	5.585	706	6.291
Costi di natura prevalentemente amministrativa	26		26
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	254	51	305
Altre	2.140	303	2.443
<b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>630</b>	<b>128</b>	<b>758</b>
<b>a) Riserve da valutazione:</b>	<b>630</b>	<b>128</b>	<b>758</b>
Variazioni negative di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	630	128	758
Perdite attuariali dei fondi del personale			
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
Altre			
<b>b) Altre</b>			
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>55.129</b>	<b>6.230</b>	<b>61.359</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>	<b>1.070</b>	<b>50</b>	<b>1.120</b>
Riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	247	50	297
Altre	823		823
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>3.255</b>	<b>659</b>	<b>3.914</b>
<b>a) Riserve da valutazione:</b>	<b>3.255</b>	<b>659</b>	<b>3.914</b>
Variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.987	605	3.592
Rivalutazione immobili	268		268
Altre		54	54
<b>b) Altre</b>			
<b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>	<b>4.325</b>	<b>709</b>	<b>5.034</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>61.946</b>	<b>52.928</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6.302</b>	<b>15.764</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.302	15.764
a) relative a precedenti esercizi	842	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.155	11.050
e) operazioni di aggregazione aziendale	2.305	4.714
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>7.647</b>	<b>6.746</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.647	4.979
a) rigiri	7.647	4.963
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		16
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.767
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		1.767
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>60.601</b>	<b>61.946</b>

*13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

	<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>Totale 31.12.2015</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>50.276</b>	<b>43.411</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.447</b>	<b>8.699</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.616</b>	<b>1.835</b>
3.1 Rigiri	2.616	59
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		1.767
a) derivante da perdite d'esercizio		1.767
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		9
<b>4. Importo finale</b>	<b>49.107</b>	<b>50.275</b>

*13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>Totale 31.12.2015</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>643</b>	<b>810</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>601</b>	<b>172</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	601	172
a) relative a precedenti esercizi	71	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale	530	172
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>124</b>	<b>339</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	124	339
a) rigiri	124	283
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		56
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.120</b>	<b>643</b>

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali pregresse riportabili negli esercizi successivi.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>65</b>	<b>297</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>693</b>	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	693	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	693	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>232</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		232
a) rigiri		232
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>758</b>	<b>65</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>13.871</b>	<b>17.480</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>949</b>	<b>310</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	949	310
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	863	73
d) operazioni di aggregazione aziendale	86	237
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>10.906</b>	<b>3.919</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10.906	3.919
a) rigiri	10.906	3.919
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.914</b>	<b>13.871</b>

### 13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)		(1.311)		(1.311)
Acconti versati (+)	3.938			3.938
Altri crediti di imposta (+)	8.539	5.267	357	14.163
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	4.463			4.463
Ritenute d'acconto subite (+)	196			196
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>				
<b>Saldo a credito</b>	<b>17.136</b>	<b>3.956</b>	<b>357</b>	<b>21.449</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	3.727			3.727
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	117			117
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>3.844</b>			<b>3.844</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>20.980</b>	<b>3.956</b>	<b>357</b>	<b>25.293</b>

### Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

### Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

#### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	31.786	34.659
2. Contanti a cassa centrale da filiali	6.162	5.393
3. Assegni in corso di lavorazione	24.077	12.592
4. Partite in attesa di lavorazione	40.642	41.397
5. Lavori su immobili non di proprietà	3.181	3.469
6. Altre partite	18.121	173.613
<b>Totale</b>	<b>123.969</b>	<b>271.123</b>

Le "Altre partite", pari a 18.121 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico. La consistente riduzione rispetto al 2015 è imputabile in parte alla riscossione del credito inerente lo sbilancio di cessione derivante dall'acquisizione delle attività e passività della BCC Padovana ed in parte alla sistemazione di partite in sospeso dello stesso Istituto.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>500.000</b>	<b>1.368.644</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>88.836</b>	<b>154.123</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	64.593	140.320
2.2 Depositi vincolati	428	720
2.3 Finanziamenti	18.686	10.000
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	18.686	10.000
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	5.129	3.083
<b>Totale</b>	<b>588.836</b>	<b>1.522.767</b>
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>		
<i>Fair value – livello 3</i>	588.836	1.522.767
<b>Totale fair value</b>	<b>588.836</b>	<b>1.522.767</b>

Nella voce 1. “Debiti verso banche centrali” è compresa, per un importo pari a 500.000 migliaia di euro, un’operazione di politica monetaria con la BCE che la Banca ha in essere alla data del bilancio. Più precisamente la Banca ha concluso un’operazione di finanziamento a lungo termine della tipologia TLTRO II (*Targeted Long-Term Refinancing Operations II*).

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	
1. Conti correnti e depositi liberi	7.080.272	6.375.952	
2. Depositi vincolati	503.402	484.533	
3. Finanziamenti	348.751	351.868	
3.1 Pronti contro termine passivi	99.596	89.638	
3.2 Altri	249.155	262.230	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5. Altri debiti	27.254	28.184	
<b>Totale</b>	<b>7.959.679</b>	<b>7.240.537</b>	
	<i>Fair value – livello 1</i>		
	<i>Fair value – livello 2</i>	98.470	88.986
	<i>Fair value – livello 3</i>	7.860.083	7.150.899
	<b>Totale Fair value</b>	<b>7.958.553</b>	<b>7.239.885</b>

Le operazioni “pronti contro termine passivi”, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono invece la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

### Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2
<b>A. Titoli</b>						
1. Obbligazioni	1.198.300	1.227.555	1.516.852	1.553.592		
1.1 strutturate						
1.2 altre	1.198.300	1.227.555	1.516.852	1.553.592		
2. Altri titoli	409.072	419.306	451.066	452.993		
2.1 strutturati						
2.2 altri	409.072	419.306	451.066	452.993		
<b>Totale</b>	<b>1.607.372</b>	<b>1.646.861</b>	<b>1.967.918</b>	<b>2.006.585</b>		

La sottovoce “2. altri titoli - altri”, comprende i certificati di deposito per un importo pari a 409.072 migliaia di euro.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha emesso titoli subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016					Totale 31.12.2015				
	VN	FV				VN	FV			
		L1	L2	L3	FV*		L1	L2	L3	FV*
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari							8			
1.1 Di negoziazione										
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri							8			
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>							<b>8</b>			
<b>Totale (A+B)</b>							<b>8</b>			

Legenda:

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La Banca, nel corso del 2015, ha estinto il derivato scorporato dallo strumento finanziario strutturato Land Nord 06/07.11.20 TV/1% XS0272758698, a seguito della vendita del titolo classificato nel portafoglio dell'attivo "Finanziamenti e crediti".

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

## Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo).

## Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2016			VN 31.12.2016	Fair value 31.12.2015			VN 31.12.2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>38</b>	<b>31.877</b>		<b>460.890</b>		<b>24.058</b>		<b>206.122</b>
1) <i>Fair value</i>	38	31.877		460.890		24.058		206.122
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>31.877</b>		<b>460.890</b>		<b>24.058</b>		<b>206.122</b>

Legenda VN = valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			38						
4. Portafoglio						31.877			
5. Altre operazioni									
<b>Totale Attività</b>			<b>38</b>			<b>31.877</b>			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale Passività</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

## Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Non si registrano passività associate ad attività in via di dismissione.

## Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Somme a disposizione di terzi	11.513	11.017
2. Importi da versare al fisco	21.166	18.665
3. Fornitori per fatture da liquidare	12.495	10.359
4. Somme da versare all'INPS per contributi sociali	3.596	3.282
5. Somme da versare all'erario per ritenute su stipendi	2.793	3.386
6. Emissione assegni circolari	5.475	5.850
7. Ferie maturate e non godute dal personale della banca	2.141	2.412
8. Fondi garanzie ed impegni	22.710	27.205
9. Somme a disposizione del personale della Banca	4.950	6.972
10. Altre partite	39.192	115.448
<b>Totale</b>	<b>126.031</b>	<b>204.596</b>

Le "Altre partite", pari a 39.192 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico. La consistente riduzione rispetto al 2015 è imputabile alla sistemazione di partite in sospeso derivanti dall'acquisizione delle attività e passività della BCC Padovana.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>21.314</b>	<b>20.120</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.743</b>	<b>2.459</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	384	276
B.2 Altre variazioni	1.359	2.183
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>891</b>	<b>1.265</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	891	1.070
C.2 Altre variazioni		195
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>22.166</b>	<b>21.314</b>

La voce B.1, pari a 384 migliaia di euro, è composta dall'*interest cost* (interesse che la Banca avrebbe figurativamente sostenuto se si fosse finanziata per reperire le risorse per il TFR).

Nella voce B.2 Altre variazioni, pari a 1.359 euro, sono stati inseriti il fondo di trattamento di fine rapporto del personale della ex Banca di Capranica Credito Cooperativo per 539 migliaia di euro e l'utile attuariale relativo al 2016 per 820 migliaia di euro.

Tra le diminuzioni C.1 sono riportate le liquidazioni effettuate, pari a 891 migliaia di euro.

La Banca, coerentemente con lo scorso esercizio, riguardo al calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto con il personale, ha utilizzato un tasso di attualizzazione riferito ad imprese con rating AA (*eur composite AA*).

### 11.2 Altre informazioni

Non si registrano altre informazioni rilevanti per il trattamento di fine rapporto del personale.

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	16.498	23.466
2.1 controversie legali	8.108	11.688
2.2 oneri per il personale	4.017	3.566
2.3 altri	4.373	8.212
<b>Totale</b>	<b>16.498</b>	<b>23.466</b>

Nella “voce 2.1 controversie legali” sono riportati gli accantonamenti effettuati dalla Banca per le cause legali con terzi nel rispetto dello IAS 37.

Nella “voce 2.2 oneri per il personale”, sono compresi gli accantonamenti effettuati per i premi di anzianità da riconoscere al personale della Banca nel corso degli anni. La “voce 2.3 altri” è comprensiva del residuo fondo beneficenza, dal fondo esodo per il personale per 3.577 migliaia di euro e da altri accantonamenti come meglio specificato nella successiva tabella 12.4.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>23.466</b>	<b>23.466</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>5.368</b>	<b>5.368</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.518	1.518
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		3	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		15	15
B.4 Altre variazioni		3.832	3.832
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>12.336</b>	<b>12.336</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		6.713	6.713
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		5.623	5.623
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>16.498</b>	<b>16.498</b>

La Banca coerentemente con lo scorso esercizio, riguardo al calcolo attuariale dei premi di anzianità da erogare al personale della Banca, ha utilizzato un tasso di attualizzazione riferito ad imprese con rating AA (*eur composite AA*).

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Nella tabella 12.1 “Fondi per rischi ed oneri”, voce 2 “Altri fondi per rischi ed oneri”, di importo pari a 16.498 migliaia di euro, sono compresi i fondi relativi a cause le-

gali (8.108 migliaia di euro), il fondo relativo ai premi di anzianità del personale (4.017 migliaia di euro), il fondo relativo all'esodo per il personale della Banca (3.577 migliaia di euro) e altri fondi (796 migliaia di euro).

Per le cause con soggetti esterni il tempo previsto di utilizzo del fondo è mediamente di circa 2 anni.

### *Passività potenziali*

Il Principio contabile internazionale IAS 37 definisce una passività potenziale: come un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più fatti futuri e che non sono totalmente sotto il controllo della Banca; come un'obbligazione attuale che deriva sempre da eventi passati, ma non è rilevata perché non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse ovvero l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

La Banca non deve rilevare a livello contabile alcuna passività potenziale; deve, tuttavia, fornire alcune informazioni in nota integrativa.

### *Cause con il personale*

Una delle cause che dà origine a passività potenziali, relativamente al personale della Banca, è riferita ad un ricorso per decreto ingiuntivo presentato da un ex dipendente che sostiene di essere beneficiario delle somme liquidate alla Banca da una compagnia assicurativa a seguito di estinzione polizza per un importo di circa 80 migliaia di euro. La Banca ritiene di aver già versato tutte le competenze finali dovute al dipendente comprese le somme relative al trattamento di fine rapporto oggetto della polizza estinta. La prossima udienza è stata fissata per l'11 aprile 2017.

Un'ulteriore causa è riferita ad un ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla corte d'Appello di Roma in data 01.06.2015. Dopo il primo rigetto del Tribunale di Viterbo, l'ex dipendente, ha proposto appello alla Corte d'Appello di Roma, la quale, dopo avere autorizzato il deposito di note, all'esito della udienza di discussione, ha rigettato il ricorso in appello. La controparte ha proposto ricorso per Cassazione.

Infine, la Banca è stata citata in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma, Sezione Lavoro da due ex dipendenti al fine di accertare e dichiarare la nullità del licenziamento con l'effetto di reintegrare i ricorrenti nel posto di lavoro condannando codesta Banca al pagamento dell'indennità risarcitoria commisurata all'ultima retribuzione globale di fatto dalla data del licenziamento per un importo di circa 30 migliaia di euro ciascuno.

### *Cause legali con soggetti esterni alla Banca*

In riferimento alle cause legali con soggetti esterni alla Banca, per le quali non si ritiene probabile l'eventualità di esborso, si riportano di seguito le passività potenziali:

- a) risarcimento danni e restitutorie: 9 giudizi per complessivi euro 12.685.000 durata media residua 2,7 anni circa;
- b) anatocismo, usura e condizioni economiche non pattuite o comunque nulle: 5 giudizi per complessivi euro 191.000 durata media residua 1,2 anni circa;
- c) revocatorie fallimentari: 1 giudizio per complessivi euro 50.000 durata media residua 1 anno circa;
- d) cause titoli: 2 giudizi per complessivi euro 930.000 durata media residua 4 anni circa.

### Sezione 13 – Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

### Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 2,58 in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 52.145 migliaia di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Sono presenti azioni proprie riacquistate per un valore pari a 997 migliaia di euro.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>20.113.562</b>	
- interamente liberate	20.113.562	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	192.848	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	19.920.714	
<b>B. Aumenti</b>	<b>501.404</b>	
B.1 Nuove emissioni	138.930	
- a pagamento:	138.930	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	138.930	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	362.474	
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>597.634</b>	
C.1 Annullamento	41.406	
C.2 Acquisto di azioni proprie	556.228	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>19.824.484</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	386.602	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	20.211.086	
- interamente liberate	20.211.086	
- non interamente liberate		

### 14.3 Capitale: altre informazioni

#### Variazioni della compagine sociale

	Valori
Numero soci al 31.12.2015	30.732
Numero soci: ingressi	2.938
Numero soci: uscite	1.062
Numero soci al 31.12.2016	32.608

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2016	31.12.2015
Riserva Legale	616.014	609.471
Fondo Acquisto azioni proprie	1.000	500
Riserva da rivalutazione delle quote sociali	1.033	1.033
<b>Totale</b>	<b>618.047</b>	<b>611.004</b>

La Banca, al fine di una migliore presentazione dei saldi patrimoniali, ha proceduto alla riclassifica dei saldi al 31/12/2015.

Riguardo all'origine, possibilità di utilizzazione, distribuibilità e avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi delle riserve di utili, si rimanda al prospetto successivo.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	52.145	B,C	52.145		
Riserva da sovrapprezzo azioni	19.627	B,C	19.627		
Fondo per rischi bancari generali					
Azioni proprie	(997)	B,C	(997)		
Riserve da valutazione:					
- Riserva da rivalutazione ex L. 72/83	1.544	B	1.544		
- Riserva da rivalutazione ex L. 266/05	46.287	B	46.287		
- Riserva titoli Available For Sale	5.520	B	5.520		
- Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	(3.219)	B	(3.219)		
Riserve di utili:					
- Riserva legale indivisibile	616.014	B	616.014		
- Fondo acquisto azioni proprie	1.000	B	1.000		
- Riserva da rivalutazione quote sociali	1.033	A,B,C	1.033		
Riserve da transizione ai principi contabili internazionali	(15.048)	B	(15.048)		
<b>Totale</b>	<b>723.906</b>		<b>723.906</b>		
Quota non distribuibile			722.873		
Residua quota distribuibile			1.033		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai soci

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo	Importo
	31.12.2016	31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	94.305	162.518
a) Banche	42.989	56.899
b) Clientela	51.316	105.619
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	469.384	542.588
a) Banche		
b) Clientela	469.384	542.588
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	182.909	148.876
a) Banche	6.049	1.120
i) a utilizzo certo	6.013	1.120
ii) a utilizzo incerto	36	
b) Clientela	176.859	147.756
i) a utilizzo certo	102.390	104.993
ii) a utilizzo incerto	74.469	42.763
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	4.177	1.641
<b>Totale</b>	<b>750.776</b>	<b>855.623</b>

#### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	534.397	1.495.062
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	99.059	83.088
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

### Rifinanziamenti BCE

La Banca Centrale Europea ha annunciato il 10 marzo 2016 nuove misure per espandere il credito ai privati introducendo, a partire da giugno 2016, una nuova serie di quattro operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO II) cia-

scuna con scadenza a quattro anni. Il tasso di interesse applicato a queste operazioni sarà pari al Tasso di Riferimento Europeo (TRE), al momento pari allo 0,00%, che potrà essere ridotto fino a raggiungere un livello pari al tasso sui depositi presso la Banca Centrale Europea, al momento pari a -0,40%. La variabile di tasso dipende dalla percentuale di incremento dei crediti erogati dalla Banca nei confronti del settore privato, con esclusione delle imprese finanziarie e dei mutui legati a immobili residenziali, nel periodo decorrente dal 31 gennaio 2016 al 31 gennaio 2018.

Le banche hanno potuto accedere a tali finanziamenti in occasione delle aste BCE di fine giugno, fine settembre e fine dicembre 2016, oltre all'asta di fine marzo 2017. In concomitanza con l'avvio di questa nuova serie di operazioni di rifinanziamento denominata "TLTRO II" la Banca ha estinto anticipatamente a fine giugno 2016 i finanziamenti ottenuti in occasione della prima serie di finanziamenti a lungo termine denominata "TLTRO" per un importo pari a 1.068 milioni di euro.

Alla data di bilancio la Banca ha in essere una sola operazione di finanziamento della tipologia "TLTRO II" in seguito alla partecipazione all'asta BCE del 22 settembre 2016. Queste le principali caratteristiche dell'operazione:

- importo richiesto ed assegnato pari a 500 milioni di euro;
- tasso non determinabile alla data del bilancio (da 0,00% fino a un massimo di -0,40%);
- durata del finanziamento 4 anni (lungo termine);
- data regolamento a pronti 28 settembre 2016;
- data regolamento a termine 30 settembre 2020.

Alla data di bilancio la Banca potrà partecipare all'ultima delle quattro aste che si terrà il 22 marzo 2017, per data regolamento a pronti 29 marzo 2017, per un importo pari a 685,43 milioni di euro.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Non sussistono operazioni sul leasing operativo.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	246.558
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.180.471
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.175.633
2. altri titoli	1.004.838
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.167.408
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.548.800
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>2.659.758</b>

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	2.603.030
a) acquisti	1.272.148
b) vendite	1.330.882
2. Altre operazioni	56.728
<b>Totale</b>	<b>2.659.758</b>

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.045		2.045	2.045			
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>2.045</b>		<b>2.045</b>	<b>2.045</b>			
<b>Totale 31.12.2015</b>							

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	31.877		31.877			31.877	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>31.877</b>		<b>31.877</b>			<b>31.877</b>	
<b>Totale 31.12.2015</b>							

**7. Operazioni di prestito titoli**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di prestito titoli pertanto la presente tabella non viene compilata.

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività a controllo congiunto pertanto la presente sezione non viene compilata.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	965			965	1.698
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.138			16.138	37.142
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.713			24.713	24.754
4. Crediti verso banche	1.856	703		2.559	5.175
5. Crediti verso clientela	18	229.689		229.707	210.368
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
<b>Totale</b>	<b>43.690</b>	<b>230.392</b>		<b>274.082</b>	<b>279.137</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura tra gli “interessi attivi e proventi assimilati” e “gli interessi passivi e oneri assimilati” presenta un saldo negativo pertanto viene valorizzata la tabella del conto economico 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Descrizione	31.12.2016
Finanziamenti operazioni in valuta	24
Interessi c/c e depositi in valuta verso banche	5
<b>Totale</b>	<b>29</b>

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

#### *1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

<b>Voci / Forme tecniche</b>	<b>Debiti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>Totale 31.12.2015</b>
1. Debiti verso banche centrali	(1.454)			(1.454)	(1.525)
2. Debiti verso banche	(197)			(197)	(1.020)
3. Debiti verso clientela	(46.438)			(46.438)	(57.490)
4. Titoli in circolazione		(42.496)		(42.496)	(46.266)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					(1)
8. Derivati di copertura			(4.423)	(4.423)	(4.412)
<b>Totale</b>	<b>(48.089)</b>	<b>(42.496)</b>	<b>(4.423)</b>	<b>(95.008)</b>	<b>(110.714)</b>

#### *1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*

<b>Voci</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.423)	(4.412)
C. Saldo (A-B)	(4.423)	(4.412)

#### *1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

##### *1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

<b>Descrizione</b>	<b>31.12.2016</b>
Interessi per conti correnti e depositi in valuta verso clientela	(17)
<b>Totale</b>	<b>(17)</b>

##### *1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario*

Non sussistono operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) garanzie rilasciate	4.404	3.628
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12.581	10.535
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	634	510
3. gestioni di portafogli	1.957	1.303
3.1. individuali	1.957	1.303
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	869	762
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		3
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	674	688
8. attività di consulenza	891	879
8.1. in materia di investimenti	891	879
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	7.556	6.390
9.1. gestioni di portafogli	1.710	1.542
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	1.710	1.542
9.2. prodotti assicurativi	3.529	2.227
9.3. altri prodotti	2.317	2.621
d) servizi di incasso e pagamento	25.082	23.538
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	34.827	29.220
j) altri servizi	6.934	6.571
<b>Totale</b>	<b>83.828</b>	<b>73.492</b>

Altri servizi	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Retrocessione commissioni carte di debito e prepagate	1.382	1.619
2. Servizi operazioni di finanziamento	2.487	2.227
3. Servizi gestione tesoreria	174	177
4. Servizi home banking	1.123	928
5. Altri servizi	1.768	1.620
<b>Totale</b>	<b>6.934</b>	<b>6.571</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>9.513</b>	<b>7.696</b>
1. gestioni di portafogli	1.957	1.303
2. collocamento di titoli		3
3. servizi e prodotti di terzi	7.556	6.390
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) garanzie ricevute	(440)	(233)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(199)	(184)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(12)	(7)
2. negoziazione di valute	(8)	(9)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(179)	(168)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(6.594)	(6.996)
e) altri servizi	(2.556)	(2.640)
<b>Totale</b>	<b>(9.789)</b>	<b>(10.053)</b>

Altri servizi	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Banca d'Italia	(27)	(42)
2. Servizi rescisi da enti convenzionati	(107)	(138)
3. Raccolta ordini		
4. Servizio interbancario automazione	(1.789)	(1.825)
5. Altri servizi	(633)	(635)
<b>Totale</b>	<b>(2.556)</b>	<b>(2.640)</b>

### Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	875	12	603	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni	81			
<b>Totale</b>	<b>956</b>	<b>12</b>	<b>603</b>	

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>87</b>	<b>728</b>	<b>(236)</b>	<b>(298)</b>	<b>281</b>
1.1 Titoli di debito	87	317	(236)	(124)	44
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		411		(174)	237
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>46</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>801</b>		<b>(2.416)</b>		<b>(1.615)</b>
4.1 Derivati finanziari:	801		(2.416)		(1.615)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	801		(2.416)		(1.615)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>888</b>	<b>728</b>	<b>(2.652)</b>	<b>(298)</b>	<b>(1.288)</b>

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2.045	4.464
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	6.702	
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		40
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>8.747</b>	<b>4.504</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(7.819)	(5.876)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(2.290)	
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(10.109)</b>	<b>(5.876)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(1.362)</b>	<b>(1.372)</b>

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* (valore equo);
- b) i risultati della valutazione delle attività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* (valore equo).

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita dell'attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value* (valore equo).

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche					(13)	(13)
2.Crediti verso clientela	3.784	(8.918)	(5.134)	408	(53)	355
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	43.841	(11.484)	32.357	34.003	(3.803)	30.200
3.1 Titoli di debito	43.364	(11.484)	31.880	34.003	(3.803)	30.200
3.2 Titoli di capitale	348		348			
3.3 Quote di O.I.C.R.	129		129			
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>47.625</b>	<b>(20.402)</b>	<b>27.223</b>	<b>34.411</b>	<b>(3.869)</b>	<b>30.542</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	39	(1.761)	(1.722)	58	(1.997)	(1.939)
<b>Totale passività</b>	<b>39</b>	<b>(1.761)</b>	<b>(1.722)</b>	<b>58</b>	<b>(1.997)</b>	<b>(1.939)</b>

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

La Banca non ha in essere variazioni nette di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo).

## Sezione 8 – Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(613)	(86.818)	(1.293)	4.850	7.547			(76.327)	(71.737)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri Crediti	(613)	(86.818)	(1.293)	4.850	7.547			(76.327)	(71.737)
- Finanziamenti	(613)	(86.818)	(1.293)	4.850	7.332			(76.542)	(72.235)
- Titoli di debito					215			215	498
<b>C. Totale</b>	<b>(613)</b>	<b>(86.818)</b>	<b>(1.293)</b>	<b>4.850</b>	<b>7.547</b>			<b>(76.327)</b>	<b>(71.737)</b>

Legenda: A = interessi B = altre imprese

La Banca, alla data del bilancio 2016, ha nel proprio portafoglio un titolo strutturato sul credito subprime il quale, in passato, è stato oggetto di procedura d'*impairment* e completamente svalutato:

- titolo Coriolanus-Stack (Tranche A) con codice isin XS0216214808 e valore nominale 6.000 migliaia di euro.

Per quanto riguarda il valore di cui al punto “B. Crediti verso clientela, Altri crediti, - Titoli di debito, riprese di valore specifiche B”, è relativo ad una ripresa di valore per 215 migliaia di euro sul titolo LEHMAN BR.06/19.05.16 TV con codice isin XS0254171191.

Tali attività finanziarie sono collocate nel portafoglio Crediti (voce 70 dell'attivo di bilancio).

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito			36		36	
B. Titoli di capitale						
C. Quote O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>			<b>36</b>		<b>36</b>	

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Per quanto riguarda il valore di cui al punto “A. Titoli di debito, riprese di valore specifiche, B”, è composto da una ripresa di valore per un importo pari a 36 migliaia di euro sul titolo LEHMAN BR.05/22.12.17 TM con codice isin XS0208459023 . Tali attività finanziarie sono collocate nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 dell’attivo di bilancio).

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcun strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(3.731)		34		455		(3.242)	(2.197)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		(1.449)		762				(686)	(4.017)
<b>E. Totale</b>		<b>(5.180)</b>		<b>796</b>		<b>455</b>		<b>(3.928)</b>	<b>(6.214)</b>

Legenda: A = interessi B = altre imprese

Nella voce A. Garanzie rilasciate - Rettifiche di valore – Specifiche - Altre per un importo pari a -3.731 migliaia di euro, sono ricompresi gli accantonamenti effettuati per le garanzie rilasciate dalla Banca nei confronti di soggetti il cui credito è, alla data del bilancio, in una posizione di deterioramento.

Nella voce A. Garanzie rilasciate - Riprese di valore – Specifiche, per un importo pari a 34 migliaia di euro, sono ricomprese delle riprese di valore derivanti dal comparto Past Due.

Nella voce A. Garanzie rilasciate - Riprese di valore – Di portafoglio, per un importo pari a 455 migliaia di euro, sono ricomprese delle riprese di valore su posizioni in bonis.

Dal 2014 gli oneri per gli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo vengono imputati alla voce 130 d) del conto economico tra le “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: Altre operazioni finanziarie”. Nella voce D. Altre operazioni, per un importo pari a -686 migliaia di euro, sono ricompresi gli accantonamenti effettuati per gli impegni di cassa verso il citato Fondo per l'anno 2016.

## Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1) Personale dipendente	(102.598)	(91.025)
a) salari e stipendi	(72.015)	(64.246)
b) oneri sociali	(17.593)	(16.048)
c) indennità di fine rapporto	(4.664)	(3.981)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(805)	(673)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.191)	(2.722)
- a contribuzione definita	(3.191)	(2.722)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.330)	(3.355)
2) Altro personale in attività	(241)	(154)
3) Amministratori e sindaci	(1.128)	(1.099)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.674	1.723
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(44)	
<b>Totale</b>	<b>(102.337)</b>	<b>(90.555)</b>

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>Personale dipendente</b>	<b>1.321</b>	<b>1.203</b>
a) dirigenti	19	18
b) quadri direttivi	239	204
c) restante personale dipendente	1.063	981
<b>Altro personale</b>	<b>5</b>	<b>4</b>

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società. Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Accantonamento premi di anzianità	(460)
Corsi di formazione	(436)
Cassa Mutua Nazionale	(1.031)
Buoni pasto	(2.103)
Altri	(300)
<b>Totale</b>	<b>(4.330)</b>

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
1) Imposte indirette e tasse		
1. Imposta di bollo Virtuale	(14.226)	(11.972)
2. Imposta marche da bollo e fissati bollati	(407)	(285)
3. Imposta sui rifiuti e tassa sulle insegne	(628)	(656)
4. Imposta sostitutiva	(1.505)	(2.761)
5. Imposta comunale sugli immobili	(975)	(833)
6. Spese giudiziali su pratiche in sofferenza	(281)	(471)
7. Altre imposte indirette	(15.043)	(10.594)
<b>Totale A</b>	<b>(33.065)</b>	<b>(27.572)</b>
b) Altre spese amministrative: altre		
1. Vigilanza e contazione valori	(5.632)	(5.020)
2. Compensi a professionisti	(2.640)	(2.202)
3. Abbonamenti, riviste, quotidiani	(95)	(95)
4. Canoni passivi elaborazioni presso terzi	(12.959)	(11.351)
5. Premi di assicurazione	(706)	(257)
6. Pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(3.388)	(4.887)
7. Spese di trasporto	(462)	(374)
8. Legali, informazioni e visure	(6.907)	(6.193)
9. Manutenzioni e fitti passivi	(8.707)	(8.196)
10. Manutenzione e noleggio hardware e software	(3.568)	(2.855)
11. Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.619)	(2.220)
12. Pulizia locali	(1.791)	(1.578)
13. Telex, telefoniche e postali e tld	(5.870)	(5.082)
14. Stampati e cancelleria	(911)	(641)
15. Contributi associativi	(1.760)	(3.156)
16. Altre spese	(2.411)	(1.918)
<b>Totale B</b>	<b>(60.426)</b>	<b>(56.025)</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>(93.491)</b>	<b>(83.597)</b>

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riportano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2016 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

I compensi di competenza per l'esercizio 2015 dalla società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A." per la prestazione dei servizi di revisione contabile, ammontano a 57 migliaia di euro cui si aggiungono 4 migliaia di euro per contributo di vigilanza CONSOB.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'iva indetraibile.

La Banca d'Italia, con provvedimento n.1226609/15 del 18 novembre 2015, ha istituito per il 2015 il "Fondo di Risoluzione Nazionale" attraverso la richiesta di un contributo ordinario agli intermediari creditizi.

La contribuzione ordinaria annuale richiesta alla Banca ha determinato un esborso pari a 3.211 migliaia di euro in data 8 giugno 2016.

La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016), prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino, contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SRF, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806.

Tenuto conto delle prossime esigenze finanziarie del FNR in relazione al noto programma di risoluzione delle quattro banche, è stata richiesta a codesta Banca, la contribuzione straordinaria che ha determinato un ulteriore esborso di risorse per un importo pari a 6.444 migliaia di euro.

Alla luce di quanto sopra riportato la Banca è intervenuta per un importo complessivo pari a 9.655 migliaia di euro.

I contributi ordinari e straordinari indicati, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, nel rispetto di quanto riportato nella nota della Banca d'Italia del 22/01/2016, sono stati segnalati nella sottovoce 150 b) "spese amministrative – imposte indirette e tasse" del conto economico.

## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

	31.12.2016	31.12.2015
1. Accantonamento per cause del personale pendenti	314	288
2. Accantonamento per azioni revocatorie e cause legali pendenti	2.358	(2.276)
3. Altri accantonamenti	(644)	
<b>Totale</b>	<b>2.028</b>	<b>(1.988)</b>

La voce 3 "Altri accantonamenti" è composta per 150 migliaia di euro relativamente ad un verbale notificato alla nostra Banca in data 19 luglio 2016 dall'Ufficio Grandi Contribuenti e per 494 migliaia di euro da un intervento per risoluzione della crisi del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto (Creditoveneto).

## Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(8.578)			(8.578)
- Ad uso funzionale	(8.164)			(8.164)
- Per investimento	(414)			(414)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(8.578)</b>			<b>(8.578)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(1.913)			(1.913)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.913)			(1.913)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(1.913)</b>			<b>(1.913)</b>

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Malversazioni e rapine	(134)	(156)
2. Sistemazione partite transitorie e sospese	(71)	(3)
3. Altre sopravvenienze	(405)	(268)
4. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(584)	(539)
<b>Totale</b>	<b>(1.194)</b>	<b>(966)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>Totale 31.12.2015</b>
1. Addebito a carico della clientela per recupero bolli: su c/c	7.315	6.084
2. Addebiti a carico della clientela per recupero bolli: su fissati bollati e dossier titoli	4.998	4.731
3. Addebiti a carico della clientela per recupero bolli: su altre operazioni	1.410	841
4. Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti	2.769	2.758
5. Rimborso spese legali per recupero crediti	3.197	1.976
6. Altri proventi	4.585	4.937
7. Altre sopravvenienze	7.008	4.780
<b>Totale</b>	<b>31.282</b>	<b>26.107</b>

### Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

#### 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

<b>Componente reddituale/Valori</b>	<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>Totale 31.12.2015</b>
<b>A. Proventi</b>	<b>406</b>	
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	406	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>406</b>	

Gli utili da cessione di cui al punto 2, dei “Proventi” sono riferiti, per un importo pari a 406 migliaia di euro agli utili derivanti dalla cessione della partecipazione nel capitale di BCC Sistemi Informatici S.p.A. (ex ISIDE S.p.A.) ad ICCREA Banca S.p.A..

### Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

### Sezione 16 – Rettifiche di valore dell’avviamento - Voce 230

Si informa che non sono presenti in bilancio avviamenti pertanto, nel corso dell’esercizio, la Banca non ha proceduto all’eventuale verifica di valore degli stessi.

## Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>3</b>	<b>14</b>
- Utili da cessione	3	14
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>3</b>	<b>14</b>

## Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Imposte correnti (-)	(1.417)	(10.439)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	203	945
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n.214/2011 (+)		1.767
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.650)	4.304
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	53	339
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(4.811)	(3.084)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
IRES	(3.645)	(1.611)
IRAP	(1.106)	(1.473)
Altre imposte	(60)	
<b>Totale</b>	<b>(4.811)</b>	<b>(3.084)</b>

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

<b>IRES</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>22.919</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(6.303)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>26.229</b>	<b>(7.213)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	9.988	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	404	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	15.837	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>49.148</b>	<b>13.516</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	26.326	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	18.348	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	4.474	
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>		
Imposta corrente lorda		
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>(3.645)</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(3.645)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>22.919</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(1.066)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>83.624</b>	<b>(3.889)</b>
- Ricavi e proventi (-)	(33.039)	
- Costi e oneri (+)	116.663	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>24.501</b>	<b>(1.139)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	460	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	344	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	23.697	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>106.693</b>	<b>4.961</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	7.314	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	99.379	
<b>Valore della produzione</b>	<b>24.351</b>	
Imposta corrente		(1.132)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(224)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(1.356)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>251</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(1.106)</b>

**18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)**

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		(60)
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(4.811)</b>

## Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso del 2016 la Banca non ha rilevato utili o perdite su attività in via di dismissione al netto delle imposte.

## Sezione 20 – Altre informazioni

Come previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2016, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs. n. 385/93 si documenta che nel corso dell'anno 2016 le attività di rischio destinate ai soci e ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio complessive. Nel 2016 tale percentuale è risultata pari al 66,88% ed è stata calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2016 a fronte di attività di rischio complessive per 11.728.306 migliaia di euro, 7.987.033 migliaia di euro, pari al 68,10% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci e ad attività a ponderazione zero. Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## Sezione 21 – Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

L'utile viene destinato per almeno il 70% a riserva indivisibile, il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), per scopi di beneficenza e mutualità, come dividendo ai soci secondo quanto previsto dallo statuto e può essere destinato ad un fondo per il riacquisto di azioni proprie.

L'utile può altresì essere destinato per la rivalutazione delle quote sociali nei limiti della rivalutazione dell'andamento ISTAT.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>18.108</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40 . Piani a benefici definiti	(821)	46	(775)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziare disponibili per la vendita:</b>	<b>(28.611)</b>	<b>9.462</b>	<b>(19.149)</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	4.593	(1.519)	3.074
b) rigiro a conto economico	(33.204)	10.981	(22.223)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(33.204)	10.981	(22.223)
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(29.432)</b>	<b>9.507</b>	<b>(19.925)</b>
<b>140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(29.432)</b>	<b>9.507</b>	<b>(1.817)</b>

---

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

---

Il complessivo sistema di governo dei rischi, in coerenza con i principi normativi di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di business, a livello di portafoglio di imprese e/o di gruppo, siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La BCC di Roma dedica alla gestione dei rischi aziendali particolare attenzione, assicurando una costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo e metodologico, al fine di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La gestione e il monitoraggio dei rischi è affidato alla funzione di Risk Management che, coerentemente con le previsioni della normativa vigente, è alla diretta dipendenza del Consiglio di Amministrazione.

Su proposta della Funzione di Risk Management, il Consiglio di Amministrazione delibera annualmente il Risk Appetite (RAF) che rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio che la Banca intende assumere, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita del valore aziendale.

Nel RAF, coerentemente con la normativa prudenziale, è stabilito inoltre che il Consiglio di Amministrazione, come prerogative principali specificatamente riferite alle strategie di assunzione dei rischi, provveda ad:

- approvare gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza e le politiche di governo dei rischi, provvedendo altresì al loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- assicurare che il piano strategico, il RAF, il processo di autovalutazione della propria capacità patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP), i budget ed il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, anche considerando l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
- valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF ovvero la necessità/opportunità di apportare modifiche, integrazioni e aggiornamenti al RAF, in relazione al contesto di riferimento, normativo e competitivo esterno e interno;
- approvare annualmente il Risk Appetite Statement contenente la declinazione delle metriche di RAF, in termini di risk appetite, tolerance e capacity.

A partire da aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato Rischi, attribuendogli funzioni di supporto al Consiglio stesso in materia di rischi e sistema di controlli interni, affinché quest'ultimo possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Tra i differenti compiti assegnati, il Comitato, in particolare, esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio. Il Comitato, inoltre, esprime valutazioni e formula pareri sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale, nonché sul rispetto dei requisiti cui devono attenersi le Funzioni Aziendali di Controllo portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance").

Il Comitato Rischi, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale, è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione e alle sue sedute partecipa anche il Collegio Sindacale.

Dal punto di vista della struttura organizzativa interna, il Risk Management è la Funzione incaricata dal Consiglio di Amministrazione per svolgere l'individuazione, la gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi legati all'operatività della Banca. Essa è costituita dal Responsabile della Direzione Pianificazione e Gestione Rischi e dai Servizi Risk Management e Rischi Finanziari.

Con cadenza almeno trimestrale oppure a seconda delle esigenze, il Responsabile della Funzione di Risk Management convoca il "Comitato Tecnico Rischi" per condividere con il management e con le altre unità operative le valutazioni effettuate sui rischi cui è esposta la Banca.

Alla Funzione Risk Management è assicurata l'attribuzione dei necessari requisiti organizzativi ed operativi atti a consentire lo svolgimento delle attività di competenza, attivabili eventualmente anche in autonomia, coerentemente con le disposizioni di vigilanza in materia. Essa riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è perciò autonoma e indipendente rispetto alle strutture operative. La Funzione pertanto opera libera da condizionamenti e senza alcuna limitazione all'esercizio delle proprie mansioni; nell'espletamento dell'attività non ha, dunque, vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Conformemente alle disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II), la Banca redige ed invia alla Banca d'Italia il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) riferito al 31 Dicembre 2016 nel quale viene riportata l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in termini attuali e prospettici, in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative dei business della Banca.

La Banca, inoltre, in ottemperanza alla parte otto del regolamento "CRR", provvede a redigere l'"Informativa al pubblico" riferita al 31 dicembre 2016, e a pubblicarla sul proprio sito Internet; tale documento contiene informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e secondo pilastro.

La Banca, infine, assicura la diffusione della cultura del rischio al proprio interno, anche tramite specifici corsi di formazione, ritenendo che una maggiore conoscenza dei rischi da parte di tutte le risorse possa comportare da una parte un aumento dell'efficienza aziendale e dall'altra una potenziale riduzione delle perdite economiche.

In vista delle nuove regole in tema di *impairment* che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio. Secondo il nuovo modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione.

Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di *impairment* a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parame-

tri di rischio per le svalutazioni del portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alla sua specificità (“mutualità” e “localismo”) definita per legge e dallo statuto sociale e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione della clientela con cui intrattiene rapporti di credito, attraverso una completa e accurata analisi della capacità della stessa di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo e monitorando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni che viene effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (giovani, immigrati e PMI in via di sviluppo) anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

La sensibilità a soddisfare la clientela retail è anche attestata dal continuo aggiornamento del ventaglio di prodotti offerti nel comparto dei mutui residenziali che, peraltro, continuano a rappresentare una larga porzione degli impieghi della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2016 è anche continuata l'attività di sviluppo nei confronti del segmento delle piccole e medie imprese con una serie di iniziative dedicate a questo comparto; iniziative che, attesa la difficoltà del segmento riconducibile alla più generale crisi dell'economia internazionale, hanno interessato il sostegno allo sviluppo del territorio, nel pieno rispetto del principio del localismo. Sotto il profilo merceologico, da sempre, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, commercio e terziario in generale. Nell'esercizio 2016 degno di nota è il forte interesse della Banca verso il comparto industriale. Fatto, questo, riconducibile all'operazione di fusione con ex Banca Padovana che ha portato l'istituto ad operare in un nuovo ambito territoriale connotato dalla presenza di PMI attive nel settore manifatturiero.

In questo contesto la Banca ha continuato ad erogare finanziamenti agevolati sfruttando la garanzia del Medio Credito Centrale (L. 662/96), nonché per il mezzo di

provvista B.EI.. Tale offerta di credito è stata destinata alle piccole medie imprese, ubicate nelle Regioni Lazio, Abruzzo e Veneto con le seguenti finalità:

- liquidità aziendale per acquisto scorte, pagamento fornitori, pagamento spese per il personale;
- consolidamento di passività a breve termine della nostra Banca;
- investimenti materiali ed immateriali, spese di ristrutturazione e ammodernamento dell'azienda.

Questi finanziamenti – grazie all'accordo con Iccrea Banca Impresa (IBI) a valere sulla "Convenzione con MCC Medio Credito Centrale" – accedono alla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese di cui all'art.2 comma 100 lettera a) della L. 662/96 gestito direttamente dal Medio Credito Centrale S.p.A.

L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che dunque comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle garanzie dirette, azzerando l'assorbimento di capitale per i soggetti finanziatori sulla quota di finanziamento garantita.

Ciò quindi ha permesso alla nostra Banca di ridurre il fabbisogno di capitale ai fini del patrimonio di vigilanza consentendo, a parità di ogni altra condizione, di praticare condizioni di miglior favore alle imprese finanziate.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio, quali, ad esempio, Coopfidi, Cooperfidi e CreditAgri e sono stati stipulati nuovi accordi con Organismi di garanzia attivi nel territorio del Veneto.

E' proseguita inoltre l'attività di sviluppo del "leasing" con ICCREA Bancaimpresa SpA anche attraverso il consolidato meccanismo delle deleghe operative, i finanziamenti in pool ed i project financing. E' stata introdotta, inoltre, una specifica linea operativa con BCC Lease per i leasing di importo ridotto volta a velocizzare e facilitare l'erogazione delle operazioni in parola. Parimenti è proseguita l'espansione del segmento agricolo/ambientale. Continua, inoltre, l'attività di Finanza Ordinaria e Straordinaria, sviluppata in coordinamento con altre strutture centrali del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca Impresa già Banca Agrileasing) e, talvolta, direttamente con altri operatori del sistema bancario.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di Comuni, Province e Regione, così come di enti di assistenza ai cittadini (Patronati, CAF), di altri enti locali e di strutture ad essi riconducibili oltre alla gestione di numerose scuole in tesoreria.

Nel 2016 si è confermata l'attività di finanziamento, sulla base degli accordi presi con la Regione Lazio nei precedenti esercizi, nei confronti dei soggetti appartenenti alle principali associazioni di categoria del territorio laziale anticipando pro solvendo le fatture immesse nel portale pagamenti e, per alcune imprese, è stato introdotto il pro soluto relativo ai crediti certificati su fatture 2015 e 2016 "inviata" da ciascuna impresa (cosiddetti crediti sanitari inseriti nel portale elettronico della stessa Regione con meccanismi ormai consolidati).

Oltre all'attività creditizia, la Banca assume posizioni in termini di rischio specifico (associato all'operatività in titoli) e di rischio di controparte (afferente all'attività in derivati *Over The Counter*).

Riguardo al rischio specifico, le deleghe stabilite in materia di strumenti finanziari ne limitano l'esposizione principalmente verso emittenti governativi e istituzioni finanziarie italiane ed europee di elevato merito creditizio.

Le strategie sottostanti l'attività in titoli sono pertanto caratterizzate da un approccio prudenziale, che si sostanzia in una presenza di titoli di Stato italiani, o di qualità superiore al merito di credito dell'Italia o garantiti dallo Stato. L'esposizione al debito sovrano, nel corso dell'esercizio in parola, ha raggiunto un peso pari in media al 89% del totale. La restante percentuale è prevalentemente investita in emittenti so-

cietari con rating “investment grade” e, in misura estremamente marginale, in titoli incorporanti derivati creditizi, sui quali è stata nel tempo attuata una completa svalutazione.

L’operatività in derivati OTC, relativamente al rischio di controparte, è limitata ad operazioni di copertura e concentrata esclusivamente sull’Istituto Centrale di Categoria (Iccrea). In tale comparto, al fine di contenere ulteriormente il rischio di controparte, nel corso dell’anno è attiva la collateralizzazione a garanzia della marginalizzazione giornaliera delle posizioni in essere.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

L’attuale configurazione del processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è in linea con quanto indicato nel Capitolo 3 Titolo IV della Circ. 285/13. In particolare, tale processo è ispirato alla chiara separazione tra le funzioni deputate all’erogazione del credito ed ai controlli di linea di primo livello, che fanno capo alla Rete di Agenzie, alla Direzione Crediti, alla Direzione Affari Enti e Aziende e alla Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti, rispetto a quelle deputate ai controlli di secondo e terzo livello.

Alla Funzione di Risk Management spettano i controlli di secondo livello. In particolare, tale Funzione ha il compito di monitorare il rispetto degli obiettivi di rischio ed accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l’insorgere di anomalie, nonché di assicurare l’adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Al Collegio Sindacale ed alla Revisione Interna spetta, invece, il compito di valutare l’efficienza e l’adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e, quindi, anche del sistema di controllo dei rischi e dell’attività di Risk Management della Banca.

In merito ai controlli di linea, si evidenzia che l’attività di monitoraggio delle singole posizioni, di gestione delle posizioni in default e di recupero del credito è svolta da apposite funzioni interne.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca, come già evidenziato nel 2015, si è dotata di apposite procedure deliberative e strumenti volti a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l’imparzialità e l’oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l’altro, di finanziamenti. In tale ottica, la Banca monitora costantemente i livelli di propensione al rischio e le soglie di tolleranza verso tali soggetti nell’ambito del Risk Appetite Framework (RAF).

Nel corso del 2016, sono stati apportati affinamenti al modello di monitoraggio e gestione del credito (es. rivisitazione poteri delegati e logiche di escalation, affinamenti al processo ed agli strumenti a supporto) al fine di garantire un efficace presidio delle posizioni a maggior rischio della Banca e garantire una tempestiva normalizzazione delle stesse ai primi segnali di rischiosità. Altresì, sono state avviate alcune iniziative sul modello di erogazione del credito per migliorare i livelli di servizio offerti alla clientela e ridurre i tempi di delibera dello stesso.

In particolare, è stata rafforzata la filiera del credito dedicata al monitoraggio ed alla normalizzazione delle posizioni, mediante la costituzione di una apposita “Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti”, articolata in due unità organizzative:

- Servizio Monitoraggio Andamentale Crediti: focalizzato sul monitoraggio delle posizioni in bonis, past-due e inadempienze probabili non revocate. Dal Servizio di-

pendono gerarchicamente gli Specialisti Monitoraggio Crediti;

- Servizio Gestione Portafoglio Problematico: dedicato alla gestione delle posizioni ad alto rischio ed alto valore assegnate ed all'eventuale loro classificazione. Dal Servizio dipendono gerarchicamente i Gestori Crediti.

L'avvio della Direzione ha consentito la valorizzazione del modello di gestione e monitoraggio definito dalla Banca, anche grazie ai continui affinamenti al processo ed agli strumenti a supporto, che hanno comportato un primo decentramento degli aspetti decisionali, rispetto al modello iniziale.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa<sup>3</sup>, la funzione Risk Management ha portato avanti la progressiva implementazione delle attività di controllo e la formalizzazione delle metodologie e dell'approccio al controllo seguito. Parallelamente, al fine di garantire un più puntuale controllo in termini di corretta classificazione, di adeguatezza del grado di copertura e dei tempi e delle modalità di recupero, è stata prevista la costituzione di una specifica unità operativa (unità di validazione), con organico dedicato e compiti di validazione su base trimestrale delle posizioni più significative in termini di classificazione, di accantonamento e di stima dei tempi di recupero.

## *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

La Direzione Crediti e la Direzione Affari, Enti e Aziende contribuiscono e, se del caso, sovrintendono ai processi di istruttoria e di gestione degli affidamenti, deliberando nell'ambito delle proprie deleghe.

A supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche sia per le fasi di istruttoria/delibera che per le fasi di misurazione/controllo del rischio di credito.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono gestiti nel rispetto dell'iter deliberativo disciplinato dalla Banca nel proprio modello organizzativo e di delega. Nell'ottica poi di un costante presidio e monitoraggio dei rischi, nonché di un continuo miglioramento dell'efficienza e della flessibilità del processo del credito, è previsto l'allineamento dei limiti di importo assegnati a ciascun organo deliberante di Direzione Generale "collegiale" a quelli dell'organo deliberante "monofirma" superiore. Secondo tale logica, volta per volta, intervengono sulla determinazione della concessione di credito, i diversi organi competenti, appartenenti sia alle Strutture centrali che alla Rete.

In tale contesto è proseguita l'attività del Servizio Valutazione Rischio di Controparte per il monitoraggio dei Gruppi Economici, degli Enti e l'analisi del rischio Banche che si è concretizzata nella definizione delle soglie di finanziabilità associate a ciascun intermediario vigilato. Sempre nel corso del 2016 il Servizio Rischio di Controparte ha proseguito l'attività di supervisione nel censimento dei gruppi economici e nel monitoraggio dei Grandi Rischi avviando un programma di razionalizzazione delle attività in sinergia con il Risk Management.

A completamento delle basi poste nel corso del precedente esercizio, nel 2016, al fine di rafforzare la filiera del credito dedicata al monitoraggio ed alla normalizzazione delle posizioni, sono stati rafforzati i seguenti presidi: a) è stato creato uno specifico ruolo "Gestore Crediti" per il monitoraggio e la gestione delle posizioni più rischiose e a maggior valore e costituita una nuova "Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti" articolata in due unità organizzative: il "Servizio Monitoraggio Andamentale Crediti", da cui dipendono gli "Specialisti Monitoraggio Crediti", che assicura che la Rete verifichi con puntualità l'andamento dei rapporti per accertare la presenza e la natura di anomalie andamentali e proporre le necessarie azioni correttive; il "Servizio Gestione Portafoglio Problematico", da cui dipendono i "Gestori Crediti", che presidia

la gestione delle posizioni ad alto rischio e ad alto valore della Banca intervenendo tempestivamente per la normalizzazione delle stesse ai primi segnali di rischiosità; b) a seguito dell'evoluzione del contesto normativo (7° agg.to della Circ. 272 di Banca d'Italia), è stato revisionato il processo di classificazione e gestione dei crediti deteriorati per garantire la corretta e tempestiva classificazione del credito e individuare iter gestionali differenti in base al valore dell'esposizione. In particolare la responsabilità delle posizioni classificate ad inadempienze probabile rimane in capo al gestore della posizione in base al valore della stessa (Direttore di Agenzia o Gestore Crediti) il quale ha la responsabilità di curare il rientro in bonis o l'eventuale richiesta di revoca; una volta revocata la posizione, la responsabilità del recupero viene attribuita al Servizio Contenzioso.

Il Servizio Risk Management analizza le posizioni deteriorate in termini aggregati ed espone almeno trimestralmente al Comitato Tecnico Rischi e al Consiglio di Amministrazione dei report in cui vengono evidenziate le consistenze lorde dei crediti anomali suddivise per status di deterioramento, l'incidenza degli stessi sugli impieghi, il numero e gli importi dei clienti che nel mese si sono spostati tra i vari comparti, l'elenco delle posizioni più rilevanti entrate nel mese in analisi suddivise per comparto. Alcune di queste analisi vengono anche confrontate con i mesi/anni precedenti e con i dati del sistema bancario provenienti dal Bollettino Statistico e dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria.

Con riferimento invece all'attività sui mercati mobiliari, a supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato momenti di controllo e verifica sia in fase di acquisto del singolo titolo, sia in momenti successivi nei quali, con cadenza almeno mensile, viene analizzata la composizione del portafoglio, ne viene determinato il livello di rischio e inoltre verificato giornalmente il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Con riferimento alle posizioni in titoli detenuti nei portafogli "attività finanziarie detenute per la negoziazione" (Held for Trading), "attività finanziarie valutate al *fair value*" (*Fair Value Option*), "attività finanziarie disponibili per la vendita" (Available for Sale) e "finanziamenti e crediti" (Loans & Receivable), l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione in termini di composizione del portafoglio per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di rating) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di rating). I risultati di tali analisi sono riportati, con diversi gradi di dettaglio, al Comitato di Direzione e al Comitato Esecutivo.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che, da tempo, connota le strategie della Banca in materia, le tecniche di mitigazione di tale rischio si sostanziano nel frazionamento del portafoglio crediti e nella raccolta di garanzie ipotecarie, finanziarie e personali sulle singole posizioni tempo per tempo assunte. La quasi totalità delle esposizioni verso clientela è rappresentata da finanziamenti assistiti (in tutto o in parte) da differenti tipologie di garanzie, raccolte in funzione della forma tecnica e del merito creditizio del prenditore. Quanto poi al comparto delle imprese, alla luce della recessione che ha colpito anche il territorio di riferimento dell'Istituto, si continua a perseguire il rafforzamento di rapporti e la ricerca di nuove partnership con Consorzi di Garanzia e con le Associazioni di Categoria.

Queste, infatti, sono le strutture in grado di offrire garanzie 'collaterali' ai propri associati al fine di mitigare il rischio di credito relativo alle richieste di finanziamento presentate dai medesimi. In questo contesto è proseguita l'attività di collaborazione con IBI (Iccrea Banca Impresa) nell'erogazione di finanziamenti contro garantiti dal Fondo di Garanzia limitatamente alla regione Abruzzo.

Nel corso del 2016 la Banca ha continuato a decentrare – presso i Nuclei Fidi terri-

toriali – parte di tali finanziamenti co-garantiti, al fine di delocalizzare anche le delibere delle pratiche dei consorzi di garanzia fidi.

#### *2.4 Attività creditizie e finanziarie deteriorate*

Le attività deteriorate in base alla tipologia di criticità manifestata e sulla scorta delle disposizioni normative, (circolare Banca d'Italia n. 272) vengono classificate come scadute, a inadempienza probabile e a sofferenza.

Con l'aggiornamento della Circolare 272 è stato introdotto il nuovo concetto di esposizioni oggetto di concessione (forborne). I crediti forborne possono essere definiti come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne. La nuova categoria delle esposizioni oggetto di concessione risulta essere una classificazione trasversale rispetto alla complessiva categoria del credito (sia performing che non performing) alla stregua di un attributo informativo da assegnare alle singole esposizioni, indipendentemente dal loro status.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- Forborne non performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (past due);
- Forborne performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

L'attività di controllo delle esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (c.d. "past due") viene gestita e monitorata dal Servizio Gestione Portafoglio Problematico il quale definisce anche le previsioni di perdita per le posizioni scadute valutate analiticamente.

La responsabilità e la gestione dei crediti deteriorati classificati ad inadempienza probabile è affidata al:

- Responsabile dell'Agenzia/Gestore Crediti del Servizio Gestione Portafoglio Problematico (a seconda dell'importo e della forma tecnica) se si ritiene che le posizioni ad inadempienza siano ancora "gestibili ai fini della normalizzazione";
- Servizio Contenzioso se al contrario si ritiene che le posizioni ad inadempienza siano ormai "non gestibili ai fini della normalizzazione".

La quantificazione delle previsioni di perdita sulle inadempienze probabili valutate analiticamente viene effettuata dalle stesse Funzioni che gestiscono la posizione (Servizio Gestione portafoglio Problematico per le posizioni ad Inadempienza Probabile "gestibili ai fini della normalizzazione" e dal Contenzioso per quelle "non gestibili ai fini della normalizzazione").

Il Servizio Contenzioso ed il Servizio Gestione Portafoglio Problematico, per competenza, valutano, ove ne ricorrano i presupposti, l'opportunità di passare a perdita quelle posizioni per le quali si reputa antieconomico l'avvio di procedure legali di recupero del credito.

Il Servizio Contenzioso, inoltre, propone agli organi superiori i passaggi a sofferenza dei crediti non recuperabili in bonis, nel rispetto dei criteri approvati in Consiglio di Amministrazione per la classificazione delle posizioni a sofferenza.

Anche le posizioni classificate a sofferenza vengono gestite dal Servizio Contenzioso che, nell'ottica costi benefici, avvia ogni azione giudiziale possibile per il recupero in via coattiva del relativo credito.

Inoltre tale Funzione cura i rapporti con i legali esterni incaricati, al fine di ottenere un costante aggiornamento sullo stato delle azioni legali intraprese, sia per garantire una loro maggiore incisività, sia per poter adeguare la valutazione del dubbio esito da imputare analiticamente ad ogni posizione, nel rispetto dei principi di prudenza

dettati dal Codice Civile. Valuta, infine, per le posizioni ad elevata percentuale di perdita, l'opportunità di sottoporre agli organi deliberanti la loro cessione pro soluto ed eventualmente la loro svalutazione, ove ne esistano i presupposti e le certificazioni attestanti la loro definitiva inesigibilità.

Il Servizio Risk Management, in modo parallelo ed indipendente, analizza i dati sui crediti deteriorati fornendo almeno trimestralmente al Comitato Tecnico Rischi ed al Consiglio di Amministrazione analisi e report dettagliati sull'andamento di tali comparti. Per quanto riguarda la definizione delle previsioni di perdita il Servizio Risk Management si occupa sia della suddivisione delle posizioni per ogni singola categoria di svalutazione (analitica, analitica forfettaria e analitica automatica), sia della quantificazione dei dubbi esiti delle posizioni da valutare in maniera analitica forfettaria e analitica automatica.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, la Direzione Finanza valuta l'eventuale esistenza di perdite di valore dei titoli, secondo le indicazioni fornite dai principi contabili IAS (default o significative difficoltà finanziarie dell'emittente, mancati pagamenti, scomparsa di un mercato attivo, ecc.) ed effettua, di concerto con la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi, la stima delle svalutazioni da effettuare.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

#### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	46				1.952.347	1.952.393
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					1.233.878	1.233.878
3. Crediti verso banche				123	670.850	670.973
4. Crediti verso clientela	149.806	338.939	55.947	600.756	5.463.853	6.609.301
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>149.852</b>	<b>338.939</b>	<b>55.947</b>	<b>600.879</b>	<b>9.320.928</b>	<b>10.466.545</b>
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>88.256</b>	<b>283.172</b>	<b>71.087</b>	<b>667.020</b>	<b>9.845.926</b>	<b>10.955.461</b>

Tra le sofferenze sono comprese delle attività finanziarie (titoli obbligazionari) emesse dalla società Lehman Brothers che, alla data di riferimento del bilancio, presentavano un valore pari a 46 migliaia di euro nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (isin XS0208459023 LEHMAN BR.4/30.12.16 LNK) e un valore pari a 275 migliaia di euro nel portafoglio "Crediti verso clientela" (isin IT0006578600 LEHMAN BR.05/22.12.17 TM).

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 78.752 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio Attività Finanziarie Disponibili per la vendita (voce 40 dell'attivo di bilancio).

La Banca ha in essere delle posizioni in concordato in bianco per un'esposizione lorda complessiva pari a 41.156 migliaia di euro.

#### A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate		Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela	3.382	95.049	5.638	25.651	67.096	196.816
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
7. Impegni as erogare fondi						
<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>3.382</b>	<b>95.049</b>	<b>5.638</b>	<b>25.651</b>	<b>67.096</b>	<b>196.816</b>

*A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per “anzianità dello scaduto”*

Portafogli/qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre un anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.952.347				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.233.878				
3. Crediti verso banche	670.850	123			
4. Crediti verso clientela	5.463.853	533.188	42.392	22.083	3.093
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>9.320.928</b>	<b>533.311</b>	<b>42.392</b>	<b>22.083</b>	<b>3.093</b>
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>9.845.927</b>	<b>564.812</b>	<b>40.987</b>	<b>47.635</b>	<b>13.676</b>

*A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura”*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	46		46	1.952.347		1.952.347	1.952.393
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1.233.878		1.233.878	1.233.878
3. Crediti verso banche				670.973		670.973	670.973
4. Crediti verso clientela	949.893	405.200	544.693	6.091.106	26.498	6.064.608	6.609.301
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>949.940</b>	<b>405.200</b>	<b>544.739</b>	<b>9.948.304</b>	<b>26.498</b>	<b>9.921.806</b>	<b>10.466.545</b>
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>797.983</b>	<b>355.469</b>	<b>442.514</b>	<b>10.569.509</b>	<b>56.562</b>	<b>10.512.947</b>	<b>10.955.461</b>

Tra le sofferenze sono comprese due attività finanziarie (titolo obbligazionario) emesse dalla società Lehman Brothers per un importo pari a 321 migliaia di euro, come già indicato nella tabella A.1.1 della presente sezione. E' altresì compresa un'attività finanziaria (titolo obbligazionario Coriolanus) con codice isin XS0216214808 completamente svalutato. La relativa esposizione lorda risulta pari a 5.999 migliaia di euro.

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 78.752 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio Attività Finanziarie Disponibili per la vendita (voce 40 dell'attivo di bilancio).

La Banca non ha effettuato cancellazioni parziali sulle attività finanziarie deteriorate. La Banca ha altresì acquisito attività finanziarie deteriorate dalla ex BCC di Capranica la cui differenza positiva tra il relativo valore nominale e il prezzo di acquisto è risultata pari a 23.883 migliaia di euro.

*A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"*

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6	116.197
2. Derivati di copertura			2.105
<b>Totale al 31.12.2016</b>		<b>6</b>	<b>118.302</b>
<b>Totale al 31.12.2015</b>		<b>26</b>	<b>195.560</b>

La Banca non ha effettuato cancellazioni parziali sulle attività finanziarie deteriorate.

*A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda							
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					123			123
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					811.669			811.669
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>Totale A</b>					<b>811.792</b>			<b>811.792</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate								
b) Altre					49.038			49.038
<b>Totale B</b>					<b>49.038</b>			<b>49.038</b>
<b>Totale E A + B</b>					<b>860.830</b>			<b>860.830</b>

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 66.346 migliaia di euro.

La Banca non ha acquistato crediti verso Banche deteriorati.

*A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Non si riscontrano, tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche, esposizioni deteriorate.

*A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Non si riscontrano, tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche, rettifiche di valore complessive.

*A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze		2	12	360.126		210.288		149.853
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				13.652		10.270		3.382
b) Inadempienze probabili	212.603	22.551	63.782	225.064		185.060		338.939
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	84.486	8.684	16.829	41.324		56.275		95.049
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.993	11.174	24.897	23.736		9.853		55.947
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.865	560	2.024	2.297		1.108		5.638
d) Esposizioni scadute non deteriorate					603.326		2.570	600.756
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					26.344		692	25.651
e) Altre esposizioni non deteriorate					8.649.389		23.928	8.625.462
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					68.488		1.392	67.096
<b>Totale A</b>	<b>218.596</b>	<b>33.727</b>	<b>88.691</b>	<b>608.926</b>	<b>9.252.715</b>	<b>405.201</b>	<b>26.498</b>	<b>9.770.957</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	61.857					10.393		51.465
b) Altre					651.586		1.186	650.399
<b>Totale B</b>	<b>61.857</b>				<b>651.586</b>	<b>10.393</b>	<b>1.186</b>	<b>701.864</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>280.453</b>	<b>33.727</b>	<b>88.691</b>	<b>608.926</b>	<b>9.904.301</b>	<b>415.594</b>	<b>27.684</b>	<b>10.472.821</b>

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>265.518</b>	<b>444.896</b>	<b>87.570</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>156.602</b>	<b>262.586</b>	<b>48.960</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	27.511	198.540	45.325
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	102.632	32.583	11
B.3 altre variazioni in aumento	732	14.612	3.574
B.4 oggetto di aggregazione aziendale	25.727	16.851	50
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>61.980</b>	<b>183.483</b>	<b>70.730</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		55.482	28.667
C.2 cancellazioni	38.799	1.437	
C.3 incassi	9.444	12.196	1.723
C.4 realizzi per cessioni	8.217	241	
C.5 perdite da cessione	5.520	2.699	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		99.167	36.059
C.7 altre variazioni in diminuzione		12.261	4.281
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>360.140</b>	<b>523.999</b>	<b>65.800</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

*A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>127.844</b>	<b>105.304</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>69.364</b>	<b>64.666</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	36.256	50.553
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	13.853	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		10.756
B.4 altre variazioni in aumento	19.255	3.357
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>25.486</b>	<b>75.139</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		50.094
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	11.690	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		13.943
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	4.625	
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	9.171	11.102
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>171.722</b>	<b>94.831</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>177.262</b>		<b>161.724</b>	<b>42.355</b>	<b>16.484</b>	<b>2.161</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>90.277</b>	<b>10.351</b>	<b>114.667</b>	<b>33.323</b>	<b>14.262</b>	<b>1.302</b>
B.1 rettifiche di valore	18.654	3.810	92.804	29.513	14.257	1.302
B.2 perdite da cessione	5.520		2.699			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	49.230	6.541	12.157	950	2	
B.4 altre variazioni in aumento	16.873		7.007	2.860	3	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>57.251</b>	<b>81</b>	<b>91.331</b>	<b>19.403</b>	<b>20.893</b>	<b>2.355</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	3.538	81	19.657	2.955	1.457	113
C.2 riprese di valore da incasso	4.493		20.133	7.804	5.501	835
C.3 utili da cessione	3.639					
C.4 cancellazioni	38.799		1.437			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	50		47.405	8.644	13.935	1.407
C.6 altre variazioni in diminuzione	6.732		2.699			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>210.288</b>	<b>10.270</b>	<b>185.060</b>	<b>56.275</b>	<b>9.853</b>	<b>1.108</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

La voce "B.4 - Altre variazioni in aumento" comprende le rettifiche di valore su crediti acquisite con l'incorporazione della Banca di Capranica Credito Cooperativo per complessivi 23.883 migliaia di euro, di cui 16.873 migliaia di euro relative alle sofferenze, 7.007 migliaia di euro relative alle inadempienze probabili, 3 migliaia di euro relative alle esposizioni scadute.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>16.110</b>	<b>8.061</b>	<b>3.902.223</b>	<b>17.902</b>			<b>6.638.970</b>	<b>10.583.266</b>
<b>B. Derivati</b>			<b>3.183</b>				<b>6.080</b>	<b>9.263</b>
B.1 Derivati finanziari			3.183				6.080	9.263
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>563.689</b>	<b>563.689</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>187.086</b>	<b>187.086</b>
<b>E. Altre</b>							<b>127</b>	<b>127</b>
<b>Totale</b>	<b>16.110</b>	<b>8.061</b>	<b>3.905.406</b>	<b>17.902</b>			<b>7.395.952</b>	<b>11.343.431</b>

Nella presente tabella, nel rispetto della normativa di riferimento, sono stati esclusi i valori dei titoli di capitale, pari a 68.972 migliaia di euro, ed inseriti i valori delle quote di OICR pari a 9.780 migliaia di euro.

## Mapping tra le classi di rischio ed i rating delle ECAI

Classe di rischio	ECAI		
	Moody's	S&P	Fitch
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non si registrano esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di *rating* interni.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili-Ipoteche	Immobili-Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.000													6.000	6.000
1.1 totalmente garantite	6.000													6.000	6.000
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili- Ipoteche	Immobili- Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.647.847	4.309.282		11.982	80.283						149.049	192.817	3.999	852.127	5.599.539
1.1 totalmente garantite	5.498.666	4.260.192		10.247	69.958						135.818	184.133	3.999	834.319	5.498.666
- di cui deteriorate	456.168	299.594		237	3.200						3.755	101.414		47.968	456.168
1.2 parzialmente garantite	149.181	49.090		1.735	10.325						13.231	8.684		17.808	100.873
- di cui deteriorate	23.715	8.730			1.392						79	8.214		3.743	22.158
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	431.440	2.631		11.218	223.228						6.102	11.946	1.151	164.245	420.521
2.1 totalmente garantite	377.980	2.631		642	204.760						4.080	11.850	1.151	152.863	377.977
- di cui deteriorate	32.091	1.606			3.944						66	11.290		15.184	32.090
2.2 parzialmente garantite	53.460			10.576	18.468						2.022	96		11.382	42.544
- di cui deteriorate	28				11									10	21

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti				
	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																			
A.1 Sofferenze						191	584				110.482	169.262		39.179	40.442				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											2.633	7.262		749	3.008				
A.2 Inadempienze probabili						1.475	514				274.080	159.183		63.384	25.363				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						1.301	434				76.739	49.318		16.304	6.009				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate						104	23				26.997	5.992		28.846	3.838				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											2.851	505		2.776	600				
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.344.112		2.379	59.341		646	130.210		581	1.644		2.500.566		16.142	3.190.344			6.750	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							214		7			61.034		1.288	29.922			787	
<b>Totale A</b>	<b>3.344.112</b>		<b>2.379</b>	<b>59.341</b>		<b>646</b>	<b>131.980</b>		<b>1.120</b>	<b>581</b>	<b>1.644</b>		<b>2.912.126</b>	<b>334.437</b>	<b>16.141</b>	<b>3.321.752</b>		<b>69.643</b>	<b>6.750</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>																			
B.1 Sofferenze							6					6.921	1.230		8				
B.2 Inadempienze probabili				4	1							38.577	8.430		3.179	113			
B.3 Altre attività deteriorate												2.211	481		559	138			
B.4 Esposizioni non deteriorate	178		27.332		41	4.499		11				494.546		874	123.845			260	
<b>Totale B</b>	<b>178</b>		<b>27.336</b>	<b>1</b>	<b>41</b>	<b>4.505</b>		<b>11</b>				<b>542.256</b>	<b>10.140</b>	<b>874</b>	<b>127.591</b>		<b>251</b>	<b>260</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>	<b>3.344.290</b>		<b>2.380</b>	<b>86.677</b>	<b>1</b>	<b>686</b>	<b>136.485</b>		<b>1.120</b>	<b>592</b>	<b>1.644</b>		<b>3.454.382</b>	<b>344.577</b>	<b>17.016</b>	<b>3.449.343</b>		<b>69.894</b>	<b>7.011</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>4.309.963</b>		<b>2.423</b>	<b>189.164</b>		<b>2.677</b>	<b>126.995</b>		<b>610</b>	<b>634</b>	<b>1.609</b>		<b>3.384.265</b>	<b>297.968</b>	<b>30.989</b>	<b>3.293.191</b>		<b>67.526</b>	<b>20.611</b>

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	149.852	210.288								
A.2 Inadempienze probabili	338.939	185.060								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	55.945	9.852	2	1						
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.216.739	26.498	6.435		3.034				9	
<b>Totale A</b>	<b>9.761.475</b>	<b>431.698</b>	<b>6.437</b>	<b>1</b>	<b>3.034</b>				<b>9</b>	
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	6.935	1.230								
B.2 Inadempienze probabili	41.760	8.544								
B.3 Altre attività deteriorate	2.770	619								
B.4 Esposizioni non deteriorate	650.393	1.186	5		2					
<b>Totale B</b>	<b>701.858</b>	<b>11.579</b>	<b>5</b>		<b>2</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>	<b>10.463.333</b>	<b>443.277</b>	<b>6.443</b>	<b>1</b>	<b>3.036</b>				<b>9</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>11.295.528</b>	<b>423.429</b>	<b>6.430</b>	<b>1</b>	<b>3.135</b>	<b>3</b>			<b>95</b>	<b>4</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive						
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	163	511	221	239	138.448	188.864	11.020	20.674
A.2 Inadempienze probabili	50	33	55.634	43.125	271.473	136.036	11.782	5.866
A.3 Esposizioni scadute	46	10	2.840	360	45.823	8.244	7.236	1.238
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.333	43	600.585	564	8.139.615	23.633	467.206	2.258
<b>Totale A</b>	<b>9.592</b>	<b>597</b>	<b>659.280</b>	<b>44.288</b>	<b>8.595.361</b>	<b>356.777</b>	<b>497.244</b>	<b>30.036</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>								
B.1 Sofferenze					6.378	1.230	557	
B.2 Inadempienze probabili			5.151	1.650	36.444	6.825	165	69
B.3 Altre attività deteriorate	1		117		2.597	609	55	10
B.4 Esposizioni non deteriorate	499	1	32.842	32	596.707	1.124	20.345	29
<b>Totale B</b>	<b>500</b>	<b>1</b>	<b>38.110</b>	<b>1.683</b>	<b>648.378</b>	<b>9.789</b>	<b>21.122</b>	<b>107</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>	<b>10.092</b>	<b>598</b>	<b>697.390</b>	<b>45.971</b>	<b>9.237.485</b>	<b>366.566</b>	<b>518.366</b>	<b>30.143</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>14.059</b>	<b>1.127</b>	<b>795.054</b>	<b>92.787</b>	<b>9.976.861</b>	<b>296.605</b>	<b>509.553</b>	<b>32.911</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	796.406		15.065		33		1		287	
<b>Totale A</b>	<b>796.406</b>		<b>15.065</b>		<b>33</b>		<b>1</b>		<b>287</b>	
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	49.002				36					
<b>Totale B</b>	<b>49.002</b>				<b>36</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>	<b>845.408</b>		<b>15.065</b>		<b>69</b>		<b>1</b>		<b>287</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>641.118</b>		<b>59.982</b>		<b>196</b>		<b>3</b>		<b>183</b>	

## B.4 Grandi esposizioni

La Banca d'Italia, con lettera Roneata n° 0180868/11 del 1.3.2011, avente ad oggetto "Nota integrativa del bilancio - informazioni sui grandi rischi", ha disciplinato la normativa sulle "grandi esposizioni" precisando che devono essere determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha n. 9 posizioni che costituiscono "grandi esposizioni" secondo la vigente normativa:

	<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>Totale 31.12.2015</b>
a) Ammontare - Valore di Bilancio	5.168.482	6.018.690
b) Ammontare - Valore Ponderato	745.020	1.023.367
c) Numero	9	10

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura quantitativa

#### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

#### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 6.634 mila euro.

<b>Strumenti finanziari</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore di bilancio</b>
Titoli - Senior	6.618	6.634
- Mezzanine		
- Junior		
<b>Totale</b>	<b>6.618</b>	<b>6.634</b>

Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S.

I titoli "€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella Voce S.P. 70. Crediti verso la clientela.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, il titolo ha comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per euro 16 mila.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consoli- damento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana e Irpina	Roma Via Mario Carucci 131		193.961		10	211.368		

### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation srl Padovana e Irpina	Crediti + altre attività	193.971	Titoli Senior	211.368	(17.397)		(17.397)

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni. Il valore lordo del portafoglio è pari a circa 700 milioni di euro.

### C.5 Attività di *servicer* - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non ha svolto attività di *servicer* - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo.

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene operazioni della specie.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

La Banca, alla data di bilancio 2016, ha in essere operazioni di pronti contro termine passive con clientela ordinaria per un importo pari a 99.596 migliaia di euro.

Le operazioni in questione hanno come sottostante attività finanziarie classificate nel

portafoglio “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. Tali attività finanziarie sono riconducibili a titoli di Stato.

La Banca non può cedere le attività finanziarie che sono state oggetto dell’operazione di pronti contro termine per tutta la durata del contratto con il cliente.

Il valore di bilancio delle attività trasferite è pari a 91.044 migliaia di euro come riportato nella seguente tabella E.1.

Il valore di bilancio delle passività associate è pari a 99.596 migliaia di euro come riportato nella seguente tabella E.2.

I rischi sono connessi alla detenzione della attività finanziarie oggetto di operazioni di pronti contro termine passivi che, in quanto appartenenti al *banking book*, generano rischi di credito e controparte.

## Informazioni di natura quantitativa

### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tec	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015	
<b>A. Attività per cassa</b>																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
<b>B. Strumenti derivati</b>																					
<b>Totale al 31.12.2016</b>																					
di cui deteriorate																					
<b>Totale al 31.12.2015</b>																					
di cui deteriorate																					

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2016</b>							
<b>Totale al 31.12.2015</b>							

### E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ( <i>fair value</i> )		Crediti v/banche ( <i>fair value</i> )		Crediti v/clientela ( <i>fair value</i> )		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2016	2015
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>91.044</b>						<b>91.044</b>	<b>83.322</b>
1. Titoli di debito							91.044						91.044	83.322
2. Titoli di capitale														
3. O.I.C.R.														
4. Finanziamenti														
<b>B. Strumenti derivati</b>														
<b>Totale attività</b>							<b>91.044</b>						<b>91.044</b>	<b>83.322</b>
<b>C. Passività associate</b>							<b>99.596</b>							
1. Debiti verso clientela							99.596							
2. Debiti verso banche														
<b>Totale passività</b>							<b>99.596</b>						<b>99.596</b>	<b>89.330</b>
<b>Valore netto al 31.12.2016</b>							<b>(8.552)</b>						<b>(8.552)</b>	
<b>Valore netto al 31.12.2015</b>							<b>(6.008)</b>							<b>(6.007)</b>

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

### E.4 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato operazioni di Covered Bond pertanto la presente sezione non viene compilata.

### F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito e non utilizza modelli interni.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno shock (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse.

L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari, la cui gestione è affidata alla Direzione Finanza, risponde sia ad esigenze di tesoreria sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento, in termini di rischio di tasso di interesse e di rischio di credito.

In un'ottica di contenimento del rischio di tasso, il portafoglio di negoziazione è composto per la maggior parte da obbligazioni a tasso variabile, per la rimanente parte da titoli a tasso fisso e strutturati.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione rappresenta il rischio di possibili perdite legate a movimenti avversi dei corsi azionari.

Tale componente di rischio risulta nulla per la Banca, in quanto, in coerenza con le deleghe e i limiti operativi vigenti, non sono consentite esposizioni in titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione.

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione Finanza in base a deleghe e limiti definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate in due momenti, sia da parte della stessa Direzione Finanza che da parte della Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.

Le suddette deleghe limitano l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio di negoziazione in termini di nozionale, di tipologia di emittente e di strumento finanziario, di valore massimo di minusvalenze (*stop loss*), di limite di VaR (*Value at Risk* - con intervallo di confidenza 99% e *holding period* di 10 giorni) e di Massima Perdita Accettabile (intesa come somma di perdite nette, minusvalenze nette e componente VaR con *holding period* a un giorno). Da evidenziare che il VaR considerato per la determinazione dei limiti è calcolato tenendo conto non solo del rischio di tasso, ma anche del rischio di credito degli emittenti. Tale modello è gestito direttamente dalla Banca tramite l'applicativo Summit FT prodotto da MISYS e messo a disposizione dall'Istituto Centrale di Categoria.

Il modello di misurazione sopra descritto rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo del rischio di tasso, ma non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Ai fini di vigilanza, la Banca adotta l'approccio standard previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR); in particolare, per i titoli di debito, il calcolo del "rischio di posizione generico" è effettuato in funzione della scadenza: tutte le posizioni sono distribuite in fasce di ponderazione sulla base della cedola e della vita residua di ri-prezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per fascia temporale e per gruppo di fasce temporali (zona); il requisito

è dato dalla somma dei valori delle posizioni ponderate residue e delle posizioni ponderate compensate per fascia e per zona.

Come già indicato, la Banca non è soggetta al rischio di prezzo in quanto le vigenti deleghe interne non prevedono la possibilità di detenere titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione.

In ragione di un costante presidio e monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio aziendale, la Banca dispone di un piano di emergenza (*Contingency Portfolio Plan*) per la gestione del portafoglio di proprietà in condizioni di gravi o prolungate crisi finanziarie.

## Informazioni di natura quantitativa

### *1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>5</b>	<b>77.392</b>	<b>9.097</b>	<b>5.484</b>	<b>14.962</b>			
1.1 Titoli di debito	5	77.392	9.097	5.484	14.962			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5	77.392	9.097	5.484	14.962			
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>4</b>	<b>(178)</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	<b>8.849</b>			
3.1 Con titolo sottostante	4	(178)	2	15	8.849			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	4	(178)	2	15	8.849			
+ posizioni lunghe	4	93	2	15	8.863			
+ posizioni corte		271			14			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

La Banca non detiene esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul Patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando, tramite una specifica analisi econometrica (modello del cosiddetto "replicating portfolio"), che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato.

<b>Shock +100 punti base</b>	
importo variazione Margine di intermediazione	849
incidenza %	0,31%
importo variazione Utile d'esercizio	753
incidenza %	4,16%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	-421
incidenza %	-0,06%

<b>Shock -100 punti base</b>	
importo variazione Margine di intermediazione	-368
incidenza %	-0,13%
importo variazione Utile d'esercizio	-327
incidenza %	-1,81%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	1.077
incidenza %	0,15%

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### *Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario*

Il rischio di tasso di interesse è "l'esposizione della situazione economico-patrimoniale di una banca a variazioni sfavorevoli della curva dei tassi". L'assunzione di questo rischio costituisce una componente normale dell'attività bancaria e può essere un'importante fonte di reddito e di valore patrimoniale, tuttavia un'esposizione eccessiva può mettere seriamente a repentaglio gli utili e la base di capitale di una banca.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela, viene effettuata attraverso tecniche e metodologie di Asset & Liability Management che consentono di monitorare, con frequenza mensile, i potenziali effetti prodotti dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

Il modello interno adottato consente la valutazione delle caratteristiche finanziarie delle attività e delle passività in bilancio sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, attraverso un approccio di tipo "full evaluation", garantendo che il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso sia commisurato all'effettiva consistenza degli asset della Banca.

In particolare, con cadenza mensile vengono stimati gli effetti di uno shift della curva dei tassi sia nell'approccio al valore economico che nell'approccio al margine di interesse. La misurazione del rischio di tasso di interesse secondo l'approccio al valore economico prevede la stima della variazione del valore del Patrimonio Netto a fronte di un'oscillazione dei tassi di mercato attraverso l'analisi congiunta del valore attuale delle attività e delle passività di bilancio su un orizzonte temporale di oltre 20 anni. La misurazione del rischio di tasso di interesse secondo l'approccio al margine di interesse, invece, viene effettuata analizzando congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi al fine di stimare la variazione del margine di interesse atteso nei 12 mesi successivi a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Entrambi i metodi forniscono una stima dell'impatto, in termini di Patrimonio il primo e di margine di interesse il secondo, sia nel caso di variazioni parallele della curva dei tassi di +/- 100 punti base, c.d. scenario classico, di +/- 200 punti base, c.d. scenario di stress, sia nel caso di variazioni non parallele della curva dei tassi, c.d. scenari personalizzati.

Gli impatti calcolati a fronte di variazioni parallele della curva dei tassi vengono elaborati mensilmente da parte del Centro Servizi e divulgati ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report di approfondimento.

Tali report, seppur elaborati in accentrato, offrono la possibilità di effettuare analisi personalizzate, consentendo la personalizzazione della curva dei tassi di riferimento da adottare (free risk, bancaria, governativa e eonia), di ciascun nodo della curva prescelta, dell'orizzonte temporale in cui ammortizzare la componente stabile delle forme tecniche a vista e dell'ammontare delle posizioni concentrate dei grandi clienti. E' possibile inoltre effettuare analisi di scenario, modulando le scelte di reinvestimento, rinnovo e crescita sulla base della periodicità, dello spread, del tipo e del livello di tasso o della scadenza di ciascuna forma tecnica.

A completamento del modello, inoltre, è presente un'analisi econometrica delle poste a vista, effettuata sui dati della Banca con cadenza trimestrale, per la stima dell'effettivo grado di indicizzazione dei tassi bancari rispetto alle variazioni dei tassi di mercato (beta) e dei ritardi temporali nell'adeguamento alle variazioni ai tassi di mercato (vischiosità).

Il modello interno consente di produrre analisi con diversi livelli di approfondimento, da un livello macro, aggregato per forma tecnica (mutui, conti correnti, obbligazioni, etc.), tipologia di tasso (fisso, variabile ed insensibile), vita residua, etc., sino ad arrivare ad un livello di dettaglio che stima il rischio implicito in ciascuna singola posizione della Banca, attiva o passiva.

Le analisi prodotte vengono presentate dalla Direzione Pianificazione e Rischi nell'ambito del Comitato Tecnico Rischi, a cui partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse, e la Direzione Finanza, che gestisce l'accesso al mercato.

### ***Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario***

Il portafoglio bancario accoglie fundamentalmente investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario della Banca sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, oltre che quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia e quote di Fondi comuni di investimento chiusi.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dalla Direzione Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di *warning*).

## B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del *fair value*, effettuata nel rispetto dei principi IAS previsti per il *fair value hedge*, è ad oggi rappresentata da otto operazioni di copertura generiche (*macro-hedge*) su un sottostante eterogeneo di attività a tasso fisso (mutui), delle quali quattro stipulate nel corso del 2016. Gli strumenti di copertura utilizzati sono *Interest Rate Swap* (IRS), di cui gli ultimi cinque negoziati di tipo "Forward Starting", ovvero con scambio di flussi a partire da una data futura rispetto a quella di stipula del contratto.

Tali operazioni hanno tutte come controparte l'Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo, che ne fornisce anche le valutazioni e con il quale la Banca ha resi operativi accordi di compensazione e collateralizzazione, quali tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte. Gli accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC stipulati con ICCREA Banca, pur non dando luogo a novazione, prevedono la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, in caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. L'accordo di marginazione prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera, sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento; la valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo ad una delle due parti, nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). Lo scambio bilaterale di garanzie con elevata frequenza, l'assenza di una soglia minima di esposizione (*threshold*) e l'esiguità dell'ammontare minimo di trasferimento (*minimum transfer amount*) permettono alla Banca di non calcolare la componente di correzione del *fair value* relativa al rischio di controparte per le posizioni in derivati OTC in essere con ICCREA Banca.

Compete alla Funzione Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso di interesse ai fini dell'*hedge accounting*, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

## C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.712.644</b>	<b>1.301.994</b>	<b>2.610.466</b>	<b>198.893</b>	<b>1.507.405</b>	<b>1.529.276</b>	<b>604.338</b>	
1.1 Titoli di debito	46	564.468	1.110.877	30.842	569.104	951.496	1.499	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	46	564.468	1.110.877	30.842	569.104	951.496	1.499	
1.2 Finanziamenti a banche	23.165	601.590	19	20	9.099	2.003		
1.3 Finanziamenti a clientela	2.689.433	135.936	1.499.570	168.031	929.202	575.777	602.839	
- c/c	826.871		2.864	10.204	57.939	5.649		
- altri finanziamenti	1.862.562	135.936	1.496.706	157.827	871.263	570.128	602.839	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.862.562	135.936	1.496.706	157.827	871.263	570.128	602.839	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>7.264.022</b>	<b>1.162.809</b>	<b>231.635</b>	<b>309.276</b>	<b>1.002.589</b>	<b>86.312</b>	<b>96.513</b>	
2.1 Debiti verso clientela	7.189.995	293.951	90.728	68.211	135.407	82.157	96.513	
- c/c	6.842.620	164.799	61.083	19.425	81.143			
- altri debiti	347.375	129.152	29.645	48.786	54.264	82.157	96.513	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	347.375	129.152	29.645	48.786	54.264	82.157	96.513	
2.2 Debiti verso banche	70.234	509.171	252	505	4.080	4.155		
- c/c	64.582							
- altri debiti	5.652	509.171	252	505	4.080	4.155		
2.3 Titoli di debito	3.368	359.687	140.655	240.560	863.102			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.368	359.687	140.655	240.560	863.102			
2.4 Altre passività	425							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	425							
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(85.144)</b>	<b>(90.842)</b>	<b>(98.417)</b>	<b>93.742</b>	<b>319.811</b>	<b>(57.286)</b>	<b>(82.061)</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(85.144)	(90.842)	(98.417)	93.742	319.811	(57.286)	(82.061)	
- Opzioni	(85.144)	(204.674)	(95.643)	19.382	111.042	85.564	169.474	
+ posizioni lunghe		1.385	6.047	19.382	111.042	85.564	169.474	
+ posizioni corte	85.144	206.059	101.690					
- Altri derivati		113.832	(2.774)	74.360	208.769	(142.850)	(251.535)	
+ posizioni lunghe		116.418	198	80.812	321.235			
+ posizioni corte		2.585	2.972	6.453	112.466	142.850	251.535	
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio (25.987)</b>		<b>8</b>	<b>294</b>	<b>418</b>	<b>561</b>	<b>3.627</b>	<b>17.527</b>	
+ posizioni lunghe	27.127	8	294	418	561	3.627	17.527	
+ posizioni corte	53.115							

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>642</b>	<b>1.798</b>	<b>38</b>					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	642	1.302	33					
1.3 Finanziamenti a clientela		496	5					
- c/c								
- altri finanziamenti		496	5					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		496	5					
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.404</b>	<b>95</b>	<b>190</b>	<b>143</b>				
2.1 Debiti verso clientela	2.404							
- c/c	2.404							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		95	190	143				
- c/c								
- altri debiti		95	190	143				
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>115</b>	<b>325</b>	<b>(204)</b>				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		115	325	(204)				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		115	325	(204)				
+ posizioni lunghe		199	531	617				
+ posizioni corte		84	206	821				
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>482</b>	<b>69</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	482							
1.3 Finanziamenti a clientela		69						
- c/c								
- altri finanziamenti		69						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		69						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>326</b>							
2.1 Debiti verso clientela	315							
- c/c	315							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	11							
- c/c	4							
- altri debiti	7							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>			<b>40</b>					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			40					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			40					
+ posizioni lunghe			12					
+ posizioni corte			29					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul Patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate utilizzando il modello interno ed ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando, tramite una specifica analisi econometrica (modello del cosiddetto "replicating portfolio"), che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato.

<b>Shock +100 punti base</b>	
importo variazione Margine di interesse	32.949
incidenza %	18,40%
importo variazione Utile d'esercizio	29.245
incidenza %	161,43%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	-12.517
incidenza %	-1,77%

<b>Shock -100 punti base</b>	
importo variazione Margine di interesse	-36.469
incidenza %	-20,36%
importo variazione Utile d'esercizio	-32.368
incidenza %	-178,68%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	43.765
incidenza %	6,17%

### 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di variazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

Lo Statuto della Banca di Credito Cooperativo di Roma, ottemperando a quanto previsto dalle istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia per le BCC-CR (cfr. Circolare 229/99 Titolo VII, Cap. 1), prevede che nell'esercizio dell'attività in cambi non si possano assumere posizioni speculative e che la posizione netta aperta in cambi non possa superare i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza (2% dei Fondi Propri).

Per effetto di tale vincolo normativo, la Banca è esentata dal calcolo dei requisiti patrimoniali su tale rischio in base a quanto previsto dalla regolamentazione prudenziale.

Pertanto, la Banca evidenzia una esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio e la quasi totalità delle operazioni in valuta estera viene "coperta". Ad ogni modo, le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle operazioni di raccolta/finanziamento in valuta estera con la clientela e da contratti a termine stipulati a fini commerciali con la clientela, comunque "coperti" con operazioni di pari ammontare e di segno opposto con ICCREA Banca.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata alla Di-

reazione Finanza e la misurazione dell'esposizione attribuita alla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>2.478</b>	<b>31</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>357</b>	<b>150</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.977	31	1	12	288	150
A.4 Finanziamenti a clientela	501				69	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>101</b>	<b>57</b>	<b>20</b>	<b>16</b>	<b>28</b>	<b>32</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>2.832</b>	<b>11</b>			<b>186</b>	<b>128</b>
C.1 Debiti verso banche	428	7				4
C.2 Debiti verso clientela	2.404	4			186	124
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>1</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>237</b>	<b>(15)</b>			<b>(2)</b>	<b>(1)</b>
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	237	(15)			(2)	(1)
+ posizioni lunghe	1.347	12				
+ posizioni corte	1.110	26			2	1
<b>Totale attività</b>	<b>3.926</b>	<b>100</b>	<b>21</b>	<b>28</b>	<b>385</b>	<b>182</b>
<b>Totale passività</b>	<b>3.943</b>	<b>37</b>			<b>188</b>	<b>129</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(17)</b>	<b>62</b>	<b>21</b>	<b>28</b>	<b>197</b>	<b>53</b>

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro			1.150	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			1.150	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>			<b>1.150</b>	

Si fornisce di seguito il dettaglio del valore nozionale degli strumenti finanziari di negoziazione con derivati impliciti, suddiviso per tipologia di struttura:

- CMS spread 9.000.000

- Inflation linked 5.000.000

Si precisa che la Banca non ha mai preso posizioni speculative in derivati finanziari.

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	517.560		206.122	
a) Opzioni				
b) Swap	517.560		206.122	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	2.269			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	2.269			
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>519.829</b>		<b>206.122</b>	

### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	124.502		33.994	
a) Opzioni	124.502		33.994	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>124.502</b>		<b>33.994</b>	

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			12	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			12	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.105			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.045			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	60			
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	9.263		3.927	
a) Opzioni	9.263		3.927	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>11.368</b>		<b>3.939</b>	

#### *A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti*

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			8	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			8	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	31.915		24.058	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	31.877		24.058	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	38			
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>31.915</b>		<b>24.066</b>	

#### *A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nominali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari OTC pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### *A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nominali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione*

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari OTC pertanto la presente tabella sezione non viene compilata.

*A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale		31.500				10.468	82.533
- fair value positivo		3.183				758	5.322
- fair value negativo							
- esposizione futura		158				105	932
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale						1.311	
- fair value positivo						2	
- fair value negativo						38	
- esposizione futura						13	
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

*A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione*

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			517.560				
- fair value positivo			2.045				
- fair value negativo			31.877				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			958				
- fair value positivo			58				
- fair value negativo							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>13.522</b>	<b>149.146</b>	<b>481.663</b>	<b>644.331</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.253	149.146	481.663	642.062
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.269			2.269
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2016</b>	<b>13.522</b>	<b>149.146</b>	<b>481.663</b>	<b>644.331</b>
<b>Totale al 31.12.2015</b>	<b>11.180</b>	<b>82.866</b>	<b>147.220</b>	<b>241.266</b>

### A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene modelli interni del tipo EPE.

## B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non detiene derivati su crediti.

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo			29.774				
- esposizione futura			2.601				
- rischio di controparte netto			2.601				

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: *i) mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al disallineamento delle scadenze delle entrate/uscite di cassa delle attività/passività finanziarie di/fuori bilancio *ii) contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

Le fonti di manifestazione del rischio di liquidità sono identificate nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Le regole di gestione del rischio di liquidità si basano su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

- 1) gestione della liquidità operativa (breve termine - fino a dodici mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, nei successivi dodici mesi;
- 2) gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine - oltre dodici mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Il processo di governo della liquidità viene stabilito direttamente dal Consiglio di Amministrazione che, attraverso le deleghe ed i limiti operativi, delinea le modalità di definizione degli indirizzi strategici, di gestione della liquidità operativa e strutturale, di controllo, di reporting e di gestione delle emergenze.

In conformità a quanto stabilito dal CdA, la responsabilità della gestione del rischio di liquidità è attribuita alla Direzione Finanza, mentre la misurazione del rischio è di competenza della Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.

Con riferimento agli indirizzi strategici e le modalità di gestione della liquidità, la Banca ha da sempre perseguito l'obiettivo di detenere una forte disponibilità di risorse liquide in virtù, sia della composizione dei propri asset (prevalentemente strumenti finanziari liquidi di elevatissima qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema), sia della politica aziendale volta a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso l'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, calcolati in condizioni di uno scenario di *stress* predefinito. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza del "*Requisito in materia di Copertura della Liquidità*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e dal Regolamento Delegato n. 61/2015 (RD-LCR), le banche sono tenute ad effettuare su base mensile a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014.

Il RD-LCR che integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento 575/2013 (CRR) è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nei periodi 1° ottobre 2015/31 dicembre 2015 e 1° gennaio 2016/31 dicembre 2016 il valore minimo dell'indicatore è posto pari, rispettivamente, al 60% e 70%. Dal 1°

gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 il valore minimo del LCR è posto pari all'80% mentre a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Con riferimento all'indicatore LCR (la cui metodologia di calcolo prevede già l'applicazione di ipotesi di stress), la Banca conduce periodicamente specifiche prove di stress sulla base di scenari che contemplano crisi di liquidità sia di natura specifica sia sistemica che incidono sulle principali grandezze di bilancio.

Inoltre, sulla base delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, la Banca analizza e segnala settimanalmente la propria posizione di liquidità mediante uno scadenziario che tiene conto dei principali flussi di cassa attesi nelle diverse fasce temporali, e consente di valutare il saldo netto del fabbisogno finanziario attraverso la costruzione di sbilanci cumulati.

Vengono periodicamente analizzati anche l'andamento e la composizione delle riserve di liquidità aziendali, enucleando le cause che ne hanno maggiormente influenzato l'evoluzione.

Un'attenzione particolare viene riservata, infine, al monitoraggio delle passività finanziarie, in quanto l'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca, al fine di garantirne la liquidità sul mercato, ha assunto un impegno al riacquisto;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Nello specifico, *i*) l'incidenza della raccolta dalle prime 50 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 14,1% *ii*) il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 10%.

Per la liquidità strutturale la Banca adotta degli indicatori che mutuano dalle ex regole per la trasformazione delle scadenze, così come definite dalle istruzioni di vigilanza abrogate nel febbraio 2006, particolarizzando il trattamento delle poste a vista secondo un modello statistico che riflette i comportamenti aziendali. Inoltre, la Banca utilizza l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "*Finanziamento Stabile*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base trimestrale a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014.

Dal punto di vista strutturale, al 31 dicembre 2016, la Banca presenta una situazione equilibrata per fasce di scadenza dell'attivo e del passivo, in quanto dispone di un ammontare di raccolta stabile sufficiente a bilanciare gli impieghi a medio-lungo termine. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni) così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato Tecnico Rischi.

La Banca ha definito anche un set di indicatori di allerta/crisi, specifica/sistemica, ossia un insieme di rilevazioni di natura quali-quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione

delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal *Contingency Funding Plan*.

Quest'ultimo attiene alla gestione delle emergenze e contiene le procedure organizzative ed operative che individuano le modalità di intervento per la gestione ed il superamento di situazioni di allerta o di crisi di liquidità.

Proseguono le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare per individuare le soluzioni organizzative più idonee per il recepimento delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di LCR e di *Risk Appetite Framework*, al fine di garantire la necessaria coerenza tra tale nuova regolamentazione e le misurazioni gestionali.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati. Al 31 dicembre 2016 l'importo dei titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 3.237,5 mln, di cui 2.573 mln non impegnati, rispetto ai 4.323 mln, di cui 2.703,7 mln non impegnati, di fine 2015.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con l'Eurosistema, particolare e crescente attenzione viene data alla posizione di liquidità della Banca.

Al 31 dicembre 2016 il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 500 mln ed è esclusivamente rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO – *Longer Term Refinancing Operations* e TLTRO – *Targeted Longer Term Refinancing Operations*) effettuate dall'autorità monetaria a partire dal dicembre del 2011, in significativa diminuzione rispetto all'anno precedente (-868 mln), a seguito della restituzione anticipata dei finanziamenti.

L'importo dei titoli posti a garanzia delle suddette operazioni presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 530 milioni di euro di valore nominale (500,5 milioni di euro di controvalore di mercato comprensivo degli haircut normativamente previsti).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata inde- terminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>895.107</b>	<b>6.123</b>	<b>6.957</b>	<b>57.186</b>	<b>179.891</b>	<b>270.705</b>	<b>426.441</b>	<b>2.830.747</b>	<b>5.605.456</b>	<b>601.590</b>
A.1 Titoli di Stato			1.300		10.831	8.114	20.237	636.000	2.425.000	
A.2 Altri titoli di debito	6.400			656	102	15.772	13.335	230.050	15.117	
A.3 Quote O.I.C.R.	9.781									
A.4 Finanziamenti	878.926	6.123	5.657	56.530	168.958	246.820	392.869	1.964.697	3.165.340	601.590
- banche	23.166					22	22	9.098	2.003	601.590
- clientela	855.761	6.123	5.657	56.530	168.958	246.798	392.848	1.955.599	3.163.336	
<b>Passività per cassa</b>	<b>7.257.454</b>	<b>88.519</b>	<b>17.668</b>	<b>136.594</b>	<b>356.315</b>	<b>215.111</b>	<b>356.321</b>	<b>1.583.172</b>	<b>185.050</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	7.209.218	5.090	4.532	20.837	167.261	85.670	80.224	81.512	6	
- banche	64.582									
- clientela	7.144.636	5.090	4.532	20.837	167.261	85.670	80.224	81.512	6	
B.2 Titoli di debito	3.372	83.328	13.046	61.688	145.056	115.808	261.789	939.758		
B.3 Altre passività	44.863	100	90	54.069	43.997	13.633	14.309	561.903	185.044	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(51.355)</b>	<b>(260)</b>		<b>(406)</b>	<b>(644)</b>	<b>(993)</b>	<b>(1.751)</b>	<b>1.361</b>	<b>45.767</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(260)		(43)	26	(310)	221	163		
- posizioni lunghe		128			70	201	806	177		
- posizioni corte		388		43	44	510	586	14		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				(362)	(685)	(1.045)	(2.432)			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte				362	685	1.045	2.432			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(51.355)				15	362	461	1.198	45.767	
- posizioni lunghe	1.760				15	362	461	1.198	45.767	
- posizioni corte	53.115									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

*1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA*

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata inde- terminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>647</b>	<b>5</b>	<b>1.467</b>	<b>103</b>	<b>235</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>24</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	647	5	1.467	103	235	10	6	24		
- banche	642		1.302			6	6	24		
- clientela	5	5	165	103	235	5				
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.404</b>			<b>48</b>	<b>48</b>	<b>192</b>	<b>144</b>			
B.1 Depositi e conti correnti	2.404			48	48	192	144			
- banche				48	48	192	144			
- clientela	2.404									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>188</b>		<b>47</b>	<b>47</b>	<b>737</b>	<b>1.437</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		188		47	47	737	1.437			
- posizioni lunghe		104		47	47	531	617			
- posizioni corte		84				206	821			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata inde- terminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>482</b>	<b>69</b>								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	482	69								
- banche	482									
- clientela		69								
<b>Passività per cassa</b>	<b>326</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	326									
- banche	11									
- clientela	315									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>40</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		40								
- posizioni lunghe		12								
- posizioni corte		29								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come “*il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni*”. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, mentre non sono compresi il rischio reputazionale ed il rischio strategico. Inoltre, una particolare connotazione dei rischi operativi è costituita dal rischio informatico (o tecnologico) definito come: “*il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi e i beni aziendali in relazione all’utilizzo di un dato sistema informatico*”.

Al fine di affrontare tale complessità in modo adeguato, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa con responsabilità chiaramente assegnate, un insieme formalizzato di procedure e attività per il controllo del rischio operativo.

Alla Funzione Risk Management sono attribuite una serie di responsabilità nell’ambito dell’analisi e valutazione dei rischi operativi non solo relative alla raccolta, alla classificazione e all’analisi dei dati di perdita operativa, opportunamente integrati dai reclami ricevuti e dalle segnalazioni di rischio delle Direzioni Revisione Interna e Compliance e Antiriciclaggio nell’ambito delle loro attività ispettive, ma anche relative allo svolgimento di controlli, sia ex ante che ex post, in merito alla rischiosità di prodotti e processi operativi, nonché allo svolgimento di analisi e valutazioni ad hoc. Inoltre, al fine di agevolare un confronto continuo tra la rischiosità operativa interna e quella di Sistema, la Banca aderisce all’osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative) dell’Abi, che raccoglie e archivia dati ed informazioni sugli eventi di perdita operativa verificatisi presso gli aderenti, fornendo loro periodiche analisi, e dando quindi la possibilità di considerare nuovi segmenti di operatività per i quali non si dispone di serie storiche.

Le indicazioni ottenute dalle analisi svolte e le risultanze derivanti dalle valutazioni effettuate vengono periodicamente condivise all’interno del Comitato Tecnico Rischi, al fine di esaminare l’andamento generale del rischio operativo ovvero di valutare l’opportunità di porre in essere eventuali azioni correttive.

Al fine di mitigare il rischio operativo al quale è esposta, la Banca ha posto in essere dei presidi ad hoc finalizzati:

- al controllo del processo di gestione del contante;
- al monitoraggio dell’attività di gestione del portafoglio di proprietà;
- all’identificazione delle nuove esigenze di copertura e/o delle variazioni rispetto agli strumenti assicurativi adottati per il trasferimento delle principali tipologie di rischio;
- alla valutazione dei rischi insiti nell’operatività dei fornitori rilevanti;
- al rafforzamento delle procedure di controllo dei servizi gestiti in outsourcing;
- all’adeguamento del “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possano inficiarne la piena operatività;
- all’aggiornamento periodico del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

La Banca, inoltre, ha proseguito l’attività di diffusione della cultura del rischio operativo al proprio interno, anche tramite l’erogazione di specifici corsi di formazione a favore dei colleghi della Banca, ritenendo che una maggiore conoscenza dei rischi operativi ed una gestione adeguata degli stessi possano contribuire a ridurre la pro-

babilità che taluni eventi di perdita sfuggano all'individuazione ed al controllo.

Ai fini del calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi la Banca utilizza il metodo standardizzato (Traditional Standardised Approach - TSA). Al 31 dicembre 2016 il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo risulta pari a 36.213 migliaia di euro.

Nella sezione del bilancio dedicata alle passività potenziali viene fornita una descrizione delle pendenze legali rilevanti con indicazione delle possibili perdite.

Con riferimento alla gestione del rischio informatico, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nelle competenti sedi associative e nel rispetto dei principi e delle disposizioni normative vigenti, la Banca ha effettuato tutte le attività volte all'implementazione di una metodologia per l'analisi del rischio informatico avviando il relativo processo di gestione.

### Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2016, la principale fonte di rischi operativi per ammontare delle perdite è risultata essere la categoria "frodi esterne" che include le perdite derivanti da atti commessi da terze parti che generano frodi, appropriazione indebita o atti volti ad aggirare la legislazione vigente. Si sono altresì manifestate perdite riconducibili ad errori nell' "esecuzione, consegna e gestione dei processi".

Tipo Evento	Numero eventi	Perdita lorda	Recupero assicurativo	Altri recuperi
Frodi interne				
Frodi esterne	26	308.663	61.229	
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro				
Clienti, prodotti e prassi operative	1	2.189		
Danni da eventi esterni	6	9.225		
Interruzioni e disfunzione dell'operatività				
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	95	62.240		
<b>Totale complessivo</b>	<b>128</b>	<b>382.317</b>	<b>61.229</b>	

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di operare attivamente sul mercato e nel contempo preservare la stabilità della Banca. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i sistemi di controllo prudenziale; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il ruolo del Patrimonio dunque è quello di garantire la stabilità e lo sviluppo della Banca nel lungo periodo, nonché la copertura dei rischi assunti.

Ha una rilevanza strategica nel processo di crescita in quanto oltre a finanziare gli investimenti sia in termini di attività strumentali per il funzionamento dell'azienda sia di sviluppo, partecipa direttamente al processo produttivo finanziando l'attività di intermediazione creditizia.

La crescita dimensionale avviene soprattutto attraverso l'autofinanziamento e la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Il Patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve ed utile ammonta a 742,0 milioni di euro ed è in calo dell'1,08% rispetto allo scorso esercizio a motivo dell'incremento, del capitale sociale e sovrapprezzo azioni di 1,1 milioni di euro a seguito delle sottoscrizioni effettuate nell'anno, di 13,5 milioni per l'incremento delle riserve derivanti dall'accantonamento dell'utile dell'esercizio 2015 e di 18,1 milioni per l'imputazione dell'utile d'esercizio, al netto dello storno dell'utile 2015 di 18,4 milioni e del decremento di 22,3 milioni di euro per la variazione delle riserve da valutazione e delle altre riserve.

Al 31 dicembre 2016 la Banca dispone di Fondi Propri per un importo pari a 715,3 milioni di euro composti totalmente dal Common Equity Tier 1. I Fondi Propri coprono adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e operativi che ammontano a 389,3 milioni di euro. La parte in eccedenza risulta pari a 326,0 milioni di euro. L'ampia consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza previste per le banche nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

Il Common Equity Tier 1 Ratio, il Tier1 Ratio ed il Total Capital Ratio, pari tutti al 14,7%, si assestano su livelli significativi anche se in lievissimo calo rispetto allo scorso esercizio (erano pari al 14,8%) a motivo dell'acquisizione degli asset della BCC di Capranica, ma decisamente superiori ai requisiti minimi indicati dalla normativa. Per tali requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 Capital Ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 Capital Ratio") e il complesso dei fondi propri della Banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total Capital Ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi

di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare (“riserva di conservazione del capitale”, pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Si fa inoltre presente che nel mese di gennaio 2017 la Banca ha ricevuto dalla Banca d’Italia la notifica relativa all’esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall’EBA *con le Guidelines on common SREP*. Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d’Italia debba periodicamente riesaminare l’organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l’Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della Banca singolarmente e in un’ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l’osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d’Italia, ai sensi dell’art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l’altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell’intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante (“target ratio”).

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d’Italia ha stabilito che a partire dalla segnalazione sui fondi propri relativa a fine esercizio 2016, siano stabiliti i seguenti requisiti di capitale, tenendo conto delle misure aziendali di capitale interno stimate in sede ICAAP:

- coefficiente capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio), pari al 6,2% e composto da una misura vincolante del 4,95% (4,5% per i requisiti minimi regolamentari più una quota aggiuntiva dell’0,45% determinata a esito SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di “conservazione del capitale”;
- coefficiente di capitale classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al 7,85% e composto da una misura vincolante del 6,6% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,6% dei requisiti aggiuntivi ad esito SREP) e per la parte residua dalla componente di riserva di “conservazione del capitale”;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,1% e composto da una misura vincolante dell’8,85% (di cui 8% per i requisiti minimi regolamentari e 0,85% ad esito SREP) e comprensiva della componente di riserva di “conservazione del capitale”.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di “primo pilastro”, la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l’utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di “stress” l’insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del “primo pilastro” (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull’attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

La Banca è inoltre soggetta alla normativa specifica delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede che almeno il 70% dell'utile venga destinato a riserva legale.

Per le Cooperative di Credito, inoltre, sono disposte differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali il vincolo dell'attività prevalente, che prevede che almeno il 50% delle attività di rischio venga destinato a soci o ad attività prive di rischio, il vincolo del localismo, secondo il quale tale categoria di banche può destinare non più del 5% delle proprie attività al di fuori della propria zona di competenza, delimitata nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali e in quelli limitrofi e, infine, è disposto che le posizioni nette aperte in cambi non superino il 2% dei Fondi Propri. I parametri dianzi descritti sono ampiamente rispettati.

La Banca di Credito Cooperativo di Roma ha articolato tale processo di controllo interno sulle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- identificazione i rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, avuto riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento;
- misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- la Banca misura il capitale interno, ovvero in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta, utilizzando le metodologie che ritiene più adeguate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- la Banca determina il proprio capitale interno complessivo sommando i requisiti regolamentari a fronte dei rischi del I Pilastro e l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (approccio "building block" semplificato previsto dalla normativa di vigilanza);
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri.

L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli della struttura, tenendo conto dei propri profili dimensionali e operativi.

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni Assolute	Variazioni Percentuali
Fondi Propri	715,3	720,6	-5,3	-0,74
Esposizione rischi di credito	350,4	352,0	-1,5	-0,4
Esposizione ai rischi di mercato	2,7	4,1	-1,5	-36,6
Esposizione ai rischi operativi	36,2	34,0	2,2	6,4
Patrimonio a copertura rischi	389,3	390,1	0,8	0,2
Eccedenza di Fondi Propri	326,0	330,5	-4,5	-1,36
Operatività prevalente v/soci (min. 50%)	68,10%	63,5%		
Operatività fuori zona competenza (max 5%)	0,90%	0,9%		

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Capitale	52.145	51.893
2. Sovrapprezzi di emissione	19.627	18.326
3. Riserve	602.998	591.882
- di utili	618.047	611.004
a) legale	616.013	609.471
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	2.033	1.533
- altre	(15.048)	(19.122)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(997)	(498)
6. Riserve da valutazione	50.133	70.056
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.520	24.670
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.219)	(2.444)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	47.832	47.830
7. Utile (Perdita) d'esercizio	18.108	18.401
<b>Totale</b>	<b>742.013</b>	<b>750.061</b>

Il capitale della Banca (pari a 52.145 migliaia di euro) è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili per 602.998 migliaia di euro. Le riserve da utili sono composte dalla riserva legale per 616.013 migliaia di euro, dalla riserva per la rivalutazione delle quote sociali per 1.033 migliaia di euro, dalla riserva relativa Fondo acquisto azioni proprie per 1.000 migliaia di euro nonché dalle riserve algebricamente negative connesse agli effetti della transizione ed applicazione dei principi contabili internazionali Ias/Ifrs per un importo pari a 15.048 migliaia di euro. Le azioni proprie costituiscono le quote riacquistate dai Soci. La Banca ha chiesto ed ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione al riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1 emessi dalla Banca stessa per un importo pari a 1.000 migliaia di euro per la durata di un anno. Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita comprese nel punto 6, pari a 5.520 migliaia di euro, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

Le riserve derivanti dagli Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti sono negative per 3.219 migliaia di euro.

Le riserve relative a leggi speciali di rivalutazione sono pari a 47.832 migliaia di euro

di cui 46.288 relativi alla valutazione degli immobili al “*Deemed cost*”, 1.544 migliaia di euro per saldi attivi di rivalutazione monetaria.  
L'utile di esercizio risulta pari a 18.107 migliaia di euro.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.101	(1.749)	24.379	(132)
2. Titoli di capitale	1		1	
3. Quote di O.I.C.R.	2.167		422	
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>7.269</b>	<b>(1.749)</b>	<b>24.802</b>	<b>(132)</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* (valore equo) superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* (valore equo) inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>24.247</b>	<b>1</b>	<b>422</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>15.824</b>		<b>2.608</b>	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4.133		2.608	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	11.691			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>36.720</b>		<b>862</b>	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	2.148			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:				
da realizzo	33.204			
3.4 Altre variazioni	1.368		862	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>3.351</b>	<b>1</b>	<b>2.168</b>	

#### *B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue*

	<b>Riserva</b>
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>(2.444)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>46</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	46
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>821</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	821
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finale</b>	<b>(3.219)</b>

Si ricorda che il 16 giugno 2011 lo IASB ha approvato una recente revisione del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti” entrato in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo emendamento dello IAS 19 ha prodotto un impatto sul costo da riconoscere in bilancio e sulla struttura dello stato patrimoniale. In particolare, i cosiddetti utili o perdite attuariali, sono stati riconosciuti in una apposita riserva di valutazione e sono confluiti nel prospetto della Redditività Complessiva in qualità di rettifiche del patrimonio netto.

Nel punto 2.2 della tabella, “Altre variazioni”, vengono riportate le imposte calcolate sulla variazione attuariale realizzata nel 2016.

Nel punto 3.1 della tabella, “Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti” sono compresi gli effetti patrimoniali derivanti dalle stime attuariali sul trattamento di fine rapporto con il personale della Banca.

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

#### *Capitale primario di classe 1 (CET 1)*

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, le riserve connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali

differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

#### *Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)*

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Gli strumenti di capitale rientrano nel calcolo del capitale aggiuntivo di classe 1 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono perpetui e non prevedono incentivi al rimborso da parte della Banca;
- sono subordinati agli strumenti di “capitale di classe 2” nel caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla Banca;
- possono essere rimborsati o riacquistati non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d’Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d’Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l’esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsati o riacquistati anticipatamente in casi diversi dall’insolvenza o dalla liquidazione della Banca;
- gli interessi e i dividendi sono pagati esclusivamente a valere su elementi distribuibili, la loro misura non può essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua capogruppo, né può essere annullato il pagamento in qualsiasi momento, per un periodo illimitato e su base non cumulativa senza che il mancato pagamento di dividendi costituisca un’ipotesi di insolvenza della Banca;
- non comportano l’obbligo di pagare interessi o dividendi, se altri strumenti patrimoniali della Banca corrispondono interessi o dividendi;
- se non sono pagati interessi o dividendi, ciò non comporta il divieto di corrispondere interessi o dividendi su altri strumenti patrimoniali;
- le disposizioni che governano gli strumenti prescrivono che al verificarsi di un evento attivatore il loro valore nominale si riduce in via temporanea o definitiva (anche con riferimento agli interessi o dividendi da pagare) oppure essi si convertono in strumenti del “capitale primario di classe 1” (azioni). Oltre a eventuali altre fattispecie previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti, un evento attivatore si verifica quando il coefficiente del “capitale primario di classe 1” della Banca scende al di sotto del livello del 5,125% oppure del maggior livello stabilito dalle predette disposizioni. La riduzione del valore nominale o la conversione in strumenti del “capitale primario di classe 1” devono avvenire nella misura ne-

cessaria a ripristinare il coefficiente del 5,125% oppure, se minore, per l'intero valore nominale.

#### *Capitale di classe 2 (T 2)*

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della Banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla Banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della Banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>738.679</b>	<b>745.157</b>
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	3.299	23.001
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(217)</b>	<b>(243)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>738.462</b>	<b>744.913</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>19.845</b>	<b>1.444</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>(3.299)</b>	<b>(23.001)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>715.317</b>	<b>720.468</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	749	72
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>(749)</b>	<b>(72)</b>
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>(749)</b>	<b>(72)</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	343	(127)
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>(343)</b>	
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>(343)</b>	<b>127</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>		<b>127</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>715.317</b>	<b>720.595</b>

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard - RTS" e "Implementing Technical Standard - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte,

di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
  - un coefficiente di “leva finanziaria” (“leverage ratio”), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto “Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di “stress”, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “standardizzato”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Come già si è avuto modo di rappresentare, peraltro, a partire dalla data del 31 di-

cembre 2016 la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione prudenziale (SREP) e quantificati come di seguito riportato:

- coefficiente capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio), pari al 6,2% e composto da una misura vincolante del 4,95% (4,5% per i requisiti minimi regolamentari più una quota aggiuntiva dell'0,45% determinata a esito SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di “conservazione del capitale”;
- coefficiente di capitale classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al 7,85% e composto da una misura vincolante del 6,6% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,6% dei requisiti aggiuntivi ad esito SREP) e per la parte residua dalla componente di riserva di “conservazione del capitale”;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,1% e composto da una misura vincolante dell'8,85% (di cui 8% per i requisiti minimi regolamentari e 0,85% ad esito SREP) e comprensiva della componente di riserva di “conservazione del capitale”.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2016	Importi non ponderati 31.12.2015	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2016	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2015
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>13.521.610</b>	<b>14.649.726</b>	4.363.954	4.397.398
1. Metodologia standardizzata	13.514.976	14.649.726	4.357.320	4.397.398
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	6.634		6.634	
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			349.116	351.792
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.319	186
B.3 Rischio di regolamento				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>2.655</b>	<b>4.127</b>
1. Metodologia standard			2.655	4.127
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>36.213</b>	<b>33.995</b>
1. Modello base				
2. Modello standardizzato			36.213	33.995
3. Modello avanzato				
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>389.304</b>	<b>390.099</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>4.866.297</b>	<b>4.876.239</b>
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,7%	14,78%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,7%	14,78%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,7%	14,78%

---

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

---

### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

La Banca, con atto notarile del 21 giugno 2016, ha effettuato una operazione di fusione per incorporazione con la Banca di Capranica Credito Cooperativo.

Gli effetti fiscali e civilistici dell'operazione sono stati postergati al 1 luglio 2016.

Le ragioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca ad approvare tale operazione risiedono oltre che in quello spirito di solidarietà e di cooperazione che anima l'intero movimento, nella consapevolezza delle sempre più crescenti difficoltà tecnico-organizzative in cui può venire a trovarsi un'azienda bancaria di piccole/medie dimensioni all'interno di un "mercato" ad elevata concorrenzialità e differenziazione della domanda di servizi a cui si può peraltro, efficacemente rispondere solo con un adeguato assetto organizzativo e dimensioni aziendali adeguate.

La rapidità e complessità dei mutamenti intervenuti nel mercato finanziario ed in specie in quello bancario date, tra l'altro, le numerose disposizioni legislative emanate in materia, che si riflettono sull'assetto gestionale delle Cooperative di Credito richiedono, infatti, sempre più efficaci strutture organizzative e una costante formazione di risorse sia umane che di processo.

Altro punto focale del progetto è che tale concentrazione aziendale consente di mantenere la presenza sul territorio di sportelli bancari facenti parte del Movimento cooperativo con un consistente miglioramento anche dell'assetto gestionale nell'erogazione dei servizi bancari alla locali Comunità e una diversificazione ed implementazione dei servizi stessi, dato il superamento dei citati condizionamenti operativi e degli aspetti di rigidità rilevabili in una struttura di contenute dimensioni.

La confluenza in Bcc di Roma consentirà di rilanciare in un congruo lasso di tempo l'attività creditizia e commerciale sulla base di una più ampia gamma di servizi e di prestazioni creditizie, facendo leva sul radicamento locale che le Bcc acquisite/incorporate indubbiamente vantavano.

La Banca di Capranica operava con 5 filiali distribuite in cinque comuni ed aveva un organico di 33 risorse. Al 30 giugno 2016 il totale dell'attivo era pari a 136.570 migliaia di euro, l'esercizio si è chiuso con una perdita di 9.730 migliaia di euro ed il patrimonio netto risulta negativo per 5.469 migliaia di euro.

Il rapporto di cambio è stato stabilito "alla pari" - in ragione cioè di 10 azioni della Bcc di Roma del valore nominale di euro 2,58 ciascuna per una azione della Bcc di Capranica del valore nominale di euro 25,82. In altri termini, i Soci della BCC incorporata si ritrovano nella struttura societaria dell'incorporante la medesima preesistente partecipazione in termini di complessivo valore nominale delle azioni da loro possedute.

Una tale impostazione, oltre ad agevolare l'ingresso dei Soci BCC di Capranica nella compagine sociale della BCC di Roma e realizzare pienamente la "par condicio sociorum", discende da una specifica normativa di settore.

Si fa presente che da dette operazioni non è emerso alcun valore di avviamento.

Il principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali" statuisce che le attività, le passività e passività potenziali identificabili ad una aggregazione aziendale devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione.

In sostanza, le attività e le passività dell'incorporata devono essere riportate nella contabilità dell'incorporante in base al loro *fair value* (valore equo) alla data di efficacia della fusione che può differire dal valore contabile delle medesime attività e passività, generando delle differenze da iscrivere nello stato patrimoniale della incorporante in apposita riserva patrimoniale denominabile "Riserva da differenze da fusione IFRS

3”, ai sensi del par. B47, del medesimo IFRS 3. Il principio contabile IFRS3 prevede che l’incorporante debba completare l’attività di cui sopra entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Nel corso del 2016 la BCC di Roma ha proceduto a riportare nella propria contabilità le attività e passività della incorporata in base al loro *fair value* alla data di efficacia della fusione.

Il dettaglio del valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte, con indicazione della valutazione effettuata (*Fair value*) viene riportato nella tabella seguente.

### 1.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto

Attività acquisite / Passività assunte	Saldi di bilancio della incorporata alla data di acquisizione	FV attribuito in fase di acquisizione
Cassa e disponibilità	1.174	1.174
Attività finanziarie per la negoziazione		3.163
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.635	24.635
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
Crediti verso banche	5.063	5.063
Crediti verso la clientela	95.600	92.154
Derivati di copertura		
Attività materiali	3.529	2.455
Attività immateriali	112	1.632
Attività fiscali	3.399	3.399
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Altre attività	3.059	3.059
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>136.571</b>	<b>136.734</b>
Debiti verso banche	830	830
Debiti verso la clientela	129.121	129.121
Titoli in circolazione	6.122	6.122
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
Passività fiscali	356	356
Altre passività	4.628	4.628
Trattamento di fine rapporto	539	539
Fondi per rischi ed oneri	444	444
<b>Totale passività assunte</b>	<b>142.040</b>	<b>142.040</b>
<b>Valore netto delle attività/passività al lordo della fiscalità</b>	<b>(5.469)</b>	<b>(5.306)</b>
<b>Fiscalità (sbilancio attività + / passività -)</b>		<b>(189)</b>
<b>Valore netto delle attività/passività al netto della fiscalità</b>		<b>(5.117)</b>
<b>Differenza tra il valore netto di attività e passività ante e post aggregazione</b>		<b>352</b>

L’acquisizione al *fair value* (valore equo) delle attività e passività della Banca di Capranica Credito Cooperativo ha pertanto determinato sul patrimonio del nostro Istituto un impatto negativo di 5.117 migliaia di euro.

Si indica inoltre il dettaglio delle differenze tra valore netto delle attività e passività ante e post aggregazione:

Crediti verso la clientela	(3.446)
Attività materiali - fabbricati e terreni	(1.074)
Core deposit	68
Core overdraft	1.342
Asset under management	110
Titoli emessi in circolazione al costo ammortizzato	
Fondi rischi ed oneri	
Portafoglio titoli HTM	
Riserva su titoli AFS	95
Avviamento	
Altre Riserve	(106)
Fiscalità (sbilancio attività/passività)	189
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.163
<b>Totale differenze</b>	<b>341</b>

Come richiesto dal principio contabile IFRS 3 si fornisce nella seguente tabella il valore netto delle attività acquisite e passività assunte:

<b>Valore netto delle attività/passività (con fiscalità)</b>	<b>(5.117)</b>
Azioni assegnate ai soci della banca incorporata	46
Riserva indivisibili della banca incorporata: ricostituzione	(5.905)
Riserva da sovrapprezzo banca incorporata: ricostituzione	399
<b>Netto residuo dopo ricostituzione obbligatoria</b>	<b>343</b>
Riserva di rivalutazione immobili nei limiti dell'eventuale avanzo	2
<b>Residuo a patrimonio netto (Positivo/Negativo)</b>	<b>341</b>

In merito alle altre informazioni richieste dalla normativa, i maggiori/minori valori indicati nelle tabelle precedentemente esposte sono scaturiti dalle valutazioni afferenti le attività e le passività sopra riepilogate.

Gli stessi sono stati determinati secondo le informazioni di seguito fornite.

**Attività finanziarie detenute per la negoziazione:** si tratta di mutui acquisiti dalla Banca di Capranica caratterizzati da opzioni implicite sui tassi contrattuali. Tali opzioni denominate “floor”, essendo al momento dell’acquisizione potenzialmente in esercizio, secondo i principi contabili sono stati scorporati dai mutui sottostanti. Si è provveduto, pertanto, a determinare il valore di mercato (*fair value*) di tali opzioni ed alla loro riclassificazione tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”. Contestualmente è stato adeguato il valore dei mutui al valore di mercato (*fair value*) verso clientela oggetto dello scorporo.

**Crediti verso la clientela:** per i crediti in sofferenza e agli altri crediti deteriorati valutati analiticamente, il *fair value* è stato assunto pari all’ultimo valore netto risultante dal bilancio chiuso dall’incorporata. Per i crediti verso la clientela, diversi dai precedenti, i cui rapporti sono trattati al costo ammortizzato (mutui e prestiti), indipendentemente dalla classe di merito, il *fair value* è stato determinato mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulla base dei tassi di mercato alla data di aggregazione e apportando le necessarie rettifiche per tenere conto del costo figurativo del capitale necessario alla relativa gestione e della relativa perdita implicita. Con riferimento ai crediti, diversi dai precedenti, non trattati al costo ammortizzato, indipendentemente dalla classe di rischio di appartenenza, il *fair value* è stato assunto

pari al valore nominale del credito al lordo delle rettifiche forfettarie operate dalla banca incorporata.

Inoltre, come precedentemente specificato, lo scorporo delle opzioni “floor” implicite presenti nei mutui acquisiti dalla banca ha comportato il contestuale adeguamento del valore di mercato dei mutui verso clientela oggetto dello scorporo con una riduzione complessiva dei crediti verso la clientela.

**Attività materiali, fabbricati e terreni:** il *fair value* corrisponde al valore di mercato alla data di chiusura dell’operazione secondo una perizia redatta da un professionista del settore. Il relativo piano di ammortamento è stato congruamente rideterminato mantenendo in genere le quote di ammortamento che già imputava la banca incorporata.

#### **Intangibili:**

- **Core deposits:** i depositi bancari rappresentano una fonte di finanziamento meno costosa rispetto al mercato. Il valore di questo intangibile dipende dallo spread che si riesce ad ottenere rispetto ai tassi di mercato e la valorizzazione dell’asset presuppone la determinazione di una componente strutturale della raccolta con l’esclusione di fonti di finanziamento non ricorrenti. E’ stato pertanto valorizzato questo margine futuro denominato “deposit premium”, insieme alle altre componenti reddituali direttamente correlate ai depositi (commissioni e costi di gestione). Il “deposit premium” rappresenta un valore intangibile la cui consistenza deriva dall’evoluzione dei tassi di raccolta e dei tassi di mercato e dalla dinamica delle masse raccolte (cioè dalla durata attesa stimata dei rapporti oggetto di valorizzazione);
- **Core overdraft:** in questo caso, la logica sottostante consiste nel fatto che attraverso i c/c attivi la banca ottiene un margine d’interesse superiore a quello offerto dal mercato. Il valore di questo intangibile dipende dallo spread che si riesce ad ottenere rispetto all’interbancario. Anche per tale intangibile vale quanto detto in merito alla valorizzazione dello spread e delle altre componenti reddituali correlate;
- **Asset under management (per raccolta amministrata e gestita):** tali intangibili sono rappresentati dal valore attribuibile alle nuove opportunità di business generate con la clientela esistente alla data di acquisizione per rapporti di raccolta amministrata/gestita. Il *fair value* è determinato considerando solo le commissioni attive nette.

Per tutti gli intangibili, il metodo di valutazione utilizzato è stato il “Discounted Cash Flow”.

## **SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO**

La Banca di Credito Cooperativo di Roma con atto notarile del 27 dicembre 2016, previa autorizzazione della Banca d’Italia, si è resa cessionaria di attività e passività costituenti parte dell’azienda bancaria della Banca di Frascati Credito Cooperativo.

Gli effetti fiscali e civilistici dell’operazione sono stati postergati al 1 gennaio 2017. Le ragioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca ad approvare tale operazione sono sostanzialmente simili a quelle illustrate per l’aggregazione della banca di Capranica Credito Cooperativo nella sezione 1 – operazioni realizzate durante l’esercizio.

Le principali attività e passività oggetto dell’acquisizione riguardano la struttura organizzativa, i contratti del personale dipendente relativi a 13 risorse, gli impianti in esercizio e la maggior parte dei contratti bancari in essere all’unica filiale acquisita re-

lativi sia ad operazioni passive che attive. Rimangono sostanzialmente esclusi dalla cessione un deposito bancario di 2,5 milioni di euro, le passività fiscali di cui alla voce 80 dello stato patrimoniale passivo e le attività fiscali di cui alla voce 130 dell'attivo. Per l'acquisto di tali attività e passività è previsto il pagamento di un avviamento che verrà definitivamente determinato entro sei mesi dalla data di efficacia della cessione sulla base della situazione contabile definitiva al 31 dicembre 2016.

Per quanto riguarda il rapporto di cambio, riguardando l'operazione solo alcune poste dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale, non esistono interessenze dei soci della banca cedente nella banca acquirente.

### SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Come già evidenziato nel bilancio dell'esercizio 2015, la Banca di Credito Cooperativo di Roma con atto notarile del 18 dicembre 2015, previa autorizzazione della Banca d'Italia, si è resa cessionaria di attività e passività costituenti parte dell'azienda bancaria della Banca Padovana in l.c.a.

Le principali attività e passività oggetto dell'acquisizione hanno riguardato la struttura organizzativa, i contratti del personale dipendente relativi a 215 risorse, gli immobili e gli impianti in esercizio e la maggior parte dei contratti bancari in essere alle 28 filiali acquisite relativi sia ad operazioni passive che attive. Sono rimasti sostanzialmente esclusi dalla cessione i crediti in sofferenza ed il relativo contenzioso, le passività fiscali di cui alla voce 80 dello stato patrimoniale passivo e le attività fiscali di cui alla voce 130 dell'attivo, i titoli subordinati collocati presso clientela retail e controparti istituzionali ed alcuni rapporti di lavoro dipendente.

Tale operazione è avvenuta al termine di un iter complesso che ha interessato il nostro Istituto, la BCC Padovana, il Fondo di garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, la Banca d'Italia, il Gruppo Iccrea, la Cassa Centrale Banca e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige. In considerazione del recente orientamento della Commissione Europea, è stato sviluppato un piano di intervento, su base volontaria, in virtù del quale il Fondo di Garanzia Istituzionale si è fatto carico di corrispondere al nostro Istituto lo sbilancio contabile tra attività e passività oggetto di acquisizione della BCC Padovana.

Alla data di redazione del presente bilancio la BCC di Roma ha percepito la quasi totalità dello sbilancio sopra riportato, fermo restando che sono ancora in corso di definizione con gli organi della liquidazione della Banca Padovana le rettifiche da concordamento al bilancio di cui sopra in merito a partite completamente marginali.

Per quanto riguarda il rapporto di cambio, riguardando l'operazione solo alcune poste dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale, non esistono interessenze dei soci della banca cedente nella banca acquirente.

Il principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali" statuisce che le attività, le passività e le passività potenziali identificabili ad una aggregazione aziendale devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione.

In sostanza, le attività e le passività dell'incorporata devono essere riportate nella contabilità dell'incorporante in base al loro *fair value* (valore equo) alla data di efficacia dell'acquisizione che può differire dal valore contabile delle medesime attività e passività, generando delle differenze da iscriverne nello stato patrimoniale della cessionaria in apposita riserva patrimoniale denominabile "Riserva da differenze da fusione IFRS 3". Il principio contabile IFRS3 prevede che la cessionaria debba completare l'attività di cui sopra entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

In considerazione di quanto sopra, nel corso del 2016 la Banca di Credito Cooperativo di Roma, in applicazione del principio contabile IFRS3 "Aggregazioni Aziendali", ha provveduto a rilevare il *fair value* (valore equo) delle attività e passività acquisite

dalla Banca Padovana con effetto giuridico dal 19 dicembre 2015.

Il dettaglio del valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte, con indicazione della valutazione effettuata (*fair value*) viene riportato nella tabella seguente.

### Attività acquisite e passività assunte - valore netto

Attività acquisite / Passività assunte	Saldi di bilancio della incorporata alla data di acquisizione	FV attribuito in fase di acquisizione
Cassa e disponibilità	6.661	6.661
Attività finanziarie per la negoziazione	79	3.667
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.325	6.325
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
Crediti verso banche	296.778	296.778
Crediti verso la clientela	691.865	681.961
Derivati di copertura	1.185	1.185
Attività materiali	26.694	26.694
Attività immateriali	6	12.634
Attività fiscali		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Altre attività	349.361	349.361
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>1.378.954</b>	<b>1.385.266</b>
Debiti verso banche	941	941
Debiti verso la clientela	827.374	827.374
Titoli in circolazione	444.498	447.630
Passività finanziarie di negoziazione	9	9
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
Passività fiscali		
Altre passività	103.315	103.315
Trattamento di fine rapporto	1.664	1.664
Fondi per rischi ed oneri	1.153	1.153
<b>Totale passività assunte</b>	<b>1.378.954</b>	<b>1.382.086</b>
<b>Differenza tra il valore netto di attività e passività ante e post aggregazione</b>		<b>3.180</b>

Tra le altre attività è riportato il credito derivante dallo sbilancio contabile di cessione per complessivi 280.361 migliaia di euro.

L'acquisizione al *fair value* (valore equo) delle attività e passività della Banca Padovana Credito Cooperativo ha pertanto determinato sul patrimonio del nostro Istituto un impatto positivo di 3.180 migliaia di euro.

Si indica inoltre il dettaglio delle differenze tra valore netto delle attività e passività ante e post aggregazione:

Crediti verso la clientela	(9.904)
Attività materiali - fabbricati e terreni	
Core deposit	700
Core overdraft	8.822
Asset under management	3.106
Titoli emessi in circolazione al costo ammortizzato	(3.132)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.588
Portafoglio titoli HTM	
Riserva su titoli AFS	
Avviamento	
<b>Totale differenze</b>	<b>3.180</b>

Come richiesto dal principio contabile IFRS 3 si fornisce nella seguente tabella il valore netto delle attività acquisite e passività assunte:

<b>Valore netto delle attività/passività (con fiscalità)</b>	<b>(3.180)</b>
Azioni assegnate ai soci della banca incorporata	
Riserva indivisibile della banca incorporata: ricostituzione	
Riserva da sovrapprezzo banca incorporata: ricostituzione	
<b>Netto residuo dopo ricostituzione obbligatoria</b>	<b>(3.180)</b>
Riserva di rivalutazione immobili nei limiti dell'eventuale avanzo residuo	
<b>Residuo a patrimonio netto (Positivo/Negativo)</b>	<b>(3.180)</b>

In merito alle altre informazioni richieste dalla normativa, i maggiori/minori valori indicati nelle tabelle precedentemente esposte sono scaturiti dalle valutazioni afferenti le attività e le passività sopra riepilogate.

Gli stessi sono stati determinati secondo le informazioni di seguito fornite.

**Attività finanziarie detenute per la negoziazione:** si tratta di mutui acquisiti dalla Banca Padovana caratterizzati da opzioni implicite sui tassi contrattuali. Tali opzioni denominate “floor”, essendo al momento dell’acquisizione potenzialmente in esercizio, secondo i principi contabili sono stati scorporati dai mutui sottostanti. Si è provveduto, pertanto, a determinare il valore di mercato (*fair value*) di tali opzioni ed alla loro riclassificazione tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”. Contestualmente è stato adeguato il valore dei mutui al valore di mercato (*fair value*) verso clientela oggetto dello scorporo.

**Crediti verso clientela:** per i crediti deteriorati valutati analiticamente, il *fair value* è stato assunto pari all’ultimo valore netto risultante dal bilancio chiuso dall’incorporata. Per i crediti verso la clientela, diversi dai precedenti, i cui rapporti sono trattati al costo ammortizzato (mutui e prestiti), indipendentemente dalla classe di merito, il *fair value* è stato determinato mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulla base dei tassi di mercato alla data di aggregazione e apportando le necessarie rettifiche per tenere conto del costo figurativo del capitale necessario alla relativa gestione e della relativa perdita implicita. Con riferimento ai crediti, diversi dai precedenti, non trattati al costo ammortizzato, indipendentemente dalla classe di rischio di appartenenza, il *fair value* è stato assunto pari al valore nominale del credito al lordo delle rettifiche forfettarie operate dalla banca incorporata.

Inoltre, come precedentemente specificato, lo scorporo delle opzioni “floor” implicite presenti nei mutui acquisiti dalla banca ha comportato il contestuale adeguamento del valore di mercato dei mutui verso clientela oggetto dello scorporo con una riduzione complessiva dei crediti verso la clientela.

**Attività materiali:** le immobilizzazioni materiali (i terreni, i fabbricati e gli impianti e macchinari) sono stati caricati nella contabilità della banca acquirente a “saldi chiusi”, vale a dire al netto degli ammortamenti precedentemente effettuati, in base al loro valore di mercato alla data di acquisizione. Per gli immobili tale valore scaturisce da apposite perizie effettuate da un tecnico di fiducia della banca; l’ammortamento prosegue sulla base di una vita utile residua stimata dalla banca acquirente.

#### **Intangibili:**

- **Core deposits:** i depositi bancari rappresentano una fonte di finanziamento meno costosa rispetto al mercato. Il valore di questo intangibile dipende dallo spread che si riesce ad ottenere rispetto ai tassi di mercato e la valorizzazione dell’asset presuppone la determinazione di una componente strutturale della raccolta con l’esclusione di fonti di finanziamento non ricorrenti. E’ stato pertanto valorizzato questo margine futuro denominato “deposit premium”, insieme alle altre componenti reddituali direttamente correlate ai depositi (commissioni e costi di gestione). Il “deposit premium” rappresenta un valore intangibile la cui consistenza deriva dall’evoluzione dei tassi di raccolta e dei tassi di mercato e dalla dinamica delle masse raccolte (cioè dalla durata attesa stimata dei rapporti oggetto di valorizzazione);
- **Core overdraft:** in questo caso, la logica sottostante consiste nel fatto che attraverso i c/c attivi la banca ottiene un margine d’interesse superiore a quello offerto dal mercato. Il valore di questo intangibile dipende dallo spread che si riesce ad ottenere rispetto all’interbancario. Anche per tale intangibile vale quanto detto in merito alla valorizzazione dello spread e delle altre componenti reddituali correlate;
- **Asset under management (per raccolta amministrata e gestita):** tali intangibili sono rappresentati dal valore attribuibile alle nuove opportunità di business generate con la clientela esistente alla data di acquisizione per rapporti di raccolta amministrata/gestita. Il *fair value* è determinato considerando solo le commissioni attive nette.

Per tutti gli intangibili, il metodo di valutazione utilizzato è stato il “Discounted Cash Flow”.

**Titoli in circolazione:** il *fair value* è stato determinato sulla base dei prezzi di mercato alla data di acquisizione, qualora rilevabili, o mediante l’attualizzazione dei flussi finanziari futuri da effettuarsi sulla base dei tassi di mercato rilevabili alla data di acquisizione. La banca ha deciso di confermare l’allocazione nel portafoglio al Costo ammortizzato, rideterminando il relativo costo ammortizzato per tenere conto del delta FV così determinato e da ammortizzare lungo la vita utile delle obbligazioni.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

#### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il regolamento (CE) n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010 ha modificato il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/20025 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile IAS 24 e IFRS 8 (International Financial Reporting Standard).

In ottemperanza a quanto stabilito nel regolamento e nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 24 e dall' IFRS 8 sono considerate parti correlate il personale con responsabilità strategiche, gli amministratori, i membri degli organi di controllo ed i relativi familiari "stretti".

**Compensi agli amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed al personale con responsabilità strategiche.**

E' considerato personale strategico il Direttore Generale, il vice Direttore Generale vicario responsabile Area Governo Asset e Sviluppo, il vice Direttore Generale responsabile Area Governo Rete e Commerciale, i responsabili della Direzione Revisione Interna, Direzione Compliance e Antiriciclaggio, Direzione Pianificazione e Gestione Rischi, Direzione Risorse Umane, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Crediti, Direzione Affari Enti e Aziende, Direzione Finanza, Direzione Legale e Contenzioso, Direzione Organizzazione e Risorse Tecnologiche, Direzione Marketing e Commerciale, Direzione Segreteria Organi e Relazioni Esterne, Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti, Direzione Soci e i Responsabili delle Zone.

Risultano in essere al 31/12/2016 n. 22 dipendenti con responsabilità strategiche.

Compensi	Amministratori	Sindaci	Personale strategico
- benefici a breve termine	828	197	3.560
- benefits	20	8	217
- benefici successivi al rapporto di lavoro	54	21	1.105
<b>Totale</b>	<b>902</b>	<b>226</b>	<b>4.882</b>

Legenda:

- benefici a breve termine: compensi
- benefits: polizze, auto, telefono, appartamento e rimborsi spese
- benefici successivi al rapporto di lavoro: contributi previdenziali e quote accantonamento TFR e FIP

Per quanto riguarda i premi riconosciuti al personale strategico nel corso del 2016 è stato inserito l'importo deliberato e non quello pagato.

## Rapporti con parti correlate

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Rapporti con parti correlate relative al personale strategico.

<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
Dirigenti	2.229	3.316	36	4.007	35	26
Stretti familiari	522	1.390	4	1.829	12	11
Società	967	61		816	18	
<b>Totale</b>	<b>3.718</b>	<b>4.767</b>	<b>40</b>	<b>6.652</b>	<b>65</b>	<b>37</b>

Rapporti con parti correlate relative agli amministratori e sindaci.

<b>Amministratori e Sindaci strategici</b>	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
Amministratori e Sindaci	1.144	6.904	67	20.704	37	130
Stretti familiari	1.193	3.060	13	89	35	42
Società	8.184	3.390	189	12.702	427	27
<b>Totale</b>	<b>10.521</b>	<b>13.354</b>	<b>269</b>	<b>33.495</b>	<b>499</b>	<b>199</b>

Rapporti con parti correlate relative a partecipazioni di controllo e partecipazioni a influenza notevole.

<b>Società sottoposte influenza notevole</b>	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
AGECOOPER S.R.L.		963	70		8	1
BCC SISTEMI INFORMATICI		357				
SINERGIA S.C.A.R.L.		5			15	
<b>Totale</b>		<b>1.325</b>	<b>70</b>		<b>23</b>	<b>1</b>

---

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI  
STRUMENTI PATRIMONIALI

---

**Informazione Qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

---

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

---

La Banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.

### **B. SCHEMA SECONDARIO**

La Banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.

**ALLEGATI  
AL BILANCIO**



## ELENCO ANALITICO PROPRIETÀ IMMOBILIARE COMPRENSIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE:

Ubicazione	Destinazione	Costo presunto	Valore terreno	Di cui Rivalut. ex L.72/83	Fondo ammort.to	Valore di bilancio
<b>Immobili strumentali</b>						
Roma - Via Sardegna	Direzione	26.054.390			4.406.065	21.648.325
<b>- Di cui terreno</b>			<b>14.719.000</b>			
Roma - Piazza Roselle	Agenzia 1	1.700.000			663.000	1.037.000
Roma - Via Saponara	Agenzia 6	1.381.836			471.232	910.604
Roma - Via Adige	Agenzia 9	4.138.928			1.478.092	2.660.836
Roma - Via Borgo Ticino	Agenzia 12	1.512.980			547.455	965.525
Roma - Via Meldola	Agenzia 16	711.192			172.310	538.882
<b>- Di cui terreno</b>				<b>158.945</b>		
Roma - Via Meldola	locale open space	1.049.824			254.349	795.475
<b>- Di cui terreno</b>			<b>234.645</b>			
Roma - Via Meldola	uffici	1.355.821			328.488	1.027.333
<b>- Di cui terreno</b>			<b>303.031</b>			
Roma - Via Meldola	magazzino	364.277			88.268	276.009
<b>- Di cui terreno</b>			<b>81.378</b>			
Roma - Via Aspertini	Agenzia 18	1.889.963			725.205	1.164.758
Pescasseroli	Agenzia 37	210.000			81.900	128.100
Castel di Sangro	Agenzia 39	452.514			150.428	302.086
Cori - Piazza Signina	Agenzia 42	620.000			241.800	378.200
Sacrofano - Via dello Stadio	Agenzia 44	1.100.000			307.710	792.290
<b>- Di cui terreno</b>			<b>311.000</b>			
Vicovaro - Via San Vito	Agenzia 47	320.000			124.800	195.200
Scurcola	Agenzia 51	409.861			80.541	329.320
<b>- Di cui terreno</b>			<b>73.000</b>			
Collelungo Sabino Casaprota	Tesoreria "C"	100.000			27.690	72.310
<b>- Di cui terreno</b>			<b>29.000</b>			
Selci Sabino - Via Roma	Agenzia 55	90.000			35.100	54.900
Ortucchio	Agenzia 57	343.544			90.223	253.321
<b>- Di cui terreno</b>			<b>85.000</b>			
Amatrice	Agenzia 62	838.878			224.099	614.779
<b>- Di cui terreno</b>			<b>161.152</b>			
Amatrice	appartamento 70 mq	74.194			22.166	52.028
<b>- Di cui terreno</b>			<b>17.355</b>			
Amatrice	appartamento 200 mq	211.982			63.336	148.646
<b>- Di cui terreno</b>			<b>49.585</b>			
Amatrice	appartamento 75 mq	79.493			23.751	55.742
<b>- Di cui terreno</b>			<b>18.594</b>			
Amatrice	locale bancomat	38.257			10.304	27.953
<b>- Di cui terreno</b>			<b>7.438</b>			
Amatrice	pertinenza locale garage	63.594			19.003	44.591
<b>- Di cui terreno</b>			<b>14.876</b>			
Amatrice Loc.Campotosto	ex Tesoreria "G"	125.959			36.179	89.780
Monteale	Agenzia 100	762.104			182.900	579.204
<b>- Di cui terreno</b>			<b>170.000</b>			
Colleferro - via B.Buozzi	Agenzia 127	2.215.560			713.525	1.502.035
Roma - Via Saponara	Archivio	2.000.000			780.000	1.220.000
Roma - edificio Viale Oceano Indiano pal.D	Uffici	21.512.962			859.736	20.653.226

segue: ELENCO ANALITICO PROPRIETÀ IMMOBILIARE COMPRENSIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE:

Ubicazione	Destinazione	Costo presunto	Valore terreno	Di cui Rivalut. ex L.72/83	Fondo ammort.to	Valore di bilancio
<b>- Di cui terreno</b>			<b>7.857.451</b>			
Roma - edificio Viale Oceano Indiano pal.E	Uffici	42.916.268			8.513.492	34.402.776
<b>- Di cui terreno</b>			<b>18.164.000</b>			
Bracciano -Via Salvatore negretti	Ag. 149	560.000			152.627	407.373
Monte Romano p.zza XXIV maggio 4	Ag.188	195.700			6.870	188.830
<b>- Di cui terreno</b>			<b>81.200</b>			
Farnese Corso Vittorio Emanuele III 404	Ag.189	193.500			8.040	185.460
<b>- Di cui terreno</b>			<b>59.500</b>			
Farnese Corso Vittorio Emanuele III 428	locale bancomat	8.800			172	8.628
<b>- Di cui terreno</b>			<b>5.950</b>			
Farnese Corso via San Magno 9	locale magazzino	34.300			588	33.712
<b>- Di cui terreno</b>			<b>24.500</b>			
Montalto di castro - via Aurelia n.1/3	Ag.190	977.100			39.426	937.674
<b>- Di cui terreno</b>			<b>320.000</b>			
terreno antistante edificio v.le Oceano Indiano	Terreno	5.000.000	5.000.000			5.000.000
terreno Fosso della falchetta	Terreno	550.002	550.002			550.002
terreno Fosso della falchetta	Terreno	250.002	250.002			250.002
Campodarsego Agenzia	Ag.201	1.785.722			44.572	1.741.150
<b>- Di cui terreno</b>			<b>300.000</b>			
Borgoricco	Ag.202	566.739			12.622	554.117
<b>- Di cui terreno</b>			<b>146.000</b>			
San Martino di Lupari	Ag.203	838.423			23.653	814.770
<b>- Di cui terreno</b>			<b>50.000</b>			
San Giorgio in Bosco	Ag.235	374.280			11.228	363.052
Padova	Ag.227	629.044			18.871	610.173
Reschigliano Campodarsego	Ag.211	423.288			12.699	410.589
Resana	Ag.230	382.400			11.472	370.928
Camposampiero	Ag.229	402.379			12.071	390.308
Trebaseleghe centro	Ag.208	433.348			13.000	420.348
Limena	Ag.232	389.407			11.682	377.725
Grantorto	Ag.213	277.551			8.327	269.224
Santa Giustina in colle	Ag.226	310.533			9.316	301.217
Curtarolo	Ag.216	262.592			7.878	254.714
Villanova di Camposampier	Ag.215	303.555			9.107	294.448
San Dono di Massanzago	Ag.222	263.607			7.908	255.699
Piazzola sul Brenta	Ag.224	262.610			7.878	254.732
Vedernigo -Santa Maria di	Ag.223	195.689			5.871	189.818
Fossalta di Trebaseleghe	Ag.205	192.698			5.781	186.917
Campodoro	Ag.228	173.748			5.212	168.536
Fontaniva	Ag.214	318.669			9.560	309.109
Villa del Conte	Ag.204	199.810			5.994	193.816
Pionca di Vigonza	Ag.207	337.718			10.132	327.586
Cittadella	Ag.217	299.763			8.993	290.770
Loreggia	Ag.206	311.829			9.355	302.474
San Giorgio delle pertiche	Ag.212	285.871			8.576	277.295
Vigodarzere	Ag.209	447.700			13.431	434.269
Capranica, via Olivares	sede ex BCC Capranica	609.000			7.029	601.971

segue: ELENCO ANALITICO PROPRIETÀ IMMOBILIARE COMPRENSIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE:

Ubicazione	Destinazione	Costo presunto	Valore terreno	Di cui Rivalut. ex L.72/83	Fondo ammort.to	Valore di bilancio
<b>- Di cui terreno</b>			<b>143.000</b>			
Capranica, via Olivares	sede nuova ex BCC Capranica	1.125.084			13.047	1.112.037
<b>- Di cui terreno</b>			<b>260.000</b>			
Capranica, viale Nardini	bancomat	11.000			166	10.834
Bassano, via Roma	archivio ex BCC Capranica	26.000			392	25.608
Bassano, via Serapina	archivio ex BCC Capranica	27.000			407	26.593
<b>Totale</b>		<b>134.880.842</b>	<b>49.645.604</b>		<b>22.257.100</b>	<b>112.623.742</b>

#### IMMOBILI PER INVESTIMENTO

Colleferro	uffici	1.010.000			393.900	616.100
Pescasseroli	appartamenti	190.000			22.800	167.200
Pescasseroli	locale	120.000			46.800	73.200
Monte Romano - v.le Giovanni XXIII 43/45	Monte Romano	246.000			12.420	233.580
<b>- Di cui terreno</b>			<b>39.000</b>			
Monte Romano via cimitero vecchio	terreno	3.000	3.000			3.000
terreno via Manzoni - Campodarsego (ex MAUS)	terreno	170.431	170.431			170.431
centro direzionale Campodarsego - lotto A - uffici	centro direzionale Campodarsego	4.225.590			102.183	4.123.407
<b>- Di cui terreno</b>			<b>945.329</b>			
centro direzionale Campodarsego - lotto B - alta forum	centro direzionale Campodarsego	2.392.828			54.558	2.338.270
<b>- Di cui terreno</b>			<b>641.383</b>			
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano terra unità 1	centro direzionale Campodarsego	115.239			2.559	112.680
<b>- Di cui terreno</b>			<b>33.108</b>			
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano terra unità 2	centro direzionale Campodarsego	255.930			4.024	251.906
<b>- Di cui terreno</b>			<b>126.766</b>			
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano terra unità 3	centro direzionale Campodarsego	162.318			3.595	158.723
<b>- Di cui terreno</b>			<b>46.931</b>			
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano primo unità 4	centro direzionale Campodarsego	217.066			3.849	213.217
<b>- Di cui terreno</b>			<b>93.499</b>			
centro direzionale Campodarsego - lotto B - piano primo unità 5	centro direzionale Campodarsego	188.334			4.173	184.161
<b>- Di cui terreno</b>			<b>54.376</b>			
centro direzionale Campodarsego - lotto B - piano primo unità 6	centro direzionale Campodarsego	215.241			4.769	210.472
<b>- Di cui terreno</b>			<b>62.145</b>			
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano secondo unità 7	centro direzionale Campodarsego	1.602.309			43.262	1.559.047
<b>- Di cui terreno</b>			<b>213.512</b>			

segue: ELENCO ANALITICO PROPRIETÀ IMMOBILIARE COMPRENSIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE:

Ubicazione	Destinazione	Costo presunto	Valore terreno	Di cui Rivalut. ex L.72/83	Fondo ammort.to	Valore di bilancio
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano terzo unità 8 - sala Woolemberg	centro direzionale Campodarsego	485.188			12.977	472.211
<b>- Di cui terreno</b>			<b>68.582</b>			
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano terzo unità 9	centro direzionale Campodarsego	303.131			6.525	296.606
<b>- Di cui terreno</b>			<b>93.678</b>			
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano quarto unità 10	centro direzionale Campodarsego	396.161			8.014	388.147
<b>- Di cui terreno</b>			<b>138.881</b>			
Campodarsego - villa Mattiazzo - via Verdi 15	fabbricato	2.468.660			74.060	2.394.600
Gazzo padovano - via Mazzini 15	uffici	275.000			8.250	266.750
San Giorgio delle pertiche - loc. Arsego via Piovego	uffici	335.000			10.050	324.950
San Giorgio delle pertiche - loc. Cavino via Leonardo da Vinci	uffici + garage	196.000			5.880	190.120
Tombolo - via Vittorio Veneto 27	uffici	366.459			10.994	355.465
Grantorto - Via Umberto I	uffici 44 mq	72.985			2.274	70.711
Grantorto - Via Umberto I	appartamento 140 mq + terrazza + garage	163.906			4.917	158.989
Grantorto - Via Umberto I	appartamento 115 mq + garage	131.094			3.933	127.161
Vigonza - via Don A.Masetto	cantina	2.750			83	2.667
Vigonza - via Don A.Masetto	cantina	2.750			83	2.667
Bassano Romano, via Oriolo 29 I piano	uffici	231.000			3.076	227.924
<b>- Di cui terreno</b>			<b>27.000</b>			
Bassano Romano, via Oriolo 35 piano terra	uffici	193.000			2.504	190.496
<b>- Di cui terreno</b>			<b>27.000</b>			
Bassano Romano, via Oriolo 35 estero	tettoia ENEL	4.000			15	3.985
<b>- Di cui terreno</b>			<b>3.000</b>			
Bassano Romano, via Oriolo 35 II piano	uffici	97.000			1.056	95.944
<b>- Di cui terreno</b>			<b>27.000</b>			
<b>Totale</b>		<b>16.838.369</b>	<b>2.814.621</b>		<b>853.583</b>	<b>15.984.786</b>

## ELENCO ANALITICO DELLE INTERESSENZE AZIONARIE POSSEDUTE DALLA BANCA.

## VOCE 40 DELL'ATTIVO DI BILANCIO

<b>SOC. PARTECIPATE</b>	<b>n. azioni</b>	<b>val. nominale</b>	<b>val. di bilancio</b>	<b>% Part.</b>
F.B.C.C. L.U.S.	83.538	2.156.951	2.156.957	33,26%
Consorzio Universitario della Marsica	1	10.000	10.000	8,33%
BIT S.p.A.	200	200.000	200.000	4,00%
I.C.C.R.E.A. BANCA. S.p.A.	1.101.649	56.900.171	57.284.821	4,94%
G.A.L. della provincia di Rieti	1	500	500	3,23%
G.A.L. Aniene Tiburtino	1	2.500	2.500	2,92%
G.A.L. Tuscia Romana	1	1.000	1.000	2,53%
F/do garanzia dep. BCC	11	5.681	5.681	1,92%
Polo universitario Rieti Sabina Universitas	1	5.000	5.000	0,47%
Banca d'Italia	200	5.000.000	5.000.000	0,066%
S.W.I.F.T.	2	4.390	4.420	0,031%
MTS	3	966	966	0,00%
Visa Europe Limited	1	10	10	0,00%
ASSI.CRA VENETO srl - Padova	24.174	24.174	24.174	2,32%
CASSA CENTRALE CR. Trentine - Trento	5.932	308.464	377.275	0,22%
CESVE S.p.A. - Padova	3.332	172.098	189.646	1,38%
CONSORZIO ETIMOS	96	24.768	24.768	1,25%
BANCA SVILUPPO	760.068	1.900.170	1.900.170	1,43%
MEDIOCREDITO del Trentino Alto Adige - Trento	240.000	124.800	285.084	0,21%
<b>Totale</b>		<b>66.841.643</b>	<b>67.472.971</b>	

## VOCE 100 DELL'ATTIVO DI BILANCIO

<b>Società partecipate</b>	<b>n. azioni</b>	<b>val. nominale</b>	<b>val. di bilancio</b>	<b>% Part.</b>
Agecooper s.r.l.	100.000	52.000	53.471	100,00%
Sinergia	4.978	497.800	497.800	40,91%
<b>Totale</b>		<b>549.800</b>	<b>551.271</b>	

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE  
AL 31 DICEMBRE 2016

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE  
Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte prima – Titolo III – Capitolo 2

a) Denominazione della società e natura dell'attività:

Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) Fatturato: euro 276.932.309

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno<sup>1</sup>: 1.355

d) Utile o perdita prima delle imposte: euro 22.918.655

e) Imposte sull'utile o sulla perdita: euro (4.811.108)

di cui:

Imposte correnti euro (1.214.079)

Imposte anticipate euro (3.650.065)

Imposte differite euro 53.036

f) Contributi pubblici ricevuti<sup>2</sup>:

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2016.

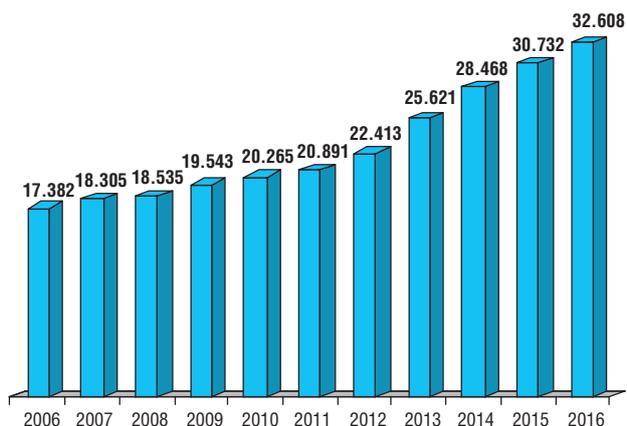
<sup>1</sup> Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato in aderenza alle disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

<sup>2</sup> Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente non sono state prese in considerazione eventuali operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.

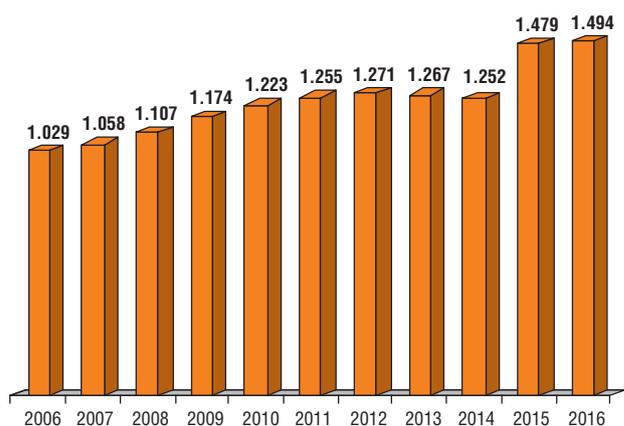
**DATI COMPARATIVI  
2006 - 2016**



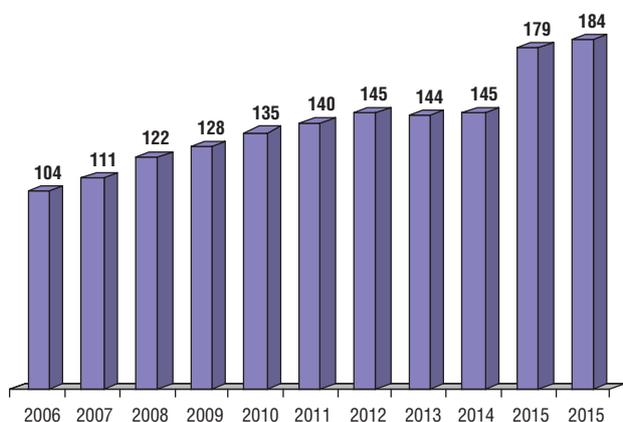
## NUMERO SOCI



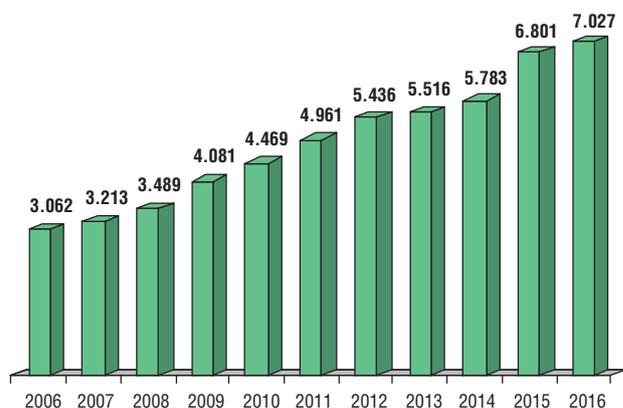
## DIPENDENTI



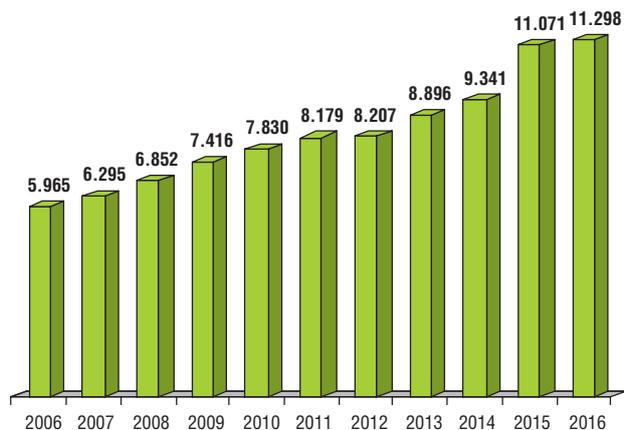
## AGENZIE



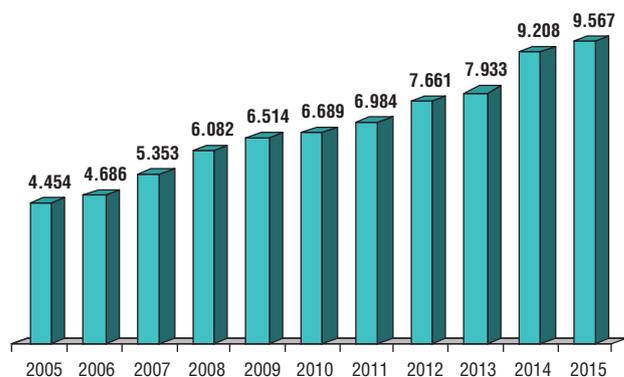
## IMPIEGHI (milioni di euro)



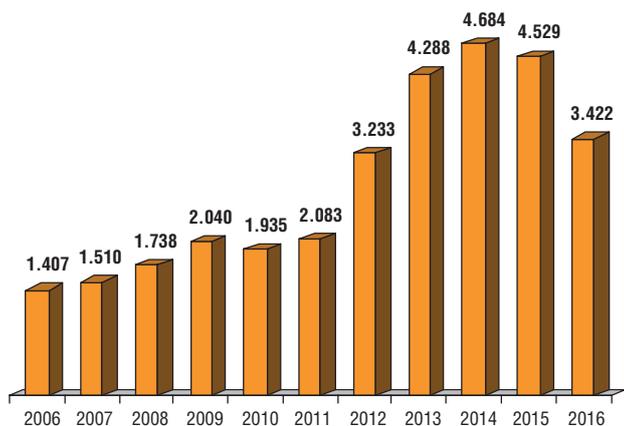
## RACCOLTA ALLARGATA (milioni di euro)



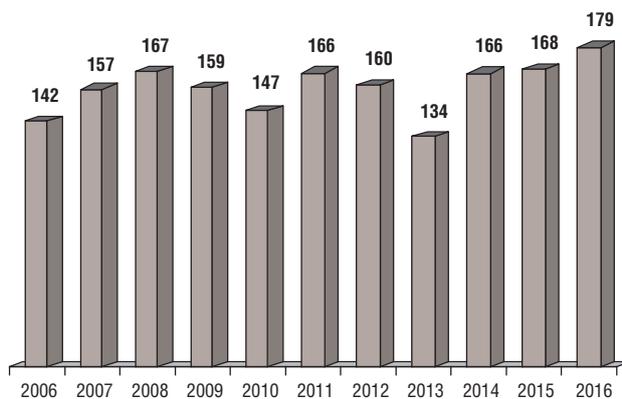
## RACCOLTA DIRETTA (milioni di euro)



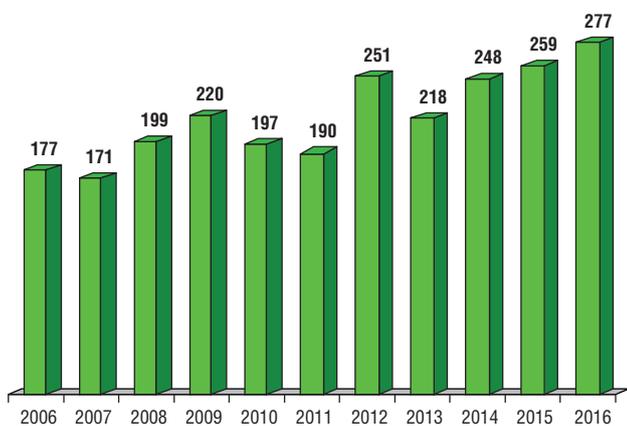
**TITOLI DI PROPRIETÀ (milioni di euro)**



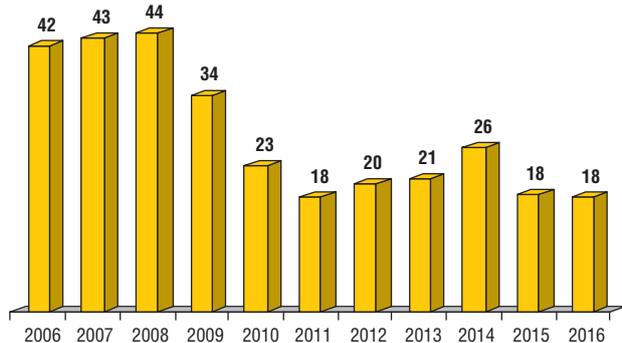
**MARGINE DI INTERESSE (milioni di euro)**



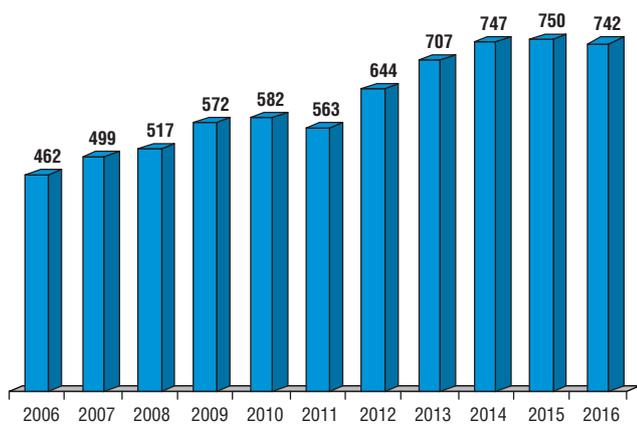
**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (milioni di euro)**



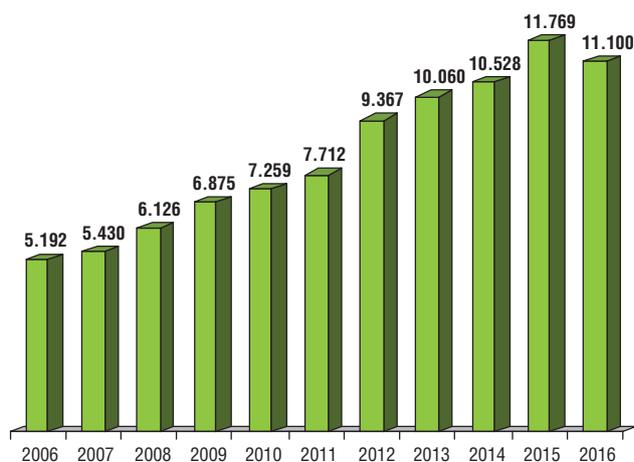
**UTILE NETTO (milioni di euro)**



**PATRIMONIO AZIENDALE (milioni di euro)**



**ATTIVO STATO PATRIMONIALE (milioni di euro)**



## AGENZIE

### ROMA

#### 1 - APPIO LATINO

Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

#### 2 - FINOCCHIO

Via Casilina, 1888/L - Tel. 06.5286.6466

#### 3 - RAI

Via Sabotino, 8 - Tel. 06.5286.5021

#### 4 - FIDENE

Via Don G. Russolillo, 7/9  
Tel. 06.5286.5046

#### 5 - PRATI

Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

#### 6 - ACILIA

Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

#### 7 - ESQUILINO

Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

#### 8 - LUNGHEZZA

Via Fosso dell'Osa, 338/F  
Tel. 06.5286.5121

#### 9 - SALARIO

Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

#### 10 - TORRACCIA

Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

#### 11 - LA RUSTICA

Via della Rustica, 235/E  
Tel. 06.5286.5166

#### 12 - CASALOTTI

Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

#### 13 - OTTAVIA

Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

#### 14 - AURELIO-GIANICOLENSE

Via C. Serafini, 100 - Tel. 06.5286.5446

#### 15 - EUR - I.N.P.S.

Viale Civiltà del Lavoro, 79  
Tel. 06.5286.6348

#### 16 - FONTE MERAUVIGLIOSA

Via Andrea Meldola, s.n.c.  
Tel. 06.5286.5001

#### 18 - TOR BELLA MONACA

Centro commerciale "Le Torri"  
Via Aspertini, 392/398  
Tel. 06.5286.6433

#### 19 - MASSIMINA

Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

#### 20 - SELVA NERA

Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

#### 21 - PIAZZA NAVONA

Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

#### 22 - LABARO

Via Brembio, 111/121  
Tel. 06.5286.5501

#### 23 - TUSCOLANO

L.go Giulio Capitolino, 2  
Tel. 06.5286.5516

#### 24 - ALESSANDRINO

Viale Alessandrino, 275  
Tel. 06.5286.5536

#### 25 - TRULLO

Via Monte delle Capre, 18/c  
Tel. 06.5286.5551

#### 26 - EUR - TORRINO

V.le Oceano Indiano, 13/c  
Tel. 06.5286.2668

#### 27 - CASALBERTONE

Via A. Baldissera, 85/c  
Tel. 06.5286.5581

#### 28 - LA STORTA

Via Cassia, 1699 - Tel. 06.5286.5596

#### 29 - DRAGONA

Via Francesco Donati, 42  
Tel. 06.5286.5606

#### 30 - PANTANO BORGHESE

Centro Comm.le "Le Vele"  
Via Casilina Km 19,400  
Tel. 06.5286.5621

#### 31 - OSTIA

Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

#### 32 - AURELIO

Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

#### 33 - CORCOLLE

Via S. Elpidio a Mare, 17  
Tel. 06.5286.5671

#### 34 - MONTESPACCATO

Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

#### 36 - CASTELVERDE

Via Massa di S. Giuliano, 322/326  
Tel. 06.5286.5691

#### 72 - SALLUSTIANA

Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796

#### 103 - CENTOCELLE

Viale della Primavera, 73  
Tel. 06.5286.5156

#### 105 - LUDOVISI

Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

#### 116 - PONTE GALERIA

Via Portuense, 1497/E  
Tel. 06.5286.5241

#### 119 - CASTEL DI LEVA

L.go G. Montanari, 13/15  
Tel. 06.5286.5261

#### 120 - TORRE ANGELA

Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

#### 121 - MONTESACRO

Pizza Monte Gennaro, 49  
Tel. 06.5286.5281

#### 124 - PIETRALATA

Via dei Durantini, 394  
Tel. 06.5286.5301

#### 125 - TOR VERGATA

Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

#### 128 - INFERNETTO

Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

#### 132 - TRASTEVERE

Pizza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

#### 133 - SAN LORENZO

Via Tiburtina, 136/138  
Tel. 06.5286.5376

#### 134 - LIDO DI OSTIA

Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

#### 135 - COLLE PRENESTINO

Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

#### 140 - NOMENTANO TIBURTINO

Via della Lega Lombarda, 15/21  
Tel. 06.5286.5426

#### 142 - PONTE DI NONA

Viale Francesco Caltagirone, 323/325  
Tel. 06.5286.5852

#### 145 - MAGLIANA

Via della Magliana, 150  
Tel. 06.5286.5860

#### 146 - TRIONFALE

Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870

#### 147 - ARCO DI TRAVERTINO

Via Rocca di Papa, 118  
Tel. 06.5286.5880

#### 153 - TORRE MAURA

Largo dei Colombi, 5 - Tel. 06.5286.5900

#### 154 - PANTAN MONASTERO

Via di Casal Selce, 300  
Tel. 06.5286.6001

#### 158 - CIRC. NE OSTIENSE

Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

#### 159 - PALMAROLA

Via della Palmarola, 16  
Tel. 06.5286.5078

#### 163 - VERMICINO

Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

#### 165 - CONCA D'ORO

Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

#### 168 - OSTERIA DEL CURATO

Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

#### 169 - PRIMAVALLE

Via Pietro Maffi, 115/119  
Tel. 06.5286.6653

#### 170 - VILLA VERDE

L.go S. Maria di Leuca, 8  
Tel. 06.5286.6660

#### 171 - CASAL BERNOCCHI

Via Rubiera snc - Tel. 06.5286.6667

#### 175 - MALATESTA

Piazza Malatesta, 58/64  
Tel. 06.5286.5371

#### 178 - MEZZOCAMMINO

Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

#### 179 - ANAGNINA

Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

#### 180 - BORGHESIANA

Via Torregrotta, 151 - Tel. 06.5286.5431

#### 182 - GIARDINETTI

Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

#### 183 - BOCCEA

Piazza Giureconsulti, 5/8  
Tel. 06.5286.5394

#### 186 - VESCOVIO

Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

### PROVINCIA DI ROMA

#### 40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA

Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

#### 41 - POLI - ORZIERE

Piazzale Orziere, 4 - Tel. 06.5286.5920

#### 44 - SACROFANO

Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

**45 - MENTANA**

Via A. Moscatelli, 168 - Tel. 06.5286.5746

**46 - CERVETERI**

Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

**47 - VICOVARO**

Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

**48 - MACCARESE**

Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

**59 - CIVITAVECCHIA**

Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.52866575

**79 - VELLETRI**

Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

**106 - FIUMICINO**

Via delle Ombrine, 17

Tel. 06.5286.6062

**110 - POMEZIA**

Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

**111 - GUIDONIA MONTECELIO**

Via Maremmana Inferiore, 93

Tel. 0774.520210

**112 - LARIANO**

Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

**113 - ARDEA**

V.le Nuova Florida, 64

Tel. 06.5286.5206

**115 - LIDO DEI PINI (Ardea)**

Lungomare della Pineta, 128

Tel. 06.5286.5226

**118 - CASALI DI MENTANA**

Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

**122 - GALLICANO NEL LAZIO**

Via Aldo Moro, 19/21

Tel. 06.5286.5991

**123 - RIGNANO FLAMINIO**

Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

**126 - SEGNI**

P.zza Cesare Battisti, 4/5

Tel. 06.5286.5321

**127 - COLLEFERRO**

Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

**129 - TIVOLI TERME**

Centro Comm.le "Le Palme"

Via Tiburtina Valeria km. 22,300

Tel. 06.52866520

**130 - ARANOVA (Fiumicino)**

Largo Goni, 8 - Tel. 06.5286.5356

**137 - FONTE NUOVA**

Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

**138 - SANTA MARINELLA**

Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

**139 - MONTEROTONDO**

Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

**149 - BRACCIANO**

Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940

**150 - FIANO ROMANO**

Via Luigi Giustiniani, 14

Tel. 0765.840930

**151 - ARTENA**

Via Cardinale Scipione Borghese, 10

Tel. 06.5286.5890

**156 - TORVAIANICA (Pomezia)**

Piazza Ungheria, 10 - Tel. 06.5286.5910

**162 - PASSOSCURO (Fiumicino)**

Via San Carlo a Palidoro, 272

Tel. 06.5286.6490

**174 - MANZIANA**

Via Braccianese Claudia km. 27,30

Tel. 06.5286.5216

**181 - LADISPOLI**

Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

**192 - C.A.R. (Guidonia Montecelio)**

Via Tenuta del Cavaliere, 1

Tel. 06.5286.5115

**195 - CANALE MONTERANO**

Piazza Tubingen, 7 - Tel. 06.9967.4840

**197 - TOLEA**

Via Lizzera, 10/b - Tel. 0766.940110

**198 - FRASCATI**

Via Tuscolana Vecchia, 109

Tel. 06.9422608

**PROVINCIA DI FROSINONE****131 - FROSINONE**

Via Aldo Moro, 415 - Tel. 0775.833905

**136 - SORA**

Piazza Alcide De Gasperi, snc

Tel. 0776.838095

**143 - CECCANO**

Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

**148 - FERENTINO**

Via Casilina Sud - Tel. 0775.833980

**155 - ANAGNI**

Via Rotabile San Francesco snc

Tel. 0775.833950

**164 - ANAGNI CENTRO**

Via Giminiani, 17/A - Tel. 0775.833940

**172 - GIGLIO DI VEROLI**

Via Sant'Angelo in Villa, 26

Tel. 0775.833974

**177 - TORRICE (Fr)**

Via Regina Elena, 14 - Tel. 0775.833930

**PROVINCIA DI LATINA****42 - CORI**

Piazza Signina, 27 - Tel. 06.5286.5930

**43 - NORMA**

Piazza Roma snc, 15 - Tel. 0773.493060

**53 - CISTERNA DI LATINA**

Via Monti Lepini, snc - Tel. 06.5286.5786

**141 - APRILIA**

Corso Papa Giovanni XXIII, 57

Tel. 06.5286.5436

**185 - LATINA**

Via G. Carducci, 17/31

Tel. 06.5286.6814

**PROVINCIA DI RIETI****55 - SELCI SABINO**

Via Roma, 18 - Tel. 0765.840940

**56 - OSTERIA NUOVA**

Via Amerigo Vespucci, 21

Tel. 0765.840910

**62 - AMATRICE**

Corso Umberto I, 141 - Tel. 0746.276865

**76 - RIETI**

Piazza Cavour, 62 - Tel. 0746.276840

**109 - POGGIO MIRTETO**

Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

**PROVINCIA DI VITERBO****108 - CIVITA CASTELLANA**

V.le Giovanni XXIII, 44

Tel. 0761.518900

**152 - CANINO**

Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922

**160 - TUSCANIA**

Via Tarquinia, 104/105

Tel. 0761.518960

**166 - VITERBO**

Via Monte Zebio - Tel. 0761.518945

**176 - MONTEFIASCONE**

Via Cardinale Salotti, 21

Tel. 0761.518912

**187 - TARQUINIA**

Strada Provinciale Porto Clementino snc

Tel. 0766.842510

**188 - MONTE ROMANO**

Piazza XXIV Maggio, 4

Tel. 0766.860024

**189 - FARNESE**

Corso Vittorio Emanuele III, 404

Tel. 0761.458350

**190 - MONTALTO DI CASTRO**

Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180

**193 - CAPRANICA**

Via Luigi M.Olivares, 1 - Tel. 0761.6641

**194 - CURA DI VETRALLA**

Via Cassia, 2, loc. Cura di Vetralla

Tel. 0761.483303

**196 - ORIOLO ROMANO**

Via della Stazione, 21 - Tel. 06.9983.8604

**PROVINCIA DELL'AQUILA****37 - PESCASSEROLI**

V.le Principe di Napoli, 48

Tel. 0863.562150

**38 - SCANNO**

Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930

**39 - CASTEL DI SANGRO**

Via Sangro snc - Tel. 0864.842903

**51 - SCURCOLA MARSICANA**

C.so V. Emanuele III, 9

Tel. 0863.562110

**52 - CAPISTRELLO**

Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180

**57 - ORTUCCHIO**

Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170

**58 - TRASACCO**

Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187

**60 - TAGLIACOZZO**

Via Vittorio Veneto snc

Tel. 0863.562160

**68 - AVEZZANO**

Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146

**73 - SASSA SCALO (L'Aquila)**

Strada Statale 17

Km 24,900 - Tel. 0862.310639

**99 - L'AQUILA CENTRO**

Viale Aldo Moro, 33

Tel. 0862.310617

**100 - MONTEREALE**

Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965

**101 - L'AQUILA**

Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618

**102 - CAGNANO AMITERNO**  
Via S. Giovanni snc - Tel. 0862.310633  
**104 - CELANO**  
Via O. Ranelletti, 200 - Tel. 0863.404164  
**107 - ROCCARASO**  
Via C. Mori, 6 - Tel. 0864.842915  
**157 - PAGANICA (L'Aquila)**  
Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950  
**161 - AVEZZANO**  
Via XX Settembre, 327  
Tel. 0863.562190

#### ALTA PADOVANA

**201 - CAMPODARSEGO (PD)**  
Via Caltana, 5 - Tel. 049.9290211  
**202 - BORGORICCO (PD)**  
Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778  
**203 - S. MARTINO DI LUPARI (PD)**  
Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000  
**204 - VILLA DEL CONTE (PD)**  
Via Cà Dolfin, 2 - Tel. 049.9390144  
**205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE (PD)**  
Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711  
**206 - LOREGGIA (PD)**  
Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800  
**207 - PIONCA DI VIGONZA (PD)**  
Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166  
**208 - TREBASELEGHE (PD)**  
Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940  
**209 - VIGODARZERE (PD)**  
Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199  
**210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE (PD)**  
Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446  
**211 - RESCHIGLIANO (PD)**  
Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244  
**212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)**  
Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177  
**213 - GRANTORTO (PD)**  
Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270  
**214 - FONTANIVA (PD)**  
Via Giovanni XXIII, 15/1  
Tel. 049.5940555  
**215 - VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO (PD)**  
Piazza Luigi Mariutto, 18  
Tel. 049.9221640  
**216 - SANTA MARIA DI NON CURTAROLO (PD)**  
Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717  
**217 - CITTADELLA (PD)**  
Via Pozzetto, 30 - Tel. 049.5970700  
**222 - SAN DONO - MASSANZAGO (PD)**  
Via Papa Giovanni XXIII, 1  
Tel. 049.9360408  
**223 - VETERNIGO SANTA MARIA DI SALA (VE)**  
Piazza D'Annunzio, 23  
Tel. 041.5781346  
**224 - PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)**  
Via dei Magazzini, 2 - Tel. 049.5590253  
**226 - S. GIUSTINA IN COLLE (PD)**  
Via dei Custozza, 24 - Tel. 049.9302375

**227 - PADOVA (PD)**  
Piazza Luigi Da Porto, 24  
Tel. 049.777120  
**228 - CAMPODORO (PD)**  
Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711  
**229 - CAMPOSAMPIERO (PD)**  
Borgo Trento Trieste, 11  
Tel. 049.5794233  
**230 - RESANA (TV)**  
Via Giorgio Massari, 9/c  
Tel. 0423.715757  
**232 - LIMENA (PD)**  
Via Del Santo, 158 - Tel. 049.8842680  
**233 - PADOVA S. CUORE (PD)**  
Via S. Cuore, 20 - Tel. 049.9290092  
**235 - SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)**  
Via Valsugana, 149 - Tel. 049.9451185

#### SPORTELLI INTERNI

**RAI**  
Via Montello, 1 - Roma  
Tel. 06.5286.5531  
**MINISTERO DI GIUSTIZIA**  
L.go Daga, 2 - Roma - Tel. 06.5286.5462

#### SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

#### ENTI

**AEROPORTO DI PRATICA DI MARE**  
Via Pratica di Mare, 45  
Tel. 06.52865134  
**A.S.L. RM A**  
Via L. Ariosto, 3/9 - Roma  
Tel. 06.5286.5086  
**A.S.L. VITERBO**  
Strada Sammartinese snc  
Tel. 06.5286.5120  
**CENTRO SVILUPPO MATERIALI**  
Via Castel Romano, 100 - Roma  
Tel. 06.5286.5821  
**F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai**  
Via Leopoldo Serra, 32 - Roma  
Tel. 06.5286.5571  
**ISTITUTO ROMANO SAN MICHELE**  
Piazzale A. Tosti, 4 - Tel. 06.5286.5576  
**OSPEDALE S. CAMILLO**  
Circonvallazione Giannicolense, 87 - Roma  
Tel. 06.5286.5836  
**OSPEDALE NUOVO REGINA MARGHERITA**  
Via Morosini, 30 - Roma  
Tel. 06.5286.5101  
**SOGEI**  
Via Mario Carucci, 99  
Tel. 06.5286.5090

#### TESORERIE COMUNALI

**ALFEDENA (Aq)**  
Via E. De Amicis - Tel. 0864.842924  
**ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)**  
Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

**BARREA (Aq)**  
Via Sarentina, 26 - Tel. 0864.842940  
**CASTEL MADAMA (Roma)**  
Via Roma, 19 - Tel. 06.5286.5064  
**CIVITELLA ALFEDENA (Aq)**  
Via Nazionale, 2/A - Tel. 0864.842945  
**COLLELUNGO SABINO (Ri)**  
Via V. Veneto, 15 - Tel. 0765.840947  
**CORI VALLE (Lt)**  
Via Accrocca, 1 - Tel. 06.5286.5061  
**GALLESE (Vt)**  
P.zza Duomo, 1 - Tel. 0761.518980  
**LECCE DEI MARSI (Aq)**  
Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.562180  
**MAZZANO ROMANO (Roma)**  
Via Milano, 2 - Tel. 06.5286.5740  
**PESCOCOSTANZO (Aq)**  
Strada della Fontana 14/18  
Tel. 0864.842922  
**ROCCA MASSIMA (Lt)**  
Via Rocca Massima, 17  
Tel. 06.5286.5935  
**VILLALAGO (Aq)**  
P.zza Celestino Lupi - Tel. 0864.842950  
**VILLAVALLELONGA (Aq)**  
Via Marsicana - Tel. 0863.562185  
**VILLETTA BARREA (Aq)**  
Via Benedetto Virgilio, 29  
Tel. 0864.842955

